Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4616 nuova serie Fondazione: 1881

COMPLICAZIONI AL PALAZZO DI VETRO DOPO L'INAUGURAZIONE DELL'ASSEMBLEA

INIZIATA LA BATTAGLIA ALL'O.N.U. PER IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Gromiko dichiara che l'URSS vuole l'applicazione immediata del principio della «troika» - Decisa opposizione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

La decisione di Kennedy di venire a New York — probabilmente venerdì prossimo — per parlare alle Nazioni Unite è messa in rapporto con quanto ha detto ieri Zorin al Consiglio di sicurezza dopo che fu commemorato Dag Hammarskjoeld. Disse Zorin che, pur associandosi al cordoglio «per la morte dell'uomo», egli non poteva condividere le lodi per il «signor H» che l'Unione Sovietica non riconosceva, d'altronde, come Segretario generale dell'ONU. Queste due prese di posizione: quella di Kennedy e quella di Zorin, che certamente parlava a nome di Krusciev, equivalgono a un vero e proprio schieramento in campo delle forze per condurre la battaglia apertasi con la crisi delle Nazioni Unite.

Kennedy, stamani, ha parlato a lungo con i maggiori esponenti della Camera e del Senato che hanno preso il «breakfast» con lui alla Casa Bianca. Egli non solo ha illustrato loro il piano di disarmo che con ogni evidenza egli proporrà all'ONU, ma ha anche ripetuto che l'ONU per lui è intoccabile e quindi non necessita delle «riorganizzazioni» tanto richieste dal Cremlino.

Occorre un Segretario generale — un solo uomo a capo del palazzo di vetro — che si rielegga dunque, un Segretario generale — la cui funzione, come è stato dimostrato in tante occasioni, è efficace e spesso determinante.

I «leaders» del Congresso hanno posto a Kennedy questa domanda: «E se i russi, per bloccare le proposte americane, pongono il veto?». Non si sa che cosa abbia risposto Kennedy, ma si dice che egli si affidi all'opinione che la pressione dei paesi veramente amanti della pace su Krusciev, potrà portare il Premier sovietico a una maggiore arrendevolezza e ragionevolezza.

Si sa che gli americani appena possono, puntano molte carte sul lato «morale» della dottrina. Tuttavia, secondo la dottrina ormai «codificata» di Kennedy, parallelamente «costruiscono» la pratica. Così stamani, dopo aver risposto come ha risposto ai parlamentari, Kennedy ha fatto sapere che aveva autorizzato il Ministro della Difesa a richiamare altre due Divisioni della guardia nazionale: una di fanteria, fornita dallo Stato del Wisconsin e una di artiglieria dello Stato del Texas. In totale 73 mila uomini. Bisogna tenere conto di questo fatto: la guardia nazionale è costituita dalle truppe di ciascun Stato americano, mentre l'Esercito è costituito dagli uomini direttamente chiamati alle armi dal Governo centrale. La guardia nazionale è richiamata soltanto in «casi di emergenza»: ed è il senso che Kennedy ha voluto dare a codesti due richiami che portano a sedici le Divisioni pronte negli Stati Uniti, più tre Divisioni di «marines» che sono stati definiti «già attrezzati per entrare in battaglia».

Pare che questo atteggiamento abbia convinto i leaders del Congresso i quali hanno meno fiducia di Kennedy nella «moralità» del Cremlino. Appare, infatti, evidente, che Kruscev non vuole lasciarsi sfuggire la occasione offertagli dalla morte di Dag Hammarskjoeld per dare un grosso colpo in avanti al suo progetto di mettere una «troika» a dirigere l'ONU. Un occidentale, un orientale e un neutro, muniti del potere supremo del veto, è ciò che appare all'Unione Sovietica più conveniente per guidare una organizzazione come le Nazioni Unite. [illegible] Kennedy spera forse di arrivare prima di Kruscev, appoggiandosi ai paesi neutrali i quali sono gelosissimi dell'ONU e hanno già ripetutamente detto che non desiderano la «troika». Se il Presidente americano, tramite Stevenson, riuscisse a trovare un candidato, capace di riscuotere la fiducia di una buona parte delle novantanove Nazioni, egli lo proporrebbe subito al Consiglio di sicurezza e l'«ora della verità» sarebbe venuta per Mosca: o la accettazione o il veto e non ci sarebbero altre vie di uscita. E' quello che tenta di raggiungere l'America, anche perchè è favorita da due situazioni ben evidenti: la prima concerne il fatto che difficilmente i russi troveranno un occidentale capace di accettare la candidatura per la «troika», la seconda, perchè gli Stati Uniti appoggiano la candidatura di Mongi Slim, delegato tunisino, alla carica di presidente dell'Assemblea. E stamani Kennedy — informato delle conclusioni di un lungo colloquio fra Stevenson e Rusk che è qui a New York — ha fatto sapere che gli Stati Uniti non sarebbero contrari alla nomina di Mongi Slim non solo a presidente dell'Assemblea, ma anche alla sua scelta come segretario temporaneo dell'ONU, in attesa di scegliere il vero capo del Palazzo di Vetro. La mossa è abile per due motivi: 1) sostenere Mongi Slim vuol dire non solo appoggiare il mondo afro-asiatico, ma dare ai neutrali una grande carta in mano; 2) la nomina di Slim a segretario temporaneo ristabilisce il principio della direzione dell'ONU da parte di una sola persona: il Segretario generale, appunto.

I russi, perciò, si trovano [illegible] «Cosa ne pensa della candidatura di Mongi Slim come segretario ad interim?». Risposta di Gromiko: «Noi ci atteniamo al principio secondo cui una sola persona non può dirigere bene le Nazioni Unite».

«La Russia vuole la riorganizzazione?».

Risposta di Gromiko: «Sì, e prima sarà compiuta, meglio sarà».

«Nel Consiglio di sicurezza, Mosca sosterrà la tesi della troika?».

Risposta di Gromiko: «I paesi socialisti vogliono avere un loro segretario generale, come lo debbono avere gli occidentali e come ne hanno diritto i neutri».

Ma ciò comporterà — è stato fatto osservare a Gromiko — una modifica delle Nazioni Unite.

Risposta di Gromiko: «E' possibile. Ma non è concepibile che si emendi la «Carta» senza che sia presente all'ONU la Cina. Ecco un problema da risolvere rapidamente. La «Carta» sostiene che non è possibile nessuna sua modifica senza l'accordo dei cinque membri permanenti, Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Inghilterra e Cina. Il quinto è proprio la Cina, il «giusto» quinto. A questo punto, senza sorrisi, Gromiko si è fatto strada fra noi e se ne è andato.

Stevenson, che usciva allora, informato delle dichiarazioni di Gromiko, gli ha subito replicato: «Noi siamo assolutamente contrari al principio della troika. E questo problema, posto ora, mi sembra un mezzo per posporre un caso che è estremamente pressante in questo momento. La nomina del Segretario generale non può essere rinviata, specie con la situazione critica che esiste nel Congo. E' perciò che noi vogliamo nominare un Segretario generale a interim».

«Sarà proposto dagli Stati Uniti?».

Risponde Stevenson: «Noi non vogliamo fare una siffatta proposta, ma speriamo che qualcuno si faccia sentire, e presto, all'Assemblea».

Come appare evidente, gli schieramenti sono ben delineati, in un momento fortemente critico.

Si apprende intanto che un primo contatto preliminare per un incontro Rusk-Gromiko ha avuto luogo oggi alle Nazioni Unite tra il consigliere del Dipartimento di Stato americano per i problemi sovietici, Charles Bohlen, e il delegato permanente dell'URSS presso le Nazioni Unite, Valerian Zorin. L'incontro fra Rusk e Gromiko avverrebbe — secondo fonti diplomatiche — giovedì prossimo.

Stelio Tomei

SUL POSTO DELLA SCIAGURA

(Telefoto al «Piccolo»)
Ndola: in primo piano, coperto da un lenzuolo, il cadavere del Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, subito dopo l'arrivo delle prime squadre di soccorso

La situazione

Scomparso Hammarskjoeld, la tragica fine presenta lati oscuri che sono oggetto di una inchiesta (i katanghesi hanno respinto le accuse di alcuni giornali inglesi secondo cui l'aereo dell'ONU sarebbe stato abbattuto dall'aviazione di Tschombe) ed è aperta la questione della successione che ripropone la contesa tra occidentali e mondo comunista. La Russia, attraverso Gromiko, ha già proposto la riforma del Segretariato generale secondo la formula della troika (un segretario occidentale, uno neutrale e uno comunista).

C'è tuttavia una grande incertezza e confusione a Lake Success. Intanto i problemi si accumulano: oltre a quelli noti, ora la Russia riporta sul tappeto la richiesta dell'ammissione della Cina comunista.

Comunque gli Stati Uniti appoggeranno fino in fondo l'Organizzazione dell'ONU. Lo dirà lo stesso Kennedy allorchè si presenterà nei prossimi giorni al Palazzo di Vetro per esporre il suo punto di vista sulla politica mondiale.

Il belga Spaak, uno dei maggiori esponenti occidentali, ha voluto interpellare direttamente Kruscev, per sondare le sue effettive intenzioni sul problema tedesco. Ritorna in Occidente, ha fatto dire, con un senso di fiducia.

In Germania, Adenauer è stato incaricato di tentare la formazione di un Governo di coalizione con i liberali, ma questi ultimi sembrano ostinati sulla preclusione nei suoi confronti. Anche Erhard e Strauss, il Ministro della Difesa, manovrerebbero dietro le quinte contro il vecchio Cancelliere.

Nel Katanga la situazione sembra volgere al peggio per le truppe dell'ONU che avrebbero perduto, secondo notizie non ufficiali, anche la base di Kamina. Un funzionario dell'ONU si è incontrato in Rhodesia con Tschombe per concordare una tregua. Reparti del generale Mobutu, del Governo congolese centrale, sarebbero penetrati nel Nord Katanga.

Schiarita in Tunisia, dove i francesi hanno cominciato ad evacuare Biserta.

Il gen. Salan, capo degli «ultras» francesi, ha smentito di aver organizzato l'attentato a De Gaulle.

I guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud hanno attaccato una città a poca distanza dalla capitale Saigon.

Gli S. U. non riconosceranno il Governo cubano in esilio.

Il Ministro Segni è giunto a New York. Prenderà parte ai lavori dell'Assemblea dell'ONU, esprimerà il punto di vista italiano sulla situazione, avrà colloqui con Rusk e Lord Home.

VERSO UN GOVERNO DI COALIZIONE NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Adenauer designato dal suo partito dovrà vincere l'opposizione dei liberali

Si tratta di vedere se l'intransigenza sarà mantenuta o si rivelerà «merce di scambio» - Clay a Berlino per assumere il nuovo incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il dialogo tra la CDU e la FDP (cristianodemocratici e liberali) per la formazione del nuovo Governo federale è stato virtualmente aperto stamane. Il direttivo del partito di maggioranza ha costituito la speciale commissione che dovrà condurre le trattative. La commissione è presieduta da Adenauer, e ne fanno parte altri undici esponenti del partito, tra cui Erhard, il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, il Ministro della Difesa e presidente dell'ala bavarese (CSU) Strauss. Il direttivo ha formalmente invitato Adenauer a «tenersi a disposizione per la carica di Cancelliere».

Il nome di Adenauer verrà indicato dalla «CDU» nelle consultazioni che il Presidente della Repubblica avrà nei prossimi giorni con i «leaders» dei vari partiti e raggruppamenti politici tedeschi per la formazione del nuovo Governo dopo le elezioni di domenica scorsa. L'organo direttivo della «CDU», nel darne l'annuncio, ha comunicato inoltre che il presidente del partito è stato incaricato di condurre gli opportuni negoziati con il partito liberal-democratico in vista della costituzione di un Governo di coalizione.

La riconferma della fiducia al Cancelliere da parte della direzione del partito non ha sorpreso gli ambienti politici della capitale federale tedesca, nonostante le voci che continuano a circolare — e che erano state diffuse nell'ultima fase della campagna elettorale dagli stessi circoli cristiano-democratici, in merito a una prossima sostituzione di Adenauer.

Adenauer dovrà però superare un ostacolo che, se non appare insormontabile, si presenterà piuttosto grosso: quello posto dai liberali con i quali dovrà negoziare le condizioni della loro partecipazione al Governo di coalizione, ovvero per un loro appoggio parlamentare a un eventuale Governo monocolore. Per bocca del presidente del partito Erich Mende essi hanno dichiarato infatti di essere disposti a partecipare a un Governo di coalizione subordinatamente però all'accoglimento di una loro prima richiesta dalla quale non intendono derogare, e cioè che a dirigere il Governo non sia Adenauer.

Anche il direttivo del partito liberale ha dato vita a una commissione che dovrà rappresentarlo nelle imminenti trattative. Questa seconda commissione è presieduta dal «leader» del partito, Mende ed è più ristretta dell'altra: ne fanno parte una mezza dozzina di deputati e il vice borgomastro di Amburgo, Engelhard.

Il passo formale per l'apertura delle imminenti trattative, dovrà essere compiuto dalla CDU. La posizione di attesa dei liberali, in fondo, è comoda: essi sanno che i cristianodemocratici non potranno fare a meno di ricorrere al loro appoggio.

Mende ha precisato che la direzione del suo partito si è soffermata sui termini della prevista coalizione e «soprattutto su chi dovrà guidarla». «Le simpatie della FDP per il prof. Erhard — egli ha aggiunto — son grandi e immutate». Esprimendosi con parole senza dubbio significative per quanto concerne l'atteggiamento del «terzo partito» verso Adenauer, Mende si è pronunciato contro un «cancellierato a termine». Questa formula, egli ha voluto sottolineare, contrasterebbe con la Costituzione e, in ogni caso, non sarebbe vincolante per il designato. I risultati del voto di domenica contengono, secondo Mende, indicazioni sufficienti per l'elezione di un Cancelliere che rimanga in carica un'intera legislatura. Il presidente del partito liberale, senza mai dirlo esplicitamente, ha fatto capire che non si fida della possibilità di convincere Adenauer a lasciare il potere ad una precisa scadenza. Tuttavia egli non ha pronunciato, a nome del suo partito, un veto irrevocabile nei confronti del Cancelliere uscente.

Secondo alcuni osservatori politici, non è affatto da escludere che la FDP finisca con l'accettare Adenauer, a patto di ottenere in contraccambio alcuni Ministeri-chiave nel futuro Governo. Per «subire» il vecchio Cancelliere, il direttivo liberale dovrà però vincere un timore molto diffuso nelle sue file: che una coalizione governativa guidata da Adenauer possa condurre un giorno ad uno sfaldamento del partito, come già avvenne al partito tedesco, entrato nella precedente coalizione e adesso scomparso del tutto dalla scena parlamentare.

I direttivi della CDU e della FDP hanno entrambi escluso l'ipotesi di una coalizione governativa allargata ai socialdemocratici, il cosiddetto Governo di «concentrazione nazionale» auspicato da Brandt. Il Borgomastro, rientrando questo pomeriggio in aereo da Bonn a Berlino, al fianco del rappresentante personale del Presidente americano Kennedy nell'ex capitale tedesca, generale Clay, ha ripetuto che egli sarebbe pronto ad assumere «responsabilità governative» se vi fosse chiamato.

Prima di assumere il suo nuovo incarico di Ambasciatore straordinario e personale del Presidente degli Stati Uniti Kennedy a Berlino Ovest, il generale Clay ha avuto stamane una serie di consultazioni con i maggiori esponenti del Governo della Repubblica federale tedesca. Insieme con l'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, il gen. Clay ha avuto un lungo scambio di vedute all'«Auswaertiges Amt» con il Ministro degli Esteri federale Heinrich Von Brentano, quindi è stato ricevuto a palazzo Schaumburg dal Cancelliere Adenauer che l'ha intrattenuto per oltre un'ora sui più recenti sviluppi della situazione berlinese anche sotto il profilo delle ultime prese di posizione dell'Unione Sovietica e dei dirigenti del Governo della Germania orientale in ordine alle vie d'accesso all'ex capitale germanica ed agli eventuali controlli ai corridoi aerei.

Prima di proseguire alla volta di Berlino, l'inviato personale di Kennedy, che nel 1948 organizzò e diresse con successo il gigantesco ponte aereo per alimentare la città durante il primo blocco dell'ex capitale escogitato dall'URSS, è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica Luebke.

Rispondendo alle espressioni di compiacimento rivoltegli da Adenauer a nome del popolo tedesco ed in particolare dei berlinesi per l'importante incarico cui è stato investito dal Presidente Kennedy, il gen. Clay ha dichiarato di essere fiero di poter tornare a Berlino. «La missione affidatami — ha soggiunto — conferma la preoccupazione del Presidente americano per le future sorti della città minacciata». Brandt si è detto felice per il ritorno del generale, che «viene a lavorare con noi, affinchè questa città possa superare le nuove difficili prove che l'aspettano».

Luigi Forni

PRIME RISULTANZE DELL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI NDOLA

Hammarskjoeld non morì sul colpo e tentò di allontanarsi dall'aereo

Chiesto l'intervento dei periti patologhi per scoprire la causa dell'incidente - Il superstite insiste sulle esplosioni a bordo - Resta ancora insoluto il mistero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ndola, 19

Gli ingegneri minerari, i funzionari di Governo, i commercianti europei che abitano a Ndola non avrebbero mai pensato che questa cittadina africana — nota quasi esclusivamente per le sue ricchezze minerarie (essa è la capitale rhodesiana della «fascia del rame» che oltre confine fa ricco il Katanga) — sarebbe balzata alla ribalta dell'attenzione mondiale.

La tragica morte di Dag Hammarskjoeld, la posizione geografica della cittadina vicina al confine con il Katanga e l'atteggiamento assunto dal Governo britannico nella questione katanghese hanno fatto sì che Ndola diventasse famosa in tutto il mondo.

E' qui, nelle celle frigorifere di un'azienda di carni conservate, che giace ora, in una bara foderata di lamine di piombo, la salma del Segretario generale dell'ONU, dell'ambasciatore della pace, dell'«impiegato del mondo». Accanto alla sua bara sono quelle dei suoi compagni di volo. Poco distante, in una stanzetta dalle pareti imbiancate a calce e dalla finestrella protetta da una fitta reticella antizanzare, giace, con il corpo per il trenta per cento ustionato, il sergente americano Harold Julien, già dei marines, ora della Guardia di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il sergente è stato anche oggi interrogato dai componenti della commissione di inchiesta sulle circostanze e sulle cause della sciagura ed ha ripetuto quanto già aveva dichiarato: cioè che un attimo prima dell'urto contro il terreno si era sentita una sorda esplosione alla quale altre meno forti erano seguite. Poi lo schianto, lo scroscio dei rami spezzati, il tonfo orribile del «DC-6 B» contro il suolo. Pochi istanti prima delle esplosioni, sempre secondo il sergente Julian, Dag Hammarskjoeld aveva ordinato ai piloti: «Torniamo indietro, non atterriamo».

Come spiegare la decisione improvvisa del Segretario generale?. Come stabilire cosa può aver provocato le esplosioni? A questi interrogativi intende trovare una risposta la commissione internazionale di inchiesta anche se secondo gli esperti sembra purtroppo che nessuno potrà rispondere. E' stato richiesto anche l'intervento di esperti patologhi per l'esame dei corpi delle vittime. Quello di Hammarskjoeld è interamente intatto: ha solo una ferita al collo.

Secondo taluni osservatori prima di porsi la domanda: «Perchè Hammarskjoeld ordinò di invertire la rotta» sarebbe bene chiedersi: «E' vero che egli lo fece?» in altre parole fino a che punto è attendibile la dichiarazione di Harold Julien, un uomo che soffre pene infernali per la vastità e la gravità delle ustioni riportate, che ha fratture comminute alle gambe, costole rotte ed uno stato generale di choc?

Intanto la commissione di inchiesta ha accertato che Dag Hammarskjoeld non morì sul colpo. Il suo cadavere è stato trovato vicino al sergente Julien, a qualche metro di distanza dal «DC-6 B». Ciò potrebbe significare che Hammarskjoeld è stato catapultato fuori dell'apparecchio, ma anche che egli ha cercato di allontanarsi dal rottame. Del resto sotto le sue unghie è stato trovato del terriccio, il che confermerebbe il suo tentativo di strisciare lontano dal rottame.

Le circostanze della morte del Segretario generale dell'ONU sono ancora lungi dall'essere chiarite. Al contrario il mistero sembra ispessirsi a misura che l'inchiesta procede e il tragico interrogativo: «E' stato sabotaggio?» rimane in pieno vigore.

Per la verità il Governo rhodesiano in un comunicato ufficiale ha dichiarato che: «non esiste motivo alcuno di sospettare che il disastro possa essere attribuito ad atto ostile da terra o dall'aria». In precedenza un portavoce delle Nazioni Unite aveva detto il contrario e cioè che «non è possibile escludere il sabotaggio» ed a questa dichiarazione ha proprio inteso direttamente rispondere il Governo federale della Rhodesia.

Del resto a Leopoldville le autorità congolesi sembrano assolutamente persuase che Dag Hammarskjoeld sia rimasto vittima di un attentato. Il Governo congolese, in un comunicato di stile «lumumbista» nel quale Mister «H» è presentato come il protettore dei piccoli Stati «contro la minaccia degli imperialisti e dei colonialisti occidentali» dichiara che il Segretario generale dell'ONU è «rimasto vittima» di vergognose manovre da parte delle potenze finanziarie occidentali. La frecciata diretta contro l'Unione delle miniere è trasparente anche se è difficile dire quali elementi Adula e compagni abbiano per fare una affermazione del genere.

Un esame dei «precedenti» del tragico volo porta a conclusioni che rendono difficile tener valida l'ipotesi del sabotaggio. Infatti solo all'ultimo momento Hammarskjoeld decise di servirsi del fatale DC-6-B mentre in precedenza aveva scelto un aereo delle linee congolesi. Pertanto chi avrebbe potuto sistemare a bordo del quadrimotore un ordigno ad orologeria o comunque munito di spoletta a tempo?

Se mai il lato beffardamente tragico della vicenda potrebbe essere che proprio Hammarskjoeld scelse l'apparecchio predestinato dal fato a precipitare al suolo.

Quanto alla possibilità che il «DC-6-B» sia stato attaccato da apparecchi katanghesi anche questa ipotesi sembra poco attendibile se si considera che l'aereo era provvisto di una efficiente stazione radio dalla quale nessuna comunicazione è stata lanciata. Ciò senza considerare che appare ormai certo che il «DC-6-B» non ha sorvolato alcuna parte del territorio del Katanga. Partito da Leopoldville il quadrimotore ha di proposito compiuto un ampio arco passando sopra l'Angola proprio per evitare il Katanga.

La torre di controllo di Ndola era rimasta relativamente a lungo a contatto radio con l'aereo di Hammarskjoeld e gli aveva dato l'autorizzazione all'atterraggio alle 0,10. Il personale aveva potuto osservare l'apparecchio, iniziare la manovra di approccio; poi aveva sentito i motori richiamati ad un più elevato numero di giri ed il grande apparecchio bianco aveva sorvolato la torre iniziando un'ampia virata della torre.

Allora è vero che Hammarskjoeld ordinò all'improvviso di tornare indietro? Ancora una volta la risposta è che non si può rispondere. Infatti la commissione d'inchiesta ha stabilito che l'aereo è precipitato mentre era rivolto in direzione dell'aeroporto di Ndola, con il carrello già fuori per la presa di contatto con il terreno.

Verremmo meno al nostro compito se non elencassimo anche tutti gli altri elementi che esigono una risposta che forse non potrà mai essere data.

Perchè sono trascorse tredici ore fra il momento della sciagura e il ritrovamento dell'aeroplano? Si era creduto in un primo tempo che l'allarme era stato dato solo al mattino, ma Lord Alport, Alto Commissario britannico in Rhodesia ha rivelato che le ricerche avevano avuto inizio all'una e venti, cioè ad un'ora di distanza dall'interruzione del contatto radio. Come mai, nella notte il gigantesco rogo del DC-6-B, che ardeva non molto distante dall'aeroporto non è stato avvistato? L'aereo è precipitato a meno di tredici chilometri da Ndola in una regione che — contrariamente a quel che potrebbe pensare chi non la conosce — è in realtà molto poco «africana» nel senso che è abitata, solcata da frequenti strade, relativamente poco coperta da boschi.

Intanto alle quattordici e trentacinque italiane è arrivato in volo a Ndola il Premier katanghese Moise Tschombe. Il suo aereo, che reca le insegne del Katanga, è stato scortato fin da oltre confine da due caccia della RAF. Tschombe, che ieri era tornato nel Katanga dicendo: «Se mi vogliono parlare sanno dove trovarmi» è ritornato in Rhodesia per intavolare con una delegazione dell'ONU quelle trattative che avrebbe dovuto avere con Hammarskjoeld se il Segretario generale non fosse morto.

La delegazione delle Nazioni Unite è guidata da Mahmoud Khiari, rappresentante speciale della Tunisia nel Congo, ed ha ricevuto istruzioni di discutere con Tschombe condizioni e modalità per la cessazione del fuoco nel Katanga.

All'aeroporto Tschombe è stato accolto da Lord Alport e da Sir Evelyn Hone, Governatore della Rhodesia settentrionale. Con il Premier katanghese sono giunti numerosi europei, suoi consiglieri politici, economici e militari. In precedenza era arrivata la delegazione dell'ONU che si era portata alla residenza ufficiale del Governatore dove si è subito portato anche Tschombe.

Ufficialmente la missione dell'ONU è giunta, come spiega un comunicato rhodesiano, «per collaborare alla identificazione delle vittime del disastro aereo e per organizzare il trasferimento delle salme». Ma successivamente un portavoce della ONU a Leopoldville ha confermato che Khiari intendeva incontrarsi con Tschombe.

Mentre telefoniamo il colloquio sembra sia in corso.

Il Governo del Katanga aveva annunziato questa mattina la resa della guarnigione internazionale di Kamina ma nel pomeriggio le Nazioni Unite hanno dichiarato priva di fondamento la notizia ed hanno detto che gli elmetti azzurri nella grande base militare resistono agli attacchi e controllano ancora la torre di controllo e la pista di volo. Il portavoce dell'ONU ha però confermato che la piccola guarnigione «si è ritirata su un perimetro meno vasto».

Da fonte diplomatica si dà intanto per certa la sostituzione di Conor Cruise O'Brien nel posto di delegato dell'ONU nel Katanga e si indica come suo successore designato il francese George Dumontet, giunto in volo ieri a Leopoldville proveniente da New York.

Secondo gli osservatori la nomina di Dumontet potrebbe contribuire in modo decisivo al ristabilimento dell'ordine e della pace nel Katanga e si sottolinea che l'influenza del diplomatico francese sul Ministro degli Esteri katanghese, Munongo, servì a mantenere calma la provincia durante le sei settimane nel corso delle quali Tschombe era prigioniero delle autorità congolesi.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev assieme al Ministro degli Esteri belga Spaak (a sinistra), fotografati con altre personalità durante il ricevimento offerto dal Primo Ministro sovietico al Cremlino

RIUNITA ALLE BOTTEGHE OSCURE LA DIREZIONE DEL P. C.

Togliatti tenta ancora di giustificare le atomiche russe

Il Ministro Segni è partito per New York, dove parteciperà all'Assemblea dell'ONU - Nuove voci di dimissioni di Gronchi

Roma, 19

Il Ministro Segni prima di partire per New York si è intrattenuto con Fanfani. La situazione internazionale nel suo complesso, la scomparsa di Hammarskjoeld e la situazione creatasi all'ONU, gli approcci tra Est e Ovest, l'esito elettorale tedesco, la questione dell'Alto Adige: tutti questi problemi sono stati esaminati nel colloquio.

Il nostro Ministro degli Esteri all'Assemblea dell'ONU avrà una serie di incontri con Rusk, Lord Home, von Brentano e, probabilmente, anche con il Ministro austriaco Kreisky. Nel colloquio con Fanfani egli ha messo a punto gli orientamenti da seguire in tutte le suddette occasioni che affronterà allorchè si troverà a Lake Success. Ieri Segni aveva conferito telefonicamente anche con Gronchi, che si trova a Napoli, dove rimarrà fino al 3 ottobre per trascorrere un periodo di riposo.

Il Ministro degli Esteri è partito nel pomeriggio per New York accompagnato dal direttore generale degli affari politici della Farnesina, Fornari, e dal consigliere diplomatico Sensi. Il suo rientro in patria è previsto per la fine settimana, in tempo per presenziare al dibattito sul bilancio degli Esteri che si svolgerà a Montecitorio a partire da lunedì prossimo.

Il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui anche con Scelba e con Bonomi; inoltre si è incontrato con Merzagora per esaminare il calendario della ripresa dei lavori del Senato, che avverrà lunedì 25, come per la Camera. Merzagora in precedenza si era consultato al riguardo con il Ministro Codacci-Pisanelli incaricato dei collegamenti tra il Governo e il Parlamento. Fanfani domani si incontrerà anche con Leone per studiare il calendario dei lavori della Camera.

Il colloquio di Fanfani con Merzagora è stato messo in relazione anche alle rinnovate vo[illegible] quale dovrebbe incontrarsi domani.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per venerdì. Nella riunione saranno discussi i problemi interni: nel tentativo di far uscire il Governo dal difficile momento, Fanfani cercherà di far varare dalle Camere il piano della scuola, stralciato della parte riguardante la scuola privata, come richiedono i partiti convergenti minori.

La direzione comunista ha discusso gli sviluppi interni e internazionali. Togliatti ha dichiarato che la situazione internazionale si è aggravata per le pressioni delle forze oltranziste tedesche, per cui la Russia è stata «costretta» a riprendere gli esperimenti nucleari. Pur essendo decisa a firmare entro l'anno il trattato di pace con Pankow, Kruscev continua a credere nelle possibilità di un negoziato. L'esito elettorale tedesco con la perdita della maggioranza assoluta da parte della CDU di Adenauer significa, secondo Togliatti, la necessità di un cambiamento della politica condotta dal vecchio Cancelliere. Se il cambiamento di fondo non c'è stato, ciò è dovuto, sempre secondo Togliatti, alla confusione politica che caratterizza la situazione germanica.

Per la situazione interna italiana Togliatti è del parere che il viaggio di Fanfani a Mosca va valutato positivamente. Ha invece giudicato negativamente l'operazione di centro-sinistra in Sicilia; a suo parere il PSI in tale occasione è rimasto imbrigliato in una operazione di schietta marca centrista. Ha accusato inoltre Nenni di aver ceduto sulla politica estera. Stando così le cose, al PC non resta che intensificare la lotta all'attuale Governo.

Un nuovo consenso a favore della crisi immediata è venuto ancora una volta dai basisti democristiani con un articolo di Granelli su una rivista della loro corrente. Granelli insiste per una scelta immediata da parte della DC. Invece con[illegible]gire alle continue scissioni che sono in atto nel PDIUM. In una dichiarazione ha asserito che il partito si sta riprendendo dalla crisi provocata dalla uscita dei deputati di «Rinnovamento sociale» e che se ne avrà la prova nelle elezioni amministrative di autunno.

ARMI E MUNIZIONI scoperte in Alto Adige

Bolzano, 19

La Questura di Bolzano ha comunicato questa sera che nel corso della giornata sono stati trovati e sequestrati sei fucili mitragliatori di tipi diversi, tre moschetti, numerosi caricatori e 700 cartucce. Tutto il materiale è stato scoperto in una serie di buche scavate in località Pineta, fra gli abitati di Appiano e di Monticolo. Il materiale bellico era contenuto in sacchetti di plastica accuratamente avvolti in pesante carta impermeabile.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Papa è giunto improvvisamente ieri mattina alle catacombe di San Callisto sulla via Appia tra la sorpresa dei Salesiani che ne sono i custodi. Giovanni XXIII si è soffermato a lungo nel sacro luogo, dove si trovano le tombe di quattordici Papi e numerosi martiri

PIETOSO DRAMMA DELLA FOLLIA IN UN PAESE DEL VENETO

Una giovane madre si getta nel Brenta con le due figliolette

«Sembrava una bambola abbandonata in acqua» ha detto un agricoltore che vide per primo una delle bimbe - Il dolore del padre alla vista dei tre cadaveri

Venezia, 19

Di un sicuro dramma della follia è stata protagonista una giovane madre di 29 anni: Rosalia Zainotti, la quale si è uccisa con le due figlie, Tiziana di 6 anni e Annalisa di 3, gettandosi [illegible] Fosso, in provincia di Venezia. Le tre salme sono state ricuperate nel tardo pomeriggio da alcuni agricoltori che le dovevano [illegible] alla superficie.

Sul dramma si sono appresi i seguenti particolari: Rosalia Zainotti prima di uscire, ieri mattina, di casa, si era fatta prestare una bicicletta da una vicina. Quando il marito, Armido Pampagnin, è ritornato dal lavoro e ha trovato la casa deserta, non si è eccessivamente preoccupato. Sapeva che la moglie doveva recarsi presso alcuni parenti a vendemmiare e aveva subito pensato che si fosse trattenuta con i figli nella abitazione dei congiunti. Del resto, non era la prima volta che Rosalia Zainotti trascorreva la notte in casa di parenti. Stamane, però, allarmato, prima di recarsi al lavoro — il Pampagnin è occupato presso un calzaturificio ma in questi giorni, essendo in permesso, aiutava alcuni parenti nel lavoro dei campi — ha denunciato ai carabinieri il mancato ritorno a casa della moglie e delle bambine.

I militi hanno iniziato le ricerche verso mezzogiorno e quattro ore dopo è stata trovata la prima delle tre salme: quella della figlia minore, Annalisa. «Sembrava una bambola abbandonata in acqua», ha raccontato ai carabinieri l'agricoltore che per primo ha visto il cadaverino affiorare alla superficie all'altezza di Pontenovo di Sondon.

Quando la notizia del ritrovamento del cadavere della bimba è giunta a Fosso, Armido Pampagnin si trovava in un bar in compagnia del suo datore di lavoro, un industriale calzaturiero. Appena sentito che a Sondon era stata trovata annegata una bimba (la piccola salma non era stata ancora identificata), in preda ad un triste presentimento l'uomo si è fatto accompagnare sul posto. Al suo arrivo, egli ha trovato allineati sull'argine l'uno accanto all'altro i cadaveri della moglie e delle due figlie, che nel frattempo erano stati ripescati. In preda a un indicibile dolore, l'uomo si è gettato sui corpi inanimati, invocando la moglie e le figlie.

L'inchiesta aperta subito dall'autorità giudiziaria non ha ancora accertato i reali moventi del dramma. E' certo, tuttavia, che Rosalia Zainotti era da vario tempo sofferente di nervi. Proprio la settimana scorsa era stata accompagnata da una parente a Venezia, e si era fatta visitare dal prof. Fattovich, direttore degli Ospedali psichiatrici veneziani.

I coniugi Pampagnin erano sposati da sette anni ed avevano tre figli. Il superstite è un bimbo di 5 anni, che attualmente è ospitato in una colonia montana.

Dopo la fine di Hammarskjoeld

L'Ambasciatore Spinelli in viaggio per Ndola

Roma, 19

Il capo dell'Ufficio europeo delle Nazioni Unite, Pier Pasquale Spinelli, e il nipote di Dag Hammarskjoeld, Knut Hammarskjoeld, un diplomatico svedese accreditato all'EFTA, sono transitati nel pomeriggio per Fiumicino provenienti da Ginevra e diretti a Salisbury.

Avvicinato dai giornalisti, lo Ambasciatore Spinelli, ha detto: «Domani mattina da Salisbury proseguiremo per Ndola a bordo di un aereo speciale delle Nazioni Unite. Mi reco sul luogo della sciagura per accompagnare il nipote di Hammarskjoeld e per curare il trasporto della salma del Segretario generale dell'ONU in Svezia».

Richiesto delle impressioni suscitate dalla notizia della tragica scomparsa di Dag Hammarskjoeld negli ambienti delle Nazioni Unite, l'Ambasciatore Spinelli ha risposto: «Dire che cosa sentiamo è molto difficile, per noi funzionari dell'ONU la Organizzazione stessa era rappresentata e incarnata soprattutto dallo scomparso. Nelle ultime 24 ore, da quando abbiamo avuto la dolorosa notizia, non siamo ancora riusciti a convincerci che Hammarskjoeld, possa essere scomparso così repentinamente».

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DELLA SANITÀ

Perdite per 1500 miliardi ogni anno causa le malattie

Ancora insufficiente il numero dei posti-letto negli ospedali - In regresso la mortalità infantile

Roma, 19

L'on. Sorgi (DC) ha concluso in questi giorni la sua relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio finanziario 1961-62. Il bilancio è uno degli undici che la Camera dovrà approvare alla ripresa dei lavori parlamentari.

Prima di esaminare la attività del Ministero secondo l'impostazione consentita dal bilancio, la relazione affronta alcuni problemi di fondo, da tenersi presenti per una politica sanitaria moderna. Il relatore rileva innanzitutto la profonda incidenza dello stato di salute di un popolo sul suo sviluppo sociale ed economico e cerca di valutare il danno arrecato alla economia nazionale dai vari stati morbosi, calcolando che questi, nel loro complesso, causano 600 milioni di giornate di incapacità lavorativa. Aggiungendo le perdite prodotte per malattie del bestiame, si ha — a suo avviso — una riduzione del reddito nazionale di 1.500 miliardi, pari all'8 per cento del prodotto nazionale lordo. Da questa considerazione la relazione trae spunto per chiedere un deciso incremento delle somme da impiegare nella lotta contro tutte le malattie, somme che vanno considerate dei veri e propri investimenti produttivi.

Le spese sanitarie nazionali nel loro complesso hanno superato nel 1960 i 1000 miliardi di lire. Per ottenere da tale ingente somma migliori risultati, la relazione fa presente che occorre provvedere ad una unità direttiva della sanità pubblica italiana, che invece in gran parte sfugge alla competenza del Ministero, e afferma che, in particolare, occorre riordinare il vasto campo mutuo-previdenziale, dove operano: 1) 16 enti nazionali e 403 mutue aziendali e Casse di soccorso autonome per l'assicurazione obbligatoria di malattia, con 42 milioni e mezzo di cittadini protetti; b) un ente (INPS) per l'assicurazione contro la t.b.c. con 26 milioni e mezzo di assistibili; c) sei enti (INAIL e altri minori) nel campo infortunistico con 13 milioni di assicurati. Poichè l'azione di questi enti non è omogenea nè coordinata, in attesa che si giunga ad una unificazione di tutto il settore sotto la competente guida dell'autorità sanitaria, la relazione auspica un deciso intervento del Ministero della Sanità per ottenere il necessario coordinamento intermutualistico e la collaborazione di questo settore con tutto il campo della sanità pubblica italiana.

La relazione dell'on. Sorgi, dopo aver rilevato che la ricettività ospedaliera è insufficiente (4,38 posti letto degli ospedali per acuti su 1000 abitanti; 7,22 per 1000 nel complesso degli ospedali pubblici), il che determina una crisi soprattutto in relazione alla distribuzione territoriale, di cui maggiormente risentono le zone meridionali, osserva che nonostante la dilatazione di 44 mila posti letto nell'ultimo decennio, la situazione è ancora preoccupante e auspica il sollecito varo del piano di edilizia ospedaliera già annunziato dal Ministro Giardina.

Passando a trattare le malattie sociali, la relazione rileva i positivi risultati ottenuti nella lotta contro la t.b.c. e l'importanza dei consorzi provinciali antitubercolari anche ai fini di una moderna azione di prevenzione e profilassi di altre malattie. Insufficiente invece appare al relatore l'organizzazione protettiva dall'azione dei tumori e delle vasculopatie, che rappresentano il 58 per cento delle cause della mortalità generale e distruggono ogni anno quasi una leva di lavoro. La diffusione di queste malattie coincide con la geografia dello sviluppo industriale, per cui possono considerarsi un portato del progresso, insieme con altri morbi, quali il diabete e le malattie nervose e mentali.

Nel campo dell'igiene pubblica, il soddisfacente livello igienico-sanitario della popolazione è testimoniato dal fatto che fra il 1959 e il 1960 tutte le malattie infettive hanno continuato a segnare una contrazione, confermata anche nel primo semestre del '61. Ha fatto eccezione la sola poliomielite che ha avuto una recrudescenza nel '61. I vaccinati sono arrivati al numero di 8 milioni ed il Ministero ha messo a disposizione vaccino gratuito fino ai 21 anni di età.

La mortalità infantile ha segnato un notevole regresso, passando nell'ultimo quadriennio dal 50 al 43 per mille.

17 MORTI E 100 FERITI sulle strade in sei giorni

Roma, 19

17 morti e 100 feriti costituiscono il bilancio delle vittime sulla strada nel periodo di tempo che va dall'11 al 17 settembre 1961. Gli incidenti sono stati complessivamente 64. Sono state sospese nello stesso periodo 45 patenti di guida; altre 5 patenti sono state revocate.

BORSE E MERCATI

[illegible]

GRAVISSIMA SCIAGURA IN UN CANTIERE DEL REGGIANO

Tre operai edili folgorati da una scarica di 15 mila volts

Altri due ricoverati all'ospedale - Il gruppetto stava spostando una gru senza accorgersi che l'estremità raggiungeva i cavi dell'alta tensione

Reggio Emilia, 19

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi a Sant'Antonino di Casalgrande, in un cantiere edile per la costruzione di uno stabilimento di ceramiche. Cinque operai stavano sospingendo una gru metallica e sono stati investiti da una scarica elettrica da 15 mila volts. Tre di essi sono morti e due sono stati ricoverati in condizioni fortunatamente non gravi allo ospedale di Sassuolo.

I cinque sospingevano la gru, quando l'estremità del traliccio entrava in contatto con la linea elettrica. Una secca detonazione ed un lampo azzurrognolo hanno richiamato l'attenzione degli altri operai del cantiere, che sono accorsi attorno al traliccio. Cinque uomini giacevano a terra immobili. Sono stati soccorsi e trasportati con auto di passaggio all'ospedale di Sassuolo, ma tre di essi, Antonio Bruzzi di 18 anni, Walter Musani di 40 anni e Carlo Simoni di 34 anni erano ormai morti per folgorazione. Gli altri due, Cristiano Cuoghi di 31 anni e Giovan Battista Guidetti, di 48 anni, sono stati ricoverati in stato di choc.

Sul grave episodio i carabinieri della stazione di Casalgrande hanno aperto immediatamente una inchiesta. Secondo i primi accertamenti, sembra che gli operai addetti allo spostamento della gru avessero ricevuto l'ordine di smontarla prima di farla passare sotto la linea elettrica. Convinti di farcela, i cinque hanno sospinto la gru senza accorgersi che la estremità raggiungeva i fili dell'alta tensione.

Settembre eccezionale

SI PREVEDE BEL TEMPO per tutta la settimana

Roma, 19

Continua su tutta la Penisola la lunga estate. Raramente nella seconda quindicina di settembre si è verificata in Italia una situazione meteorologica così favorevole. In quasi tutte le regioni italiane si sono avute temperature massime che hanno superato i 30 gradi all'ombra. La temperatura media però — a quanto si apprende dagli ambienti competenti — non è aumentata; sono aumentate solo le punte massime.

L'ondata di caldo è da attribuirsi alla persistenza di una zona di alte pressioni sull'Europa centrale. Altri fenomeni però contribuiscono al persistere di questa situazione, e cioè: dei moti discendenti dell'aria con conseguente compressione e riscaldamento; l'aria stagnante e quindi la ridotta azione termoregolatrice del mare; e l'assenza di nubi con conseguente efficacia del riscaldamento diurno. Per la settimana in corso non si prevedono mutamenti.

Il nuovo calendario per l'anno scolastico

Roma, 19

E' di imminente diramazione la circolare relativa al calendario per l'anno scolastico 1961-62. Oltre alle vacanze fisse, il Ministero ha ritenuto opportuno concedere anche quest'anno 4 giorni di vacanza che potranno essere utilizzati dai Provveditori, tenendo soprattutto conto delle particolarità climatiche delle rispettive province nel seguente modo: prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie e pasquali; istituendo un breve periodo di vacanza verso la metà di febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport invernali.

Il nuovo calendario scolastico comprenderà, tra l'altro, la possibilità, a discrezione dei Provveditori, di anticipare la chiusura della scuola alcuni giorni prima del 15 e del 28 giugno, date previste rispettivamente per la chiusura delle scuole elementari e di quelle di ogni ordine e grado.

Negli ambienti del Ministero della P.I. si apprende infine che il calendario conterrà un'importante novità relativa a un nuovo piano per l'assistenza scolastica in generale.

Il Ministro sen. Bosco ha ribadito ai Provveditori e ai capi d'istituto le disposizioni riguardanti l'iscrizione di alunni in ogni ordine di scuola In particolare, il sen. Bosco, allo scopo di assicurare che a tutti i giovani sia garantito il diritto allo studio, ha impartito direttive affinchè siano accolte le domande d'iscrizione, senza eccezioni. L'aumentato afflusso della popolazione scolastica ai diversi rami dell'istruzione ha fattosorgere in questi giorni preoccupazioni soprattutto in relazione alla disponibilità di aule nelle grandi città.

In effetti, l'aumento della popolazione scolastica c'è. Tra qualche giorno il Ministero della P.I. comunicherà le percentuali precise dell'affluenza alle scuole.

L'aumento della popolazione, tuttavia, si assicura in ambienti competenti, non darà luogo a disservizi o al sorgere di ostacoli che impediscano il regolare ritmo delle iscrizioni. Iniziative generali e iniziative sul piano cittadino garantiranno che le operazioni relative alla riapertura delle scuole abbiano corso normale. Lo spostamento di una parte della popolazione scolastica dalla scuola di avviamento alla scuola media, dovuto all'abolizione dell'esame di Stato, non provocherà tripli turni.

I Provveditore hanno ricevuto disposizioni di creare sezioni staccate di scuola media e classi sperimentali di scuola unica in seno agli istituti di avviamento. Gli alunni in soprannumero saranno sistemati nei nuovissimi «prefabbricati» che il Ministero della P. I. avrà a disposizione dai primi di ottobre. Nel corso dell'anno è stata infatti finanziata la costruzione di un certo numero di padiglioni prefabbricati. Gli stanziamenti si sono aggirati sui 2 miliardi e 400 milioni, di cui 600 per far fronte al fabbisogno di aule della scuola dell'obbligo e il resto per quello delle scuole elementari.

ECCEZIONALE SOCCORSO IN MONTAGNA IN COLLABORAZIONE CON UN ELICOTTERO

SALVATO MIRACOLOSAMENTE L'ALPINISTA CHE ERA CADUTO SUL MONTE DURANNO

Il ferito è stato trasportato a Pordenone e quindi in una clinica a Padova Sei ore per compiere tre km. - Determinante l'aiuto di rocciatori triestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 19

Alle 12.20 di oggi un elicottera «Sikorsky» H 19 della base aerea NATO di Aviano si è posato dolcemente su uno spiazzo erboso antistante la caserma dell'8.o Reggimento Bersaglieri della divisione Ariete. Ai margini del piccolo appezzamento si trovava ormai da alcune ore un'autoambulanza del vicino ospedale civile in attesa che da quota 1900 di Monte Duranno nella zona delle Prealpi Cimoliane giungesse lo stesso elicottero dell'USAF inviato dal comando della base di Aviano per tentare il ricupero del dott. Lauro Gelzigna, di 24 anni, nativo di Conegliano Veneto e laureato in medicina, precipitato quarantadue ore prima a quota 2100 in un burrone della profondità di ventisette metri. L'attesa dei medici, degli infermieri, degli alpinisti e della popolazione si è protratta spasmodica per oltre un'ora ed è terminata solo quando dal grosso elicottero il cui rotore girava vorticosamente in folle, (non bisogna dimenticare che nella giornata di ieri per ben sei volte lo stesso mezzo di salvataggio aveva tentato inutilmente di atterrare sull'arido costone del Duranno per tentare di strappare alla morte il giovane Gelzigna) è stata sbarcata la barella con il ferito.

Lo sfortunato alpinista, vittima d'una banalissima caduta, ha vissuto ora per ora la lunga attesa della notte, amorevolmente assistito e confortato dalle pattuglie di soccorso giunte nella zona dell'incidente da Trieste, da Maniago, da Pordenone e dai centri della Val Cellina, sotto la direzione del triestino Spiro Dalla Porta Xidias coadiuvato dal dott. Franco Olivo di Bologna, compagno di cordata del ferito. La forte fibra del Gelzigna ha resistito nonostante la gravità delle lesioni riportate e pertanto questa mattina subito dopo il levar del sole è stato possibile trasportarlo con molta cautela e con una speciale barella su un ristretto pianoro sottostante dove era in attesa l'elicottero statunitense.

La diagnosi del prof. De Marchi, primario del reparto chirurgico dell'ospedale di Pordenone, è stata conforme a quanto si temeva: il dott. Gelzigna ha riportato nella brutta caduta la sospetta frattura della colonna vertebrale con una lezione al midollo spinale che ha determinato la totale paralisi degli arti inferiori. Alle 13.30 un'ora circa dopo il suo ingresso all'ospedale di Pordenone il giovane alpinista è stato trasportato con una seconda autoambulanza attrezzata con un lettino speciale a Padova dove alle 16 è stato ricoverato in una stanzetta del nuovo istituto traumatologico dell'INAIL. Sull'autoambulanza hanno preso posto anche i genitori giunti in mattinata a Pordenone e due colleghi medici che si trovavano con il Gelzigna sul Monte Duranno. Questa sera egli è stato sottoposto ad un consulto al quale ha partecipato anche il prof. Frugoni. Le condizioni del ferito permangono gravi e si teme per la paralisi definitiva delle gambe.

In questa dolorosa circostanza parole di vivo compiacimento sono state espresse dai medici e dai familiari del dott. Gelzigna alle squadre di soccorso alpino e al comandante americano capitano Hicks i quali hanno praticamente salvato la vita allo sfortunato alpinista. Particolarmente degna di elogio è stata l'«equipe» del soccorso alpino della «XXX Ottobre» di Trieste la cui prima pattuglia, avvisata telefonicamente da Maniago alle 22 della scorsa domenica alla mezzanotte era già sul posto per organizzare i soccorsi. All'accademico Spiro della Porta Xydias, insieme ai rocciatori Bianca Di Beaco, Walter Mejak pure questi accademico del CAI, e Sergio Lusa si è aggiunta nella giornata di lunedì la seconda pattuglia composta dai due accademici Corsi e Baldi e dagli alpinisti Scarpa e Leban i quali hanno lavorato instancabilmente insieme alle squadre di Maniago, di Pordenone e degli altri centri della Valcellina e insieme ai carabinieri (complessivamente sul posto dell'incidente c'erano una trentina di uomini diretti dal dott. Dalla Porta Xydias) per consentire al dott. Gelzigno di essere trasportato a bordo dell'elicottero.

Alle prime luci dell'alba di stamane dal posto della sciagura è stata iniziata una faticosissima marcia verso uno spiazzo erboso distante circa due chilometri e trecento metri di dislivello. Il percorso è stato compiuto in sei ore: a fianco dei sei uomini che portavano una barella speciale, confezionata in legno, per evitare che al dott. Gelzigna insorgessero complicazioni date le sue gravissime condizioni fisiche (una qualsiasi oscillazione avrebbe provocato la rescissione del midollo spinale e la conseguente morte dell'alpinista) era stata creata una doppia passerella di corde, altri uomini facevano «sicurezza» ai portatori e la stessa barella era assicurata ad altri componenti delle squadre di soccorso che hanno superato così un cammino accidentatissimo senza procurare la minima scossa all'infortunato.

Dopo questa delicatissima operazione, che ha assai pochi precedenti nel campo del soccorso alpino, è succeduta la abilità del comandante dello elicottero (il comando americano di Aviano aveva risposto subito con una generosità e una prontezza davvero commoventi all'appello degli alpinisti) il quale, dopo aver fatto scendere dall'apparecchio il tenente italiano che fungeva da interprete e il secondo pilota ha effettuato da solo la manovra dell'atterraggio nella stretta gola, per non imporre a nessun altro un rischio che poteva essere mortale. Il ferito è stato quindi adagiato sull'apparecchio e solo allora sono saliti a bordo i due altri ufficiali che hanno accompagnato l'alpinista a Pordenone.

G. M.

PROCESSO A TREVISO PER ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE MEDICA

IL FALSO CHIRURGO OPERÒ APPENDICITI PER DIECI ANNI

Renato Abrami entrò all'ospedale civile di Oderzo con documenti falsi E' stato condannato a più di tre anni di reclusione e a una multa

Treviso, 19

Si è svolto questa mattina, davanti ai giudici del Tribunale di Treviso, il processo a carico del sedicente medico Renato Abrami, di 39 anni, il quale per circa dieci anni esercitò la professione di medico chirurgo radiologo presso l'Ospedale civile di Oderzo senza aver conseguito la laurea. Il fatto venne alla luce nella scorsa primavera a seguito di una denuncia da parte dell'Ordine dei medici della provincia di Treviso. L'Abrami, che in un primo momento si era eclissato, si presentò di sua spontanea volontà all'autorità giudiziaria, che già aveva spiccato contro di lui mandato di cattura per i reati di falso in atto pubblico, truffa, esercizio abusivo della professione di medico e contraffazione del sigillo notarile. Il sedicente medico venne così arrestato e trasferito al carcere in attesa del processo che, come abbiamo detto, si è svolto questa mattina davanti ai giudici del Tribunale.

L'Abrami, ritornato frattanto in libertà provvisoria, si è così giustificato: «Mi ero iscritto all'Università di Padova nella Facoltà di medicina, ma dopo qualche anno troncai gli studi ritornandomene a Oderzo e dando ad intendere a tutti che avevo conseguito la laurea». In quell'occasione ci fu anche un banchetto, al quale parteciparono i familiari dell'Abrami, ex compagni di scuola, amici e conoscenti. La beffa era ormai incominciata e l'Abrami non ebbe più coraggio di tirarsi indietro quando l'Amministrazione dell'Ospedale di Oderzo lo invitò a partecipare ad un concorso per il posto di assistente chirurgo. L'Abrami presentò documenti falsi e vinse il concorso, affiancandosi così all'opera del primario del nosocomio opitergino. Egli eseguì anche alcuni interventi chirurgici, limitandosi però soltanto alle appendiciti.

Nel corso dell'udienza, il Tribunale ha sentito come testi medici e primari dell'Ospedale di Oderzo, i quali hanno tutti concordemente dichiarato che l'Abrami, durante i dieci anni della sua attività presso l'Ospedale, si comportò con molta serietà, dimostrando anche una certa perizia professionale. Negli ultimi tempi, l'Abrami era passato al reparto radiologico e, pertanto, aveva anche riportato delle lesioni alle mani, dovute, sembra, a radiazioni. Questa fu per lui la scusa buona per ritirarsi dalla professione di medico; senonchè, dopo qualche mese, venne la denuncia dell'Ordine dei medici di Treviso.

Al termine dell'udienza, lo Abrami è stato ritenuto colpevole dei reati di falso, truffa, esercizio abusivo della professione di medico, usurpazione di titolo accademico e di false attestazioni in perizie mediche giudiziarie, e condannato complessivamente a tre anni e quattro mesi di reclusione, di cui un anno e sei mesi condonati, e lire 90 mila di multa. Egli è stato condannato anche al risarcimento dei danni nei confronti dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Oderzo costituitasi parte civile.

L'imputato è stato difeso dall'avv. Nordio, il quale ha presentato appello avverso la sentenza di condanna.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

RICORDO DI LUIGI COLETTI

LUIGI COLETTI si è spento a Treviso il 10 settembre ultimo scorso. I funerali si svolsero in forma solenne per cura del Comune di Treviso e con l'intervento ufficiale di molti enti, istituti e associazioni, anche triestini. L'Università di Trieste è intervenuta anch'essa ufficialmente, inviando il proprio gonfalone. E gli annunci dei giornali ci hanno ricordato come egli sia stato per un decennio ordinario di storia dell'arte medioevale e moderna presso l'Università di Trieste, preside di quella Facoltà di lettere, e come i civici musei lo contassero ancora quale presidente in carica del Curatorio del Revoltella. Tutto ciò dice tuttavia ancora poco di ciò che la presenza di Luigi Coletti significasse per Trieste e per la cultura cittadina e meno ancora vale a farci intendere quale sia stata la statura dello studioso o a rammentarci quanto veramente gli debbano i militanti della cultura e dell'arte e in particolare i laureati in lettere delle penultime leve.

Poichè questo occorre anzitutto ribattere: che Luigi Coletti era veramente uno studioso di statura internazionale ed era tale già da molti anni quando, nel '46, accettò il ruolo nella Università di Trieste: successore di Matteo Marangoni nella cattedra di storia dell'arte nell'Ateneo pisano dal 1939, aveva precedentemente insegnato per incarico a Padova e Bologna. Dopo l'8 settembre del '43, aveva formalmente aderito all'invito del prof. Collotti di partecipare all'istituzione della Facoltà di lettere di Trieste; i gravi fatti di quegli anni, i bombardamenti di Treviso, la dispersione della sua famiglia (i suoi figli militavano nelle file della Resistenza) gli impedirono allora di prendere servizio nella improvvisata Facoltà triestina: ma a guerra finita, quando niente avrebbe potuto impedirgli di rientrare nella tanto più illustre sede di provenienza, preferì la sede meno brillante e più povera e più bisognosa di cure, più «famelica» che famosa; la quale alla fine era di poco più prossima che Pisa alla sua diletta Treviso (quando si facesse una pura questione di chilometraggio), ma tanto più prossima di quella nella dimensione spirituale del comune fondamento veneto.

Così non ebbe dubbi: e fu il primo dei grossi nomi della cultura italiana che abbia accettato uno stabile insegnamento nell'instabile e non bene costituita Facoltà di lettere della Università italiana di un territorio contestato. Attorno al suo nome si raggruppò un nucleo di docenti di chiara fama e [illegible] la Facoltà [illegible] alla pari con le consorelle italiane. [illegible] è certo che tutto ciò sarebbe riuscito a risultati di gran lunga minori, senza la costante, illuminata e spregiudicata guida del preside Coletti.

Per non parlare di Luigi Coletti direttore d'Istituto. La sua cura costante fu che tutto si facesse per la sostanza e nulla per l'apparenza. Dico l'apparenza, non la «forma»: che la «forma» è sostanza, dove la forma è lo specchio dell'educazione profonda, della gentilezza d'animo, [illegible]

E fu vero [illegible] in ogni questione [illegible] Ma quando si trattava di amministrare i miseri fondi dell'Istituto [illegible] dalla più rigorosa linea prefissasi.

Ricordo la sua prima apparizione a Trieste: doveva essere il gennaio o il febbraio del '46. L'istituto di archeologia e storia dell'arte era allora sistemato [illegible] all'ultimo piano di uno dei vecchi stabili ancora incorporati nell'eterogeneo complesso della vecchia sede. Vi avevamo raccolto [illegible] Mario Mirabella Roberti che teneva per incarico il corso di archeologia e io che ricoprivo una strana mansione di assistente all'Istituto, ma che avevo piuttosto intenzione di specializzarmi in archeologia [illegible] un paio di centinaia di volumi d'arte: fondi di magazzino (tra cui tuttavia qualche pezzo importante di edizione tedesca) «razziati» — è il caso di dirlo, poichè si pagavano a prezzo di coperta — durante gli anni di guerra presso le librerie cittadine. C'era una stufa che non funzionava, una finestra che non chiudeva [illegible] e una temperatura oscillante tra i cinque gradi sopra e i cinque sotto lo zero. Stavo tentando di attaccare etichette ai dorsi dei libri (lavoro che andava assai per le lunghe, poichè la colla s'era ghiacciata), quando mi avvertirono che stava per arrivare il Coletti, che si attendeva da qualche giorno.

Non so se il preside di allora, Francesco Collotti, mi presentasse. Ricordo bene il nostro colloquio. L'avevo fatto sedere su una sedia poco meno che sgangherata: indossava un cappotto nero foderato di pelo e un colbacco, che fu costretto a tenere in capo, stante la temperatura «polare»: cominciò a chiedermi come fossimo attrezzati; quante diapositive precisamente avevamo? (non ne avevamo per niente; finora ce le avevano prestate i licei); e di quali apparecchi da proiezione si poteva disporre? (c'era uno solo, vecchissimo, fornito di lampada ad arco). E dei grossi manuali — i «ferri del mestiere» per lo storico dell'arte — c'era almeno qualcuno? C'era il Thieme-Becker? E il Venturi? E il Van Marle? E il Michel? Non c'erano. Non c'era niente; non c'erano riviste; la stufa non funzionava mai; le lezioni si tenevano al pianterreno dalla parte opposta dell'edificio; bidelli ce n'era uno solo per tutta la Facoltà; le dotazioni erano di cinquemila lire all'anno...

Mi aspettavo di vederlo protestare, indignarsi o deprimersi. Mi aspettavo che per lo meno pretendesse una sistemazione un tantino meno scomoda per sè, chè non era il primo venuto; ed era ormai sui sessanta.

Ma non disse niente: niente che suonasse come recriminazione o che tradisse la minima traccia di disappunto. Formulò rapidamente un piano di acquisti, fissò l'orario delle prossime lezioni (argomento del corso monografico sarebbe stato Nicola Pisano) e mi informò che avrebbe in seguito messo a concorso il posto di assistente di ruolo di storia dell'arte e che, se mi fossi presentato, lo avrebbe avuto caro.

Non aggiunse altro; ma ora, dopo averlo praticato per quindici anni ed essendo entrato in quell'intrinsechezza che la differenza d'età e di grado consentivano, so bene che in quel punto era pure entrato in azione il suo bonario ma vigile senso dell'umorismo e che, colta a volo l'involontaria comicità della situazione, s'era anzi divertito a «stare al gioco», a fingere di trovare tutto perfettamente normale e regolare; come se istituti meglio attrezzati o più confortevoli fossero, non diremo improbabili, ma addirittura impensabili; ma anche so che dietro a quella scherzosa accettazione di una situazione fallimentare, c'era anche ben saldo e ben fermo il proposito di non chiedere niente per sè nemmeno «dopo»: nè una stanza meno inospitale, nè un tavolo più decoroso, nè una sedia meno scomoda.

Questo il Luigi Coletti che imparai a conoscere nel 1946. Come storico dell'arte era ormai un'autorità: in particolare nel campo dell'arte veneta e della pittura [illegible]. La sua fama presso il grosso pubblico era [illegible] dei «Primitivi» (usciti [illegible]) [illegible]

Luigi Coletti era nato da illustre famiglia trevigiana (di origine cadorina) il 10 febbraio 1886. Dal padre e dall'avo trasse il gusto delle cose dell'arte e il culto delle patrie memorie. Fin dagli anni del liceo cominciò a frequentare la pinacoteca [illegible] e il museo civico fondato [illegible] fu poi [illegible] morte) [illegible] specializzarsi [illegible]

Dopo la parentesi della Grande guerra che lo vide combattente [illegible] e decorato [illegible], Luigi Coletti non ebbe dubbi o [illegible] volle essere un [illegible] lato del [illegible] la sua strada era [illegible] l'attività di [illegible] fu interamente dedicata alla critica e alla storia delle arti figurative. [illegible] fu l'arte trevigiana e gli artisti rappresentati [illegible] nella Marca. [illegible] il suo giro [illegible] si sarebbe progressivamente allargato ad abbracciare l'arte veneta, italiana, europea [illegible]

[illegible] una serie di studi su [illegible] e su Tommaso da Modena. Altri [illegible] — alimentati dalla frequentazione dei «testi» reperibili [illegible] — furono [illegible] e Cima e Giorgione e i due Tiepolo e [illegible] per contingenze [illegible] non ebbero modo di concretarsi in un saggio, [illegible]

L'attaccamento costante e devoto di Luigi Coletti per la sua città è testimoniato del resto e principalmente dal monumentale volume [illegible] nella collana dei «Cataloghi delle cose di arte e d'antichità» della libreria dello Stato [illegible] per non parlare dei [illegible] contributi particolari che seguirono, fino alla «Guida» recentissima del riordinato museo (1959).

Con la nomina triestina l'attività pubblicistica del Coletti si intensificava straordinariamente nella ritrovata serenità della faticosa pace. E le sue opere si fanno vieppiù fitte, anche a tener conto solo delle maggiori. Nel '47 usciva l'ultimo volume dei «Primitivi»; nel '49 la grossa monografia sugli «Affreschi di Assisi»; nel '52 il saggio sul «Tempietto longobardo di Cividale»; nel '53 i volumi sul «Lotto» e sul «Pisanello», oltre alla «Pittura veneta del '400»; nel '55 era il turno di «Tutta la pittura di Giorgione»; nel '57 usciva la nuova monografia sul Canova in occasione della mostra canoviana di Treviso, mentre il 1959 era l'anno del «Cima da Conegliano» e della «Camera del Mantegna». Ed è stato il volume dedicato alla «Camera degli Sposi» forse il più splendido libro d'arte che sia uscito fin qui: capolavoro dell'editoria d'arte italiana (e non solo italiana): insuperabile certo per molti anni ancora; un autentico gioiello degno veramente di chiudere la carriera pubblicistica di un autore che troppo spesso aveva sacrificato testi brillantissimi per edizioni «da tempo di guerra», relativamente modeste o malamente illustrate.

Gli studi del Coletti, sostenuti comunque da un apparato filologico di prim'ordine, erano tutt'altro che «noziosismo» o «erudizione». Nell'artista così del passato, come del presente — fu dei pochi della sua generazione che guardassero con simpatia agli sforzi talora disordinati e apparentemente iconoclasti dei più giovani, astrattisti o cubisti o espressionisti che fossero, anche se velleitari, purchè in buona fede — cercò anzitutto l'uomo e nell'opera d'arte l'occasione al colloquio. Cattolico praticante, riconosceva nella personalità dell'uomo una realtà certa e una dignità fondamentale, e questa poneva come radice dei valori, come fondamento primo della storia.

Dell'artista era ufficio di «parlare» ai propri simili, di rivelare ad essi la realtà della condizione umana nel rapporto con il mondo esterno; del critico o dello storico di chiarire o di raccogliere e di storicizzare questo messaggio, considerandone le radici, le circostanze, le occasioni: onde alla personalità globale dell'artista conveniva alla fine risalire, e le stesse vicende private, irrilevanti ai fini della definizione stilistica di un artista, ridiventavano rilevanti nella considerazione della sua globale umanità. Ebbero così origine gli studi e i saggi esemplari su Tommaso, sul Lotto, sul Cima, su Canova e Giambellino; uomini in cui il Coletti riusciva a ritrovare una parte di se medesimo amando di porsi a colloquio con quei tali spiriti inquieti, che, impegnati nella diuturna battaglia del vivere, avevano trovato, vincitori o vinti, appagamento e serenità nella contemplazione del mondo, nella fede, negli affetti, nel lavoro.

Questa parte dell'attività critica di Luigi Coletti non invecchierà mai: e se — come avviene — studi successivi riusciranno a spostare di qualche tratto le cronologie da lui stabilite o di rettificare qualche attribuzione, sarà difficile che altri riesca ad accostare con altrettanta carica di simpatia umana e con pari successo la umanità ricca e spesso dolente di quei tali personaggi inquieti, miti e virili, che furono gli eroi che predilesse e nel cui nome trovò conforto a superare il dolore e i dolori che il destino non risparmiò ai suoi ultimi anni, pur concedendogli quella morte che avrebbe per sè desiderato. Di morire, vale a dire, «lavorando».

Decio Gioseffi

«TORRI E GIARDINI» COSTITUIRANNO LA NEW YORK DEL FUTURO

MANHATTAN HA TERRA FERTILE PER LE RADICI DEI GRATTACIELI

La mitica isola di asfalto si appresta ad accogliere edifici di novanta piani
Vetro e alluminio stanno soppiantando dappertutto l'ormai antico cemento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, settembre

Quando ci si arriva è proprio come nelle cartoline: un mucchio di grattacieli sparati nel cielo che è davvero quasi sempre azzurro, uno dei più bei cieli che si possano vedere da una città. Poi entri nella cartolina e qualcuno ti dice: «Guarda la "skyline"»; i grattacieli che avevi visto tutti [illegible], stanno contro l'orizzonte, fanno, appunto, una linea nel cielo di alte torri [illegible]; ed è uno spettacolo suggestivo. Non sono tutti i grattacieli di New York. Anzi, sono i più vecchi; quelli di Wall Street, la cittadella del capitalismo mondiale che si è arroccata sull'estrema punta dell'isola di Manhattan, con il mare davanti: una forza nello stesso tempo orgogliosa e inquieta, decisa a far valere anche esteriormente la sua forza, ma pronta a prendere il mare, in caso di attacco. Nessuno l'ha attaccata ed è rimasta lì.

Dentro New York ci sono gli altri grattacieli: [illegible] sono torri in cui il cemento esiste appena, la nuova tecnica delle costruzioni americane vive di vetro e metallo e, naturalmente, anche l'estetica dell'architettura ha dovuto adattarsi alla novità. Non ci sono più i grattacieli-mausoleo in quello stile faraonico americano carico di statue, simboli, bassorilievi e portali da duomo barocco parato a lutto. E neppure i grattacieli d'oro [illegible] e neppure quello [illegible] con le guglie del Duomo di Milano che alla notte si illuminano al neon giallo, blu, rosso, verde; o non so se ridere, commuoversi o insultare quando lo si scopre nel buio.

Ora è diverso: e come per tutte le cose «diverse» non si sa che cosa pensare, sinceramente. D'altronde, in una città così dissimile da ogni altra, si fa presto a essere deviati nel gusto e a non rendersi bene conto se c'è una legge eguale per tutti, almeno nella sua essenzialità, in fatto di architettura oppure se per New York si debba fare un'eccezione, essendo l'intera città eccezionale in se stessa.

Così, per esempio, si resta interdetti davanti ai nuovi grattacieli di Park Avenue: ce ne sono verdi, e dico verdi perchè quello è il loro vero colore. [illegible] il colore dei vetri [illegible] il colore della luce fluorescente che li illumina di giorno e di notte. E' una caratteristica anche questa di New York: la notte tutti i grattacieli della città sono illuminati, ci sono più luci a New York [illegible] di tutti i pittori del mondo; [illegible] gli americani vengono da tutti gli Stati, in tutto l'anno, a vedere New York, [illegible] Oppure, come il palazzo delle Nazioni Unite [illegible] tallica la luce che passa per le finestre: cosicchè dà l'impressione di un lungo pezzo di metallo che sia incandescente; o come l'altro ancora che alterna luci blu e luci rosate; e il color rosa chiaro degli infissi ne guadagna una vivacità quasi di fosforescenza.

Gli americani sono gente pratica. La fantasia, loro, l'hanno abolita, così nessuno vi dirà mai — e potrebbe servire per giudicare ciò che essi hanno voluto esprimere attraverso tutti codesti simboli di colori, non più di pietra; con i loro metalli e i loro vetri che salgono fino a centinaia di metri da terra — nessuno vi dirà mai: «Questo grattacielo risponde a queste esigenze, l'architetto ha voluto dire questo e quest'altro», e cose simili. L'americano vi dice, con orgoglio: «Questo grattacielo è costato due milioni di dollari; quell'altro laggiù, tre milioni di dollari e questi che vedete ora nascere, costeranno cinque milioni di dollari». Il danaro è la misura di ogni attività umana; quando mi fecero conoscere un noto scrittore di qui, non mi dissero: «E' l'autore del tale celebre romanzo», no; mi dissero semplicemente: «He makes money whit ideas; that's wonderful», e cioè che egli faceva soldi con le idee e che ciò era fantastico, tanto più che guadagnava cinquantamila dollari l'anno di diritti o collaborazioni varie venutegli dalla fama.

E' logico, insomma, che i vostri amici americani, alla fine, vi facciano vedere i cartelli sparsi un po' dovunque in New York nei quali è scritto: «Questo immobile sarà demolito entro l'anno. Al suo posto sorgerà un palazzo di trentacinque piani. Cominciate fin da ora a prenotarvi per gli uffici»; e vi dicono: «Altri milioni di dollari saranno spesi per una più grande New York». [illegible]

E' chiaro che i primi giorni che cammini dentro la cartolina di New York, sono giorni di stupore, [illegible] Anche questo fa parte dell'«incanto» di New York [illegible] Intanto si può fare una prima annotazione: è una città il cui sviluppo pare non debba fermarsi mai.

Avere un ufficio a New York è un prestigio per una ditta che ha sede nell'Ontario, nel Texas o nell'Arizona; lo è anche per tutti i Paesi d'Europa, [illegible] tempo». E' proprio questo muoversi, questo «bollire» di New York che ipnotizza l'Europa e gli europei.

Stelio Tomei

NEL PALAZZO DEI CAPITANI DEL POPOLO

A Orvieto la II Mostra delle trine e dei merletti

Una rassegna di eccezione nella grazia e nell'ispirazione
Suprema eleganza e buon gusto che sfiorano la poesia

Orvieto, settembre

Per la seconda volta, alla distanza di tre anni, Orvieto ha allestito in modo encomiabile per eleganza di stands, per disinvoltura e spedita snodatura di percorso, per felice lettura dei pezzi esposti, per arredamento signorile e decorativo, nel grande salone superiore dell'imponente Palazzo del Capitano del Popolo, la II Mostra nazionale delle trine e dei merletti.

Si potrebbe parlare di questa rassegna d'eccezione come di una mostra della grazia e della sintesi ispirativa della suprema eleganza della donna italiana, nel regno del dettaglio decorativo portato ai margini di massimo buon gusto, così per l'abbigliamento intimo, personale, muliebre, come per il tocco *coquette* del centro da tavola sul desco raffinato della casa, o come schermo vaporoso alla troppa intensa luce delle finestre, o come propiziatore di fantastici e lieti sogni sui letti delle ragazze in amore, o degli sposi felici.

Insomma si tratta di poesia realizzata in senso tangibile, attraverso il virtuosismo talvolta supremo e quasi soprannaturale delle sapienti dita delle brave, intelligenti e laboriose donne d'Italia, le quali hanno escogitato ed escogitano, talvolta, con l'ausilio di tele, di sete, o di tessuti finissimi, talaltra addirittura con la sapiente piegatura e ripiegatura e annodatura di un filo; hanno escogitato, tramite il regno della più pura fantasia, superbe e a volte addirittura sublimi rappresentazioni geometriche, floreali, faunesche, semplici, o composite, risolventesi a volte in grottesche, in volute, in cammei, in arabeschi da caleidoscopio fantastico, atto a trasformare il nostro duro e pesante viaggio sulla terra in uno slancio lieto, sereno e sognante, da mondo di nirvana, verso il cielo più puro.

Oltre il lavoro del «punto Orvieto», stupendamente trattato dalle gentili e belle donne della incantevole «Città d'Arte», punto a uncinetto, capace di rappresentare trine lievissime, come sospiri, o risolvere magicamente col fil di refe sorprendenti effetti da bassorilievo, in una incredibile gamma chiaroscurale; quante e quali altre espressioni di eccezionale virtuosismo artigianesco sono rappresentate a Orvieto? Molte e di primissimo piano.

Basta dare un'occhiata all'elenco degli espositori, per vedere che da tutta Italia sono venuti a convegno, nel Palazzo del Capitano del Popolo in Orvieto, i più bei nomi del campo individuale femminile e quelli di scuole ed enti, già celebri attraverso in mondo.

L'Abruzzo e Molise, la Campania, l'Emilia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, le Marche, la Sicilia, la Toscana, il Trentino Alto Adige, il Veneto, la Venezia Giulia e l'Umbria sono le regioni qui convenute e degnamente rappresentate attraverso manufatti che a volte sorprendono, a volte entusiasmano per il modo veramente eccellente con cui sono stati realizzati.

Più che parlare di stili si potrebbe dire, per queste realizzazioni artigianali, che esse rispettano un criterio artistico tradizionale, e guai se così non fosse! C'è, qua e là, anche qualche tentativo di modernizzazione, ma che non è mai troppo felice, a meno che non si tratti di artigianato sorto di recente, chè allora, se ben realizzato, ha diritto a ogni nostra più attenta considerazione, come ha diritto di entrare a testa alta, vittoriosamente, nel regno secolare delle trine e dei merletti.

Fra le trine che hanno la loro ragione di vivere attraverso il disegno classico, o per lo meno classicheggiante tutto proteso verso il nostro sontuoso Cinquecento, c'è subito da annoverare la trina dell'«Ars Wetana», che sbaglia quando da questa epoca si discosta, perchè perde la sua caratteristica speciale di merletto di una opulenta eleganza, di una estrema ricchezza signorile, tale che quando invece da questo canone e da questo modulo artistico si allontana dà l'impressione del signore decaduto, precipitato in miseria.

In questa Mostra, il «Punto Orvieto» ha la sua più alta espressione nelle stupende trine di Luisa Pettinelli Geremei per lo stupendo lavoro della quale ogni aggettivo laudativo è insufficiente; subito dopo, in ordine d'importanza, vengono le trine pure e le applicazioni a tessuti dell'«Ars Wetana» propriamente detta, la quale è la mamma di innumerevoli e felici filiazioni in tutto l'Orvietano; ma belle sono anche le trine di Giovanna Caroli, di Lidia Graziani Duranti e anche di tutte le altre espositrici che lo spazio tiranno non ci permette di rammentare.

Poi girovagando qua e là per gli stands della Mostra, ecco che ci colpiscono, via via, manufatti di bellezza esemplare, come, ad esempio, questi centri a tombolo dell'«Aemilia-Ars» di Bologna, che pur rispettando un geometrismo architettonico folto e possente non è espressione pesante, ma tale da rappresentare quel tipico gusto bolognese che soprattutto nella fabbricazione dei mobili prende il nome della celebre e dotta capitale dell'Emilia.

Ecco Carla Arnaboldi di Cantù, in quel di Como, centro celebre di fabbricazione di trine a «tombolo», che ben rappresenta la Lombardia in questo consesso artigianale. E poi ecco i richiami marchigiani provenienti da Offida (Ascoli Piceno) ove Derna Sergiacomi ci presenta su preziosa stoffa di bisso, saggi compositi decorativi, alternando il punto ombra in ricamo ad applicazioni a tombolo; e su dalla Sicilia, ferma anche la nostra attenzione un altro manufatto a tombolo apprestato da Fulvia Dell'Ospedale di Aidone (Enna); mentre le sorelle Razza di Caltagirone (Catania) ci offrono in visione dei delicati *filets* d'indiscutibile, gradevole effetto.

Entriamo ora in Toscana dove la presentazione di trine e merletti è veramente imponente, non solo per numero di partecipanti, ma per bellezza di prodotti di gusto raffinatissimo e d'esecuzione impeccabile. E' giusto far precedere il nome di Margherita Fogli di Lucca che ha presentato i monumentali manufatti a «punto Rinascimento» e a «tombolo», cose degne di altissimo encomio, nè ci ha sorpreso affatto che il costo di tali stupendi lavori abbia eguagliato e anche superato il milione di lire; ma originali e finissimi lavori sono anche quelli di Maria Bianchi di Firenze che presenta dei ricami su *tulle*, di Gina Brizzi di Arezzo con merletto a «tombolo», di Leda Fatti di San Sepolcro (Arezzo) anch'essa con trine a «tombolo»; e finalmente Italia Giovagnini Piselli, sempre di San Sepolcro, con una stupenda e grandiosa realizzazione a «tombolo» dove è mirabile il disegno e l'esecuzione.

Ma non vogliamo tacere a proposito di merletti a «tombolo» una realizzazione rustica, moderna, interessante, ad opera di Rosa Mittermair di Predoi Valle Aurina (Bolzano), che nel Trentino-Alto Adige pensa ancora a una poesia del merletto anzichè alle rivoluzionarie bombe al plastico. E anche in questo dimostra di essere altamente intelligente!

Lo spazio non ci concede di procedere ad altre disamine come sarebbe nostro desiderio e di tributare altre lodi; ma non vogliamo chiudere questa nostra breve rapsodia sulla interessante Mostra di Orvieto senza rammentare (benchè sia superfluo) del come la Scuola merletti di Burano abbia presentato anche questa volta vittoriosamente, in due bellissimi centri, la valentia ultrasecolare e ultranota della celebre isola veneziana.

Ora c'è da nominare in particolar modo due tecnici allestitori della Mostra, l'architetto Torquato Terracina e il pittore orvietano (come del resto l'architetto) Livio Orazio Valentini, i quali hanno profuso a piene mani le risorse della loro intelligenza inventiva in pro dell'allestimento della Mostra, la quale, come abbiamo già accennato all'inizio dell'articolo, dal lato tecnico, ispirato alla moderna museografia, è risultata una cosa dignitosa, pratica e di buon gusto, che fa onore a Orvieto e agli orvietani.

Angelo Della Massèa

E' giunto a Roma assieme alla moglie e alla figlia l'attore americano Richard Burton

---

Libri ricevuti

Attualità de «I Vicerè»

Vittorio Spinazzola - *Federico De Roberto e il verismo* (Saggi pagg. 244, lire 1500 - Feltrinelli). — Nel primo centenario della nascita di Federico De Roberto, ecco finalmente apparire un organico studio dedicato al grande scrittore siciliano. Vittorio Spinazzola esamina tutti gli aspetti della complessa personalità derobertiana, le teorie sull'arte, l'attività di studioso del costume e della psicologia amorosa contemporanea, le posizioni etico-politiche, studiate tutte in stretta correlazione con l'operosità narrativa e soprattutto con il capolavoro di De Roberto, «I Vicerè». Fondato su un'ampia conoscenza del periodo storico-culturale, il saggio dello Spinazzola approfondisce l'indagine dei rapporti fra De Roberto e i suoi grandi conterranei, il Verga e il Capuana, e ci fornisce così un'interpretazione complessiva, sia pur di scorcio, della parabola compiuta dall'intero movimento verista, combattuto fra tendenze oggettivistiche e tentazioni psicologistiche, suggestionato da Zola e da Bourget e già premuto dall'ondata del decadentismo incalzante. Questo libro viene insomma a coronare il sempre crescente ritorno d'interesse di cui De Roberto — dopo anni di oblio — ha goduto e gode nel più recente periodo: ed esso segna il definitivo riconoscimento della grandezza artistica di uno scrittore al quale la letteratura italiana deve, secondo la definizione di Luigi Pirandello, «uno dei suoi più solidi romanzi, un'opera monumentale: „I Vicerè"».

O

Giuseppe Mazzaglia - *La dama selvatica* (pagg. 280, lire 1500 - Feltrinelli). — Il fondo etnico-sociale di questi sei racconti, vale a dire la campagna assolata del feudo siciliano, è certo tra i più battuti della nostra narrativa di scuola verista. Senonchè, scrittore di razza, Giuseppe Mazzaglia torna a dissodare quel terreno con barbarica furia e innocenza, a inciderlo in profondo. Beninteso, anche nei suoi racconti popolati di giovani braccianti, di pastori, di banditi invaghiti di donne stupende e irraggiungibili, le mogli dei proprietari, talvolta duchessine di sangue normanno o aragonese, si sente il Verga: verghiano è il taglio brusco e stringato del racconto, verghiana la tornitura psicologica dei personaggi, verghiano è l'innesto della lingua nazionale su un impianto sintattico dialettale. Ma a parte tali elementi che appaiono qui assimilati e rifusi con sicurezza quasi insolente, l'evidenza ossessiva di una prosa accesa dalle tinte torbide e deliranti del conflitto sessuale dà la sensazione che il Mazzaglia si sia nutrito di letture tanto estranee al filone verista, quanto congeniali alla sua indole melanconica, visionaria: Wilde, Kafka, Poe soprattutto. Un Poe, naturalmente, incatenato a storie tutte condotte sull'unico tema dell'amore di un reietto abbrutito dalla miseria, che s'innamora di opulente e bionde aristocratiche: dunque un Poe ripensato attraverso l'atavico incubo dell'arcaico contrasto fra la classe dei proprietari e il sottoproletariato agricolo. Mazzaglia è con «La dama selvatica» al suo primo libro.

O

Guido Cavani - *Zebio Còtal* (pagg. 240, lire 1300 - Feltrinelli). — Banchè con «Zebio Còtal» affronti per la prima volta il romanzo Guido Cavani non può certo considerarsi un esordiente. Poeta raffinato, ha pubblicato le sue raccolte di versi in volumetti usciti pressochè alla macchia a Modena (la sua città, dove nacque 63 anni fa), ma è significativo che di esse abbiano parlato con convinto entusiasmo «esperti» come Carlo Betocchi e Pier Paolo Pasolini, che, in materia, non sono certo giudici nè facili nè generosi. Alla narrativa, del resto, si è volto per meglio approfondire e rappresentare un mondo che gli è particolarmente caro: quello della gente semplice e incontaminata dalla civiltà, che vive e lavora sulle pendici dell'Appennino modenese. «Zebio Còtal», infatti, è la storia di un contadino di quelle terre: la storia della sua decadenza e della sua morte. Forza rappresentativa e pietà umana, sono le componenti letterarie e, per così dire, «sociali», di questo romanzo d'eccezionale vigore e di grande bellezza. Di rado, nella letteratura del nord Italia, si era arrivati a penetrare con così appassionata immedesimazione il cuore degli umili, come Cavani riesce con «Zebio Còtal». Rozzo, primitivo, senza luce d'intelligenza e di bontà, il carattere di Zebio sembrerebbe non offrire nessun spiraglio di umanità. Ma lo sguardo pietoso di Cavani fa assumere anche lui, alla fine, miracolosamente, nel cielo rasserenante della poesia.

O

Giorgio Abrami - *Scacchiera della verità* - Vallecchi - lire 700.

CRONACA DELLA CITTA'

DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Sgravi fiscali concessi agli artigiani e ai coltivatori

Ridotto l'imponibile ai fini dell'imposta di famiglia
Otto nuovi carri antipolvere in dotazione alla N. U.

Un'iniziativa di grande rilievo è scaturita dalla riunione di ieri sera della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil. La Giunta ha infatti adottato un provvedimento di rilevante interesse sociale, deliberando di proporre al Consiglio comunale a favore degli artigiani e dei coltivatori diretti l'estensione dei benefici fiscali già concessi ai prestatori d'opera. [illegible]

Sempre nella seduta di ieri il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione di aver disposto, su richiesta del PSDI e della DC, la convocazione della commissione consiliare dei capigruppo per sabato alle ore 12 in Municipio. [illegible]

[illegible]

In TV domenica il varo della «Marconi»

RIPRESA DIRETTA DAGLI SCALI DI MONFALCONE

[illegible]

Istanze sindacali del personale statale

Presso l'Ufficio tecnico erariale si è tenuta ieri l'assemblea degli iscritti all'Associazione nazionale geometri Catasto erariale e all'Associazione nazionale esecutivi Catasto erariale - UIL. I segretari provinciali geom. Mario Pastorini e rag. Ferruccio Ferro hanno ampiamente relazionato sull'attività svolta dal comitato di coordinamento fra i Sindacati statali di Trieste in ordine al problema dell'inserimento presso gli uffici statali di Trieste di personale dipendente dall'ex G.M.A.

Dopo alcuni interventi e un ampio dibattito sulla relazione, i dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste hanno approvato un ordine del giorno che richiede [illegible] ex GMA, un assegno personale non riassorbibile e pensionabile da accordarsi immediatamente con norma amministrativa a decorrere dal 19-7-1961, una indennità di anzianità pari a una mensilità per ogni anno di servizio, così come concessa ai dipendenti ex GMA e l'apertura del periodo volontario limitatamente alla zona di Trieste.

Inoltre ha dato mandato ai segretari provinciali perchè invitino il comitato di coordinamento a proseguire l'azione con la massima fermezza e solidarietà e a dichiarare l'entrata in agitazione dei dipendenti statali di Trieste.

Mutui per 282 milioni dal Fondo di rotazione

Finanziata la costruzione di una nave

Il Fondo di Rotazione ha approvato, nel periodo 15 luglio-15 settembre, un rilevante numero di nuovi finanziamenti a varie industrie triestine, per complessivi 282 milioni 250 mila lire. Di particolare rilievo il mutuo di 240 milioni concesso ad un'iniziativa armatoriale tendente ad assicurare un certo carico di lavoro ai nostri cantieri con la costruzione di una unità di medio tonnellaggio. Dieci milioni sono stati assegnati ad un'industria alberghiera, nel quadro del costante sviluppo che questa attività sta assumendo a Trieste, e 20 ne sono stati concessi ad un'iniziativa del settore chimico, che negli ultimi mesi ha fatto registrare interessanti novità. Dodici milioni duecentocinquantamila lire sono stati infine erogati a due industrie del settore siderurgico-metalmeccanico. E' da rilevare che le somme stanziate dal Fondo di Rotazione rappresentano soltanto la metà degli investimenti programmati, per cui nella nostra zona si realizzerebbero nuove iniziative di vario tipo per circa 600 milioni. Tutti i mutui approvati dal Consiglio di amministrazione del Fondo sono in attesa di ratifica ministeriale.

Messa di chiusura all'asilo di Cologna

Il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise ha ricevuto in visita di congedo il Priore dei Salesiani, don Moretti, che lascia Trieste dopo sei anni di attività. Il dott. Delise ha pure ricevuto in visita di presentazione il nuovo medico provinciale dott. Enrico Serrini.

Questa mattina alle 9 viene celebrata nella chiesetta di Cologna la Messa di chiusura dell'asilo scuola. Alla cerimonia presenzieranno il presidente dell'Amministrazione provinciale e l'assessore Corberi preposto al settore dell'assistenza. Dopo la Messa seguiranno la visita alla mostra dei lavori e un breve saggio degli scolari.

I nuovi minimi per i metalmeccanici

L'Ufficio elettromeccanografico dell'Istituto centrale di statistica, il quale era stato incaricato di effettuare per ciascun settore le operazioni derivate dal contratto interconfederale sulla sistemazione delle retribuzioni, ha fissato i nuovi minimi salariali dei lavoratori metalmeccanici.

I nuovi minimi per alcune delle principali categorie di impiegati, intermedi ed operai sono stati fissati a seconda delle zone che sono sei. Alla seconda zona appartengono anche la provincia di Gorizia e quella di Trieste: impiegati prima e seconda categoria 85.050 - 64.100; intermedi di prima e seconda categoria 62.900 - 47.350; operai specializzati qualificati 214 - 192,15.

Per gli impiegati, la tabella comprende le retribuzioni mensili per coloro che hanno più di 21 anni; i minimi per le categorie A e B sono stati fissati tenendo conto dei rapporti in atto fra le diverse categorie. Per gli operai la tabella riporta la paga oraria per coloro che hanno più di 20 anni; il salario del manovale specializzato è stato determinato conservando gli scarti esistenti in meno o in più, rispetto all'operaio specializzato e qualificato e al manovale comune.

Corsi di cultura sindacale

Venerdì, indetti dalla CISNAL, inizieranno dei corsi di cultura sindacale. Informazioni ed iscrizioni libere a tutti vengono accettate dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 presso la CISNAL, in via Roma 26, III piano. Detti corsi si svolgeranno bisettimanalmente, ogni lunedì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 20.30.

La famiglia di Verteneglio organizza per domenica prossima una gita con pullman a Vicenza e Treviso. I verteneglìesi che desiderano prendere parte ed avere informazioni possono rivolgersi presso gli uffici dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20.

Insediato il nuovo medico provinciale

(«Giornalfoto»)

Ha preso in questi giorni possesso della carica di medico provinciale il dott. Enrico Scerrino, succeduto al dott. Minissale, trasferito a Parma. Palermitano di nascita, il dott. Scerrino si è laureato anni addietro nel capoluogo della Sicilia, conseguendo la specializzazione in ostetricia ed igiene. Già assistente dell'Istituto d'igiene alla Università di Palermo, ha iniziato la carriera nella Sanità nel 1948; medico provinciale titolare a Siracusa ,il dott. Scerrino ha rivestito poi per quasi cinque anni la carica di direttore generale della Sanità della Tripolitania. Rimpatriato nel febbraio di quest'anno e assegnato all'Ufficio relazioni internazionali del Ministero della Sanità, il dott. Scerrino è stato recentemente chiamato a ricoprire il posto di medico provinciale per Trieste, compito questo estremamente delicato e che richiede rare doti di competenza nello specifico campo della sanità pubblica. Per meglio delineare la figura del nuovo titolare è da ricordare che il dott. Scerrino ha frequentato nel 1951-52 un corso accademico alla Scuola di sanità pubblica della Harvard University, conseguendo il titolo di «Master of Public Health». Al suo attivo il nuovo medico provinciale conta diverse pubblicazioni nel campo dell'igiene di malariologia. Al dott. Scerrino, che si appresta ad iniziare la sua attività dopo le visite di presentazione alle autorità cittadine, vadano i nostri migliori auguri di proficuo lavoro.

Il contratto di lavoro nel settore del commercio

Il consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del Lavoro ha preso in esame e ampiamente discusso la situazione contrattuale in quel settore. Constatato che l'Associazione commercianti, nonostante la richiesta della CCdL avanzata lo scorso mese, non ha ancora provveduto a fissare un incontro per l'estensione in loco del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del commercio, stipulato a Roma il 22 luglio, e considerata la posizione dilazionatoria dei commercianti riguardo anche la «settimana corta», la controparte è stata sollecitata a iniziare concrete trattative al fine di giungere alla definizione di questi problemi.

Per quanto concerne inoltre la soluzione dei diversi problemi relativi all'applicazione del contratto integrativo provinciale, è stato rivolto l'invito alla direzione delle Cooperative Operaie e alla Federazione cooperative e mutue a riprendere immediatamente le trattative.

All'esame dell'U. d. L. la vertenza del Felszegi

CONVOCATI IERI I RAPPRESENTANTI SINDACALI

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno ieri mattina esposto al dott. Sorrentino, direttore dell'Ufficio del Lavoro, i propri punti di vista sul problema del Felszegi, dopo i provvedimenti di licenziamento presi dalla direzione del cantiere e il conseguente sciopero delle maestranze. Il dott. Sorrentino ha assicurato il suo interessamento sulla vertenza, affermando di voler sentire quanto prima possibile i dirigenti del cantiere muggesano e riservandosi infine di convocare le parti con urgenza.

In serata, nell'affollata piazza Marconi di Muggia, si è tenuto l'annunciato comizio, nel corso del quale hanno preso la parola il responsabile del Sindacato metalmeccanici della CCdL dott. Fabricci e il sig. Calabria per la FIOM-CGIL. Il dott. Fabricci ha fatto rilevare che la vertenza del Felszegi, trascendendo da quello che può essere il vero e proprio problema sindacale, assume importanza di «calamità cittadina», in quanto amministratori comunali, enti e partiti politici hanno assunto posizioni decise in difesa dei lavoratori.

GRAVE INFORTUNIO DI UN ELETTRICISTA

Prognosi riservata dalla frattura del tallone

Si è ferito cadendo da una scala alta due metri

Da una scala alta circa due metri, sulla quale era salito per effettuare un allacciamento elettrico, è accidentalmente caduto ieri l'elettricista Giuseppe Lenassi, di 47 anni, abitante in via del Pozzo 22. In seguito all'incidente egli ha riportato la frattura del tallone destro. Trasportato con la CRI all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nello scendere le scale di via Roncheto 87, dove abita, il pensionato Giuseppe Furlan, di 65 anni, ha messo accidentalmente un piede in fallo finendo pesantemente al suolo. Adagiato in un'autolettiga della CRI, il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore destro. E' stato trattenuto nel reparto ortopedico, con prognosi variabile da dieci a sessanta giorni.

Finiti all'ospedale investito e investitore

In via Revoltella, all'altezza del numero 37, un motociclista ha investito un muratore che stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto verso le 22 di ieri, quando il meccanico Giuliano Clarot, di 27 anni, abitante in via Valentinis n. 24 stava percorrendo la via Revoltella in sella alla propria moto diretto verso il centro cittadino. Nello stesso istante il muratore Mario Zulia, di 28 anni, domiciliato al numero 663 di Rozzol in Valle, ha attraversato la via rimanendo travolto dalla moto. Investito e investitore sono finiti al suolo e sono dovuti ricorrere alle cure dell'ospedale dove entrambi hanno trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Il Clarot ha riportato un'ampia ferita lacero-contusa alla fronte, mentre allo Zulia sono state riscontrate varie ferite al volto.

Naufraga la barca li salva una trave

L'«IMPETUS» IN SOCCORSO DI DUE GIOVANI MARITTIMI

Una drammatica avventura hanno vissuto ieri l'altro due marittimi triestini insofferenti di rimanere bloccati a bordo della loro nave giunta in porto ma rimasta ferma al largo. La nave si trovava in rada a circa un chilometro dalla diga vecchia; i due potevano, si può dire, toccare la città, ma non potevano scendere a terra. I due allora si sono procurati un barchino e si sono calati in mare. Nel breve tragitto li attendeva però una amara sorpresa. Improvvisamente infatti il loro natante è naufragato e solo una duplice fortuna li ha salvati nel difficile frangente. Prima hanno trovato sul mare una trave, alla quale hanno potuto aggrapparsi e sperare nei soccorsi, giunti poco dopo per il provvidenziale sopraggiungere del rimorchiatore «Impetus» al comando del capitano Nicolò Orlich, che stava rientrando in porto al termine del lavoro quotidiano. A circa settecento metri a ponente della diga del Porto vecchio, il capitano ha notato le due figure umane sull'acqua aggrappate alla trave e si è subito portato in loro aiuto.

A bordo dell'«Impetus» i due giovani — Flavio Bene, di 19 anni, abitante in via San Marco 39 e Pietro Steiner, di 20 anni, domiciliato in via Marco Polo 26 — hanno invece raccontato di essersi portati al largo con il barchino, partendo da uno stabilimento balneare.

Conclusa felicemente l'avventura, la sera stessa Flavio Bene ha raggiunto sua madre.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Si comunica che in data 14 settembre 1961 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di Devetta Emilio fu Francesco, nato a Iamiano (Doberdò del Lago) il 2 agosto 1924 e che la stessa dichiara essere la morte di Devetta Emilio avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

F.to avv. Tullio Blessi

I PROBLEMI DELLA VIGILIA SCOLASTICA

Pesano i libri di testo nei bilanci di settembre

Vocabolari e atlante fanno raddoppiare la spesa alla prima media - Costi per i diversi tipi di scuola

L'imminente apertura dello anno scolastico ripropone un tema di viva attualità con la stagione autunnale: le iscrizioni a scuola e l'acquisto dei libri di testo. [illegible]

[illegible] lineato anche il fatto che presso tutte le scuole per le famiglie meno abbienti le casse scolastiche possono fornire un buon numero di testi gratuitamente, a titolo di prestito.

Una «giornata europea» sui problemi del traffico

Dal giorno 21 al 24 settembre avrà luogo a Stresa l'annuale Conferenza del traffico e della circolazione, giunta alla XVIII edizione. Quest'anno verrà organizzata anche una riunione a carattere internazionale, «La Giornata Europea», alla quale parteciperanno personalità ed esperti dei Paesi del M.E.C. Tutta la materia, quindi, presenta indubbiamente un notevole interesse anche sul piano turistico.

I Ministri competenti hanno avvertito l'esigenza di essere presenti a Stresa e di promuovere una discussione ampia e vivace sui temi posti in programma. Inoltre parteciperanno, per la prima volta questo anno, i rappresentanti delle Camere di commercio e degli Enti provinciali per il turismo.

Il nostro Paese è entrato nella fase critica dell'espansione e della diffusione dell'autoveicolo. Con l'incremento dei redditi individuali, con l'estendersi e l'affermarsi di una attività industriale in continuo crescendo, con la raggiunta coscienza della insostituibilità del veicolo a motore diventato ormai uno strumento di lavoro e di maggiore attività per tutti, la circolazione nei nostri centri abitati e sulle strade extraurbane va assumendo aspetti e forme preoccupanti, sia per l'incremento degli incidenti, che per le ripercussioni negative sulla economia nazionale. I compiti della conferenza di Stresa di anno in anno si moltiplicano, divengono più complessi, più impegnativi, più impellenti. Dopo aver generosamente e responsabilmente contribuito alla formazione degli istituti delle leggi, della coscienza motoristica degli italiani, la conferenza, organizzata dall'Automobile Club d'Italia, e quanti ad essa hanno dato vita e prestigio, debbono ora intensificare ed ampliare questo loro contributo ad una causa che è soprattutto umanitaria. Perciò gli Automobile Clubs si sentono sempre più impegnati a concorrere a migliorare le condizioni di sicurezza del traffico e quindi promuovere le ragioni del progresso, non soltanto tecnico, ma anche economico del Paese.

Manifesti del PLI e del PRI per il XX Settembre

In occasione della ricorrenza del XX Settembre è stato affisso dal PLI il seguente manifesto: «Il Partito Liberale, che ha l'orgoglio di ritrovare le tappe del proprio cammino in quelle stesse della Nazione, celebra oggi l'annuale del XX Settembre 1879 che vide coronata l'aspirazione dei padri nell'unità della Patria. Nel primo Centenario dell'Unità d'Italia il messaggio del Risorgimento è più che mai vivo; ai valori che da esso promanano noi intendiamo mantenere fede nell'opera di riedificazione morale dell'Italia contro ogni tentativo che ne minacci l'unità, contro ogni forma di corruzione della lotta politica. Cittadini, facciamo sì che, in questa ora non scevra di pericolose incertezze per l'Italia e per il mondo, ognuno senta i valori della libertà come strumento insopprimibile di pace e di progresso civile».

Da parte sua il PRI ha diffuso un manifesto in cui fra altro è detto: «Il 20 settembre segnava il coronamento dell'opera di tutti quegli spiriti liberi che avevano voluto e conseguito il Risorgimento della Patria, finalmente una, libera e indipendente. La fine del potere temporale dei papi segnava l'inizio di un coraggioso rinnovamento delle istituzioni e del costume. La data del 20 Settembre è stata tolta dal novero delle feste ufficiali della Repubblica, non dalla storia d'Italia, nè dalle coscienze degli italiani».

AZIONI ALLO STUDIO DELLA C.d.C.

Sviluppo economico sul piano regionale

[illegible]

VERSO LA DEFINIZIONE DELLA VERTENZA

Stamane al Ministero l'incontro per l'Arrigoni

Quali sono le soluzioni perseguite dal Sottosegretario al Lavoro on. Calvi

E' tutto pronto al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per gli incontri che il Sottosegretario on. Calvi avrà separatamente oggi con i dirigenti dell'Arrigoni e i rappresentanti sindacali dei lavoratori triestini. Si spera di avviare finalmente ad una concreta soluzione la lunga vertenza.

Su che cosa si basa questa speranza? E' presto detto: essa promana dalla soddisfazione con la quale gli industriali hanno dimostrato allo stesso Ministero del Lavoro di avere accolto la notizia delle decisioni degli impiegati di lasciare liberi gli uffici della sede di Trieste. I dirigenti dell'Arrigoni ritengono ora che la situazione sia tornata «finalmente» normale ed hanno interpretato le decisioni dei lavoratori come riconoscimento dei principi affermati dall'azienda. Il che — secondo il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale — costituisce un ottimo presupposto per poter intavolare una proficua discussione fra le parti interessate alla vertenza.

Come si ricorderà, gli ultimi colloqui romani portarono il problema ad un punto veramente critico. Nonostante tutti i tentativi operati dal Sottosegretario, i dirigenti dell'Arrigoni fecero presente che condizionavano le trattative all'accettazione da parte dei dipendenti di certe condizioni. Prima di ogni cosa, i lavoratori avrebbero dovuto lasciare gli uffici e far tornare la situazione alla «normalità». La proposta fu tanto decisa e nel tempo stesso importante per i sindacalisti che questi ultimi sentirono il bisogno di ripartire per Trieste e riferire all'assemblea.

Ora il punto critico è stato superato. I lavoratori hanno abbandonato gli uffici e la situazione è tornata a quella normalità richiesta dall'Arrigoni.

Da indiscrezioni trapelate al Ministero del Lavoro siamo riusciti a sapere che i dirigenti della società sarebbero intenzionati a dare «una prova di buona volontà». In che cosa consiste questa prova è facile arguirlo quando pensiamo che due sono gli obiettivi che spera di raggiungere il rappresentante del Governo.

Prima di ogni cosa il Sottosegretario on. Calvi proporrà agli industriali di ritirare la denuncia presentata all'autorità giudiziaria per l'occupazione degli uffici. Altra proposta che il Sottosegretario cercherà di fare accettare all'Arrigoni è la trasformazione del provvedimento di licenziamento adottato nei riguardi degli impiegati. Quest'ultima richiesta rappresenta aspetti giuridici molto interessanti. L'Arrigoni è partita da una situazione cosiddetta «anormale» per licenziare il personale privandolo di certe importanti e notevoli garanzie economiche. Si è quindi trattato di licenziamenti non «ordinari». Il Ministero ritiene che nonostante la situazione anormale che si è protratta nei mesi scorsi, la società debba licenziare il personale per cause ordinarie, versandogli una congrua liquidazione.

Con questo non è affatto detto che la vertenza si avvii ad una soluzione unica, ad una soluzione cioè che sia la liquidazione di tutti gli impiegati triestini e basta. Il Ministero del Lavoro insisterà perchè i dirigenti dell'azienda ripropongano al personale di trasferirsi a Cesena ed adottino il licenziamento ordinario nei riguardi di quanti, per loro proprie ragioni, non ritengono di accettare l'offerta degli industriali.

Queste si potrebbero definire le premesse dei colloqui romani. Naturalmente, resta da vedere quali saranno anche le richieste dei rappresentanti dei lavoratori, i quali per ovvie ragioni, dopo aver soddisfatto le richieste degli industriali, si presentano oggi a Roma con l'intenzione di assicurare alle proprie famiglie prima di tutto un'occupazione permanente che non sia di disagio per i loro interessi.

Montebello cambia volto

E' stato presentato in questi giorni al Comune per ottenere la licenza di costruzione il progetto relativo alla realizzazione di altre due case per venti alloggi in piazzale Ippodromo. Con questa nuova iniziativa il Consorzio delle cooperative edificatrici, che tanto impulso ha dato negli ultimi due anni alla costruzione di alloggi economici, avvalendosi di mutui particolarmente favorevoli messi a disposizione dal Fondo di Rotazione, viene a completare il complesso delle quattro case già ultimate, di cui tre abitate, sul medesimo comprensorio racchiuso dalle via Lamarmora, Cumano, Veruda, Rossetti.

Una plaga sino ad ora deserta, occupata saltuariamente da circhi e parchi di divertimenti oltre ad una officina meccanica diventa in breve lasso di tempo una sede residenziale di settanta famiglie di lavoratori che a mezzo del Consorzio delle cooperative con il valido e sempre presente ausilio della Federazione cooperative e mutue di Trieste hanno potuto ottenere un alloggio più che decoroso, in zona tranquilla e centrica, in ampio spazio di terreno, con sacrifici economici relativi se rapportati al costo attuale, di acquisto e di fitto, di qualsiasi appartamento non bloccato. Ne deve essere dato ampio riconoscimento per l'ottimo risultato ottenuto al comitato gestore del Fondo di Rotazione ed a tutte le autorità ed enti che hanno appoggiato e sostenuto il lavoro improbo dei dirigenti del Consorzio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 19; umidità 78 per cento; pressione mb. 1016,9; temperatura del mare 23,8.

Oggi: San Eustacchio. Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 15.45, tramonta domani all'1.42.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 19 settembre 1961

MORTI: Contento Umberto anni 62, Mozzi Ignazio a. 77, Furlan in Zoratto Maria a. 66, Zeriel Maria a. 68, Petteros ved. Lachi Antonia anni 78.

Nascite denunciate: 10.

Il Circolo Artistico inaugurerà il giorno 23 settembre alle ore 17 una mostra collettiva di pittura e scultura nella sala comunale d'arte «Lo Squero», in via Battisti a Muggia.

LETTERA APERTA AL MINISTRO DEI TRASPORTI

TENACEMENTE ESCLUSO IL DOPPIO BINARIO PER MESTRE

Su questa linea il materiale ferroviario è vecchio di trenta anni — Va perciò sostituito e sollecitamente rinforzato - Il problema di Pontebba

Onorevole Ministro, Lei ha assunto il Dicastero dei Trasporti in un momento difficile quando, esaurito in un decennio il ciclo della ricostruzione del patrimonio delle Ferrovie dello Stato, distrutto dalla guerra, gli impianti e l'intero parco ferroviario hanno denunciato una situazione poco lontana dall'anteguerra, manifestando un ritardo di circa vent'anni sullo sviluppo globale degli impianti in rapporto all'aumento dei traffici e in pari tempo anche sull'ammodernamento dei servizi.

Per allinearsi con le reti ed esigenze interne ed europee è stato programmato un piano di investimenti di 1.500 miliardi di lire da spendere in 10 anni.

Lo Stato, bisogna riconoscerlo, ha fatto molto per riparare i danni e camminare con i tempi, ma le inesorabili esigenze della finanza congiunte ai ritardi nelle programmazioni e nell'iter delle leggi — spesso ostacolato da discussioni sulla «rosa dei venti parlamentari» — fecero il resto.

La macchina dell'adeguamento degli impianti, secondo i voti dei suoi predecessori, dei collaboratori e degli utenti, sia per muoversi su binari più robusti, quelli «da 60 kg. al metro», e con carrozze migliori di quelle in parte ancora in servizio fra Venezia e Trieste non sempre le più moderne. Certo, gli 800 miliardi stanziati per il primo piano quinquennale risultano insufficienti alle molte necessità della rete principale, tuttavia, essi rappresentano un fatto positivo, al quale si aggiungono i 30 miliardi annui che le Ferrovie dello Stato introitano a beneficio della politica in seguito al recente aumento delle tariffe.

Nel coro delle critiche che i servizi pubblici sollevano in genere, sentiamo anche una voce di ringraziamento per quanto le FF.SS. hanno fatto finora per il miglioramento dei servizi della nostra città. La elencazione di opere e migliorie tecniche, anche di quelle che il pubblico neppure avverte, [illegible] di alcune decine di miliardi spesi.

Mi limito a ricordare la visita da me compiuta qualche giorno fa alla nuova stazione ferroviaria, libero dall'angustia delle frettolose partenze e degli arrivi a Trieste in condizioni non ottime, a cagione dei lunghi e non sempre confortevoli viaggi da Roma; debbo dirLe la mia soddisfazione. Trieste aveva bisogno di un terminal ferroviario degno di una città di confine. L'optimum in architettura e in campo artistico non esiste; i giudizi individuali sono spesso contrastanti. [illegible] fra il vecchio decorato da conservare e il nuovo da costruire, sono scaturite soluzioni egregie; soprattutto si è dato alla stazione centrale quell'ordine ed armonia strumentali che ormai tutte o quasi le stazioni ferroviarie della Penisola, anche di minore importanza, usufruiscono.

La stazione è stata rinnovata e l'intero atrio, anche se molto meno popolato di viaggiatori, è molto migliore di quello di 50 anni fa. Unico ricordo superstite e da cancellare il vecchio ristorante d'asburgica memoria!

A completare le esigenze del piazzale ferroviario, non rimane ora che la demolizione del vecchio fabbricato dell'ufficio postale [illegible], il quale [illegible] il completamento della testata del primo e secondo binario. Il Ministro delle Poste è già d'accordo col suo Ministero per la costruzione del nuovo edificio; si tratta di abbreviare i tempi e di dare un primo colpo di piccone sulla via Flavio Gioia a quei «silos» che sono uno sfregio da tre lustri [illegible]. Se in tale circostanza, Signor Ministro, venisse pure realizzata una sala per [illegible] passeggeri [illegible] sulle poltrone delle sale d'aspetto, ne guadagnerebbe il decoro della stazione anche nelle sue funzioni turistiche.

Onorevole Ministro, se si fosse prestato orecchio alle critiche di coloro che parlavano soltanto per la costruzione del nuovo fascio di binari, probabilmente oggi ci troveremmo a discutere sulla priorità dei lavori, mentre le leggi 172 e 173 del 26 marzo 1958 prevedevano e finanziavano tanto la elettrificazione e il raddoppio dei binari della Mestre-Trieste, quanto l'edificio della stazione centrale.

Evidentemente i finanziamenti erano insufficienti per la vastità delle opere da compiere, ma [illegible] all'inizio [illegible] il loro completamento [illegible] dopo l'avvenuta approvazione nel 1958 della «legge dei 40 miliardi».

I triestini debbono, a questo punto, rammentare che, [illegible] uno dei postulati degli enti economici, degli operatori commerciali e dei viaggiatori, compreso nella legge 173, è precisamente il completamento del doppio binario da Quarto d'Altino a Cervignano. Si tratta di una ottantina di chilometri — per una spesa prevedibile dai 2 e mezzo ai 3 miliardi di lire — per [illegible] dell'armamento di linea e la elettrificazione del secondo binario, preesistendo da parecchi decenni [illegible]. I tecnici assicurano che la elettrificazione in esercizio da qualche anno non ha la capacità di smaltire l'attuale traffico merci [illegible]. Ma gli esperti confermano gli inconvenienti che l'esercizio di un binario unico comporta: soste agli scambi, l'accumulo dei ritardi nelle coincidenze e per inevitabili guasti. Nel traffico passeggeri, i 148 chilometri fra Mestre e Trieste, potrebbero essere compiuti [illegible] con una economia di 30 minuti e di almeno 10 nei «rapidi»; si tratta di minuti preziosi per chi arrivando a Mestre da Milano, Roma, Genova ha compiuto 5, 6 e anche 8 ore di viaggio e perduto tempo nelle coincidenze a Mestre.

I triestini, in questo caso, non si lamentano a torto; se Lei, Signor Ministro, esamina la carta della ricostruzione della rete ferroviaria italiana, si accerterà che soltanto per la linea principale Trieste-Mestre non si è ripristinato il doppio binario.

Perchè tale lacuna che turba anche psicologicamente l'opinione pubblica? Questa tenacia nell'escludere, da 15 anni, la città da un migliore servizio fa pensare, magari a torto, che anche in questa questione c'entrino le contingenze militari, come se le linee ferroviarie di confine dovessero servire soltanto a piani operativi [illegible] delle Forze Armate.

Ora che si sta dando il via al piano quinquennale, perchè non si anticipa e si conclude col raddoppio della linea Trieste-Mestre? I suoi tecnici conoscono bene la situazione ferroviaria di questa linea [illegible] e non conviene con noi che Trieste sia la penultima città [illegible] comunicazioni col resto d'Italia e d'Europa [illegible].

Sotto il profilo commerciale indubbiamente un altro grosso problema ferroviario investe la politica dei trasporti della Comunità economica europea e precisamente la linea Trieste-Tarvisio. [illegible]

Purtroppo, l'invito ad esaminare le possibilità di utilizzare per la costruzione delle carrozze ferroviarie [illegible] — Officine Meccaniche Ferroviarie di Monfalcone — [illegible] Lei si interessò amabilmente, non è stato accolto dalla Società Fincantieri, che non ritiene di far riconvertire [illegible]. A me parrebbe che per la rapida costruzione di migliaia di carri e centinaia di carrozze ferroviarie occorrenti alle FF.SS. l'esperienza produttiva dei nostri Cantieri potesse presentare positive prospettive, anche per lo assorbimento della mano d'opera [illegible].

Le chiedo scusa per questo mio intervento e consenta anche [illegible] gli stimoli, la Direzione generale delle Ferrovie di ricordarsi che pure nel miglioramento graduale dei servizi (carrozze con aria condizionata e vagoni letto) Trieste non sia l'ultima a beneficiarne. Le città periferiche e lontane dalla Capitale e dagli altri centri della Penisola ne hanno bisogno quanto e più delle altre consorelle. Il problema delle comunicazioni, di tutte le comunicazioni, è di preminente interesse per la nostra città.

Il rinforzo della linea «Pontebbana» e il doppio binario fra Cervignano e Mestre rimangono i due problemi di fondo e per la risoluzione di quest'ultimo non costringa, onorevole Ministro, i triestini a dormire e sognarlo!

Gianni Bartoli

UNA PROFESSIONE MOLTO IMPEGNATIVA

Artista e chimico questo è il cuoco

Fino a poco tempo fa ci si arrivava con l'apprendistato — Oggi esistono dei corsi di addestramento per tutti i giovani

Il cuoco, benefattore dell'altrui stomaco, è il chimico utilizzatore che ci prepara buoni nutrimenti, ma anche l'artista superiore che ce le presenta nelle forme più raffinate e varie. Per cuoco, intendiamo comunemente la persona addetta alla preparazione delle vivande sia calde che fredde. [illegible]

Ci sono anche oggi molti alberghi e cuochi che con il lavoro assiduo, la buona educazione e la cultura non solo si sono fatti un gran nome ed una ricchezza, ma anche una posizione sociale di primissimo ordine. Molti dei più grandi alberghi d'Italia sono proprietà di cuochi che hanno acquistato notevole istruzione e sono diventati industriali.

Quali sono i requisiti che deve avere un cuoco per ben riuscire nella sua attività professionale? Prima di tutto deve essere pulito nella persona e nel sistema di lavoro, e deve possedere il senso dell'economia; ma per economia intendiamo il saper bene utilizzare ciò che è utilizzabile, non già il dover economizzare approntando povere vivande che costano poco. Deve avere anche estro e molta fantasia. Estro nel saper variare sistemi di confezione delle vivande servendosi del medesimo tipo di derrate; fantasia e spirito artistico nel presentare le vivande preparate in modo che appaghino prima l'occhio e poi il palato. Dovrà inoltre essere: onesto, rispetto, sveglio, intelligente.

Un tempo, per diventare cuochi vi era un solo mezzo: l'apprendistato, che si svolgeva in alberghi o ristoranti, ed il ragazzo apprendista era alle volte per molti anni adibito ai lavori più umili, come bassa pulizia, facchinaggio, ecc., dopo di che, se lo meritava, iniziava quella carriera che, più o meno rapidamente, secondo la abilità del singolo, poteva rappresentare un giorno la sua buona fortuna. Ora invece, da parte di alcuni Enti, tra cui particolarmente l'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio), sono stati istituiti corsi d'addestramento durante i quali i giovani di buona volontà possono essere istruiti da valenti esperti di tecnica pratica e di teoria, ed avviati verso la carriera di cuoco.

La carriera del cuoco, come quasi tutte le altre che richiedono molta laboriosità, attitudine all'arte e capacità di comando, è molto lunga e si svolge per gradi. Il primo gradino è quello dell'apprendista, dopo di che si consegue la qualifica di commis, che può essere di 1.o o di 2.o grado. Dopo ancora, sempre secondo la capacità e la volontà, il giovane avviato alla carriera potrà diventare «capo partita». A questo proposito occorre dire che le partite sono molto varie e differenti e richiedono attitudini e abilità dai singoli.

Analoga per molti aspetti a quella del cuoco è la professione del barista e del cameriere. Diversi, sia pure complementari, sono però i requisiti che si richiedono al personale di questo particolare e delicatissimo settore. Un buon cameriere, come un bravo banconiere, deve infatti possedere un'intelligenza vivace, molta gentilezza ed educazione, buona volontà, premura per gli altri, una certa cultura, specie linguistica, nozioni di computo mentale, senso dell'ordine e della precisione, pazienza, delicatezza, riservatezza.

L'elenco potrebbe continuare, tante sono le qualità necessarie al personale d'albergo e mensa, ma le indicazioni fornite saranno forse bastate a dare al lettore un'idea di come sia controproducente per i giovani buttarsi a capofitto nel lavoro senza aver prima provveduto ad acquisire un'adeguata preparazione. Esistono allo scopo apposite scuole istituite dall'ENALC in tutta Italia dove, esperti maitres e barmans profondono il meglio di se stessi per entusiasmare i giovani in questa professione, possederla gradatamente e quindi amarla. La scuola di Trieste sta ottenendo da parecchi anni risultati sorprendenti. Non solo il cento per cento degli allievi idonei viene collocato al lavoro, ma il trattamento economico loro riservato, che dopo qualche anno può diventare insperato anche per un impiegato di concetto, è quanto mai soddisfacente.

I programmi ed i profili professionali, delle scuole per cuochi, camerieri e baristi, possono essere consultati dettagliatamente presso la segreteria dell'ENALC in via Rossini 4, dove si ricevono pure le iscrizioni ai corsi che avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

Successo di pubblico alla Mostra di Albona

La «mostra di Albona», allestita dalla Società operaia di mutuo soccorso e dal comitato comunale, è stata anche ieri meta di istriani e di visitatori in genere che hanno sottolineato con compiacimento la bella iniziativa ed esaminato con attenzione gli interessanti documenti espostivi. Notevole, in particolare, la documentazione che testimonia la attività efficace svolta dai due organismi albonesi nel dopoguerra, ma altrettanto ricca la parte sulle origini storiche di Albona, il cui destino è stato sempre legato a quello della Italia.

La rassegna è stata visitata nel pomeriggio dagli esponenti del CLN dell'Istria, tra cui il presidente Fragiacomo ed il segretario Rovatti, che hanno rivolto all'ordinatore Marco Macillis il plauso più vivo per la meritoria opera. La «mostra di Albona» è aperta nelle sale dell'Opera Figli del Popolo in via Duca d'Aosta, 10.

MOSTRE D'ARTE

Impegnata collettiva al Moncenisio — Livio Scattareggia - Rolli Mandich

Il Bar Moncenisio ospita, in occasione dell'apertura della stagione 1961-62, una mostra collettiva di artisti triestini [illegible]

[illegible] nota di distinzione e riservatezza. [illegible]

[illegible] Scattareggia non assomiglia a nessuno di [illegible] e batte proprie strade; parzialmente «controcorrente»: almeno in quanto mostri di tenere in conto la bravura accademica e la perfezione tecnica. Ma è [illegible] sul punto della dignità tecnica che Scattareggia si incontra con il gusto moderno attuale e spregiudicato: tanto vero che, ancorchè vi siano taluni pezzi (come per esempio «Clown», «Giocoliere» e qualche [illegible]) di fronte ai quali si potrebbe anche pensare a un orientamento volutamente retrospettivo, i più bei pezzi esposti e in particolare le bellissime «sequenze» gustosamente umoristiche della [illegible] e del «funerale» o la mirabile composizione circolare «storie e miti dell'isola di Creta» o la divertente «macchine da scrivere» si inseriscono a pieno in un discorso attualissimo, cui è presente il rilancio del mestiere e il culto della materia bella e preziosa. E' una strada, questa che Scattareggia ha imboccato, ardua per il prezzo che costa: se non altro per il fatto che un «prezzo» di tal modo finito, quando si misura in giornate di lavoro anzichè [illegible], verrebbe a «pesare» ancora di più che una intera sala di pitture o disegni.

* * *

Presso la Galleria Lonza espone la giovane signora temporaneamente a Trieste e residente negli Stati Uniti: Carmen Rolli-Mandich, durante il soggiorno triestino allieva promettente di Gianni [illegible], particolarmente per quanto si riferisce ai suoi saggi ritrattistici. Ma la Rolli-Mandrich, pur con tutte le limitazioni che la sua affrettata preparazione tecnica comporta, mostra di possedere altresì delle doti notevoli di artista: palesi — ovviamente — piuttosto nella scelta del soggetto, nel «taglio» insolito, nell'illuminazione inattesa, che non nella realizzazione, tecnicamente — come si disse — ancora impacciata. Sono le doti piuttosto del fotografo di genio: scopritore e rivelatore di motivi poetici, anzichè «interprete» pittorico di codesti motivi. Ma naturalmente non bisogna dimenticare che queste doti prima di essere del fotografo, erano e sono del pittore e che anzi sono proprio esse la base e la condizione necessaria, per ogni sviluppo futuro in tal senso.

Gio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Alle ore 21: «Il trionfo d'amore», di Giacosa.
AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: «Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste». Direttore maestro Wilhelm Wodnansky, pianista Lidia Proietti. Prezzi: lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 16. Jerry Lewis in: «Cenerentolo» ha superato se stesso in questo divertente e spassoso film in techn. Paramount.
EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «I nomadi». Un capolavoro Warner Bros di Fred Zinnemann, in technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Sosp. le tessere.
FENICE. 15.30: «Viaggio in fondo al mare», la più fantasiosa avventura, in cinemascope, colore De Luxe con Walter Pidgeon, Joan Fontaine e Barbara Eden. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita, la De Laurentiis ripresenta il suo applaudito capolavoro: «Io amo, tu ami...». Vietato ai minori. Prezzi normali.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «5 marines per 100 ragazze», divertentissimo technicolor, con Tognazzi e Vianello. Domani: «Ercole alla conquista di Atlantide».
ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Overlord, attacco all'Europa!». Spettacolo eccezionale sui tragici avvenimenti che condussero alla sconfitta del Terzo Reich.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Desiderio nel sole», con Augie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. Eccezionale technicolor Warner. Prossimamente: «La spiaggia del desiderio», con Connie Francis.
CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.
CRISTALLO. 16.30: «Febbre nel sangue», drammatico film, con Augie Dickinson ed Efrem Zimbalist.
GARIBALDI. 16, estivo 19 e 22: «Dracula il vampiro», in technicolor, con C. Lee. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Ancora oggi a richiesta: «Il grande dittatore», di C. Chaplin. Prossimamente: «Il mondo di Suzie Wong».
ITALIA. 16.30: «Amanti nelle tenebre». Una delicata vicenda d'amore, con interpreti d'eccezione, Danielle Darrieux, Jean Claude Brialy e Francaise Rosary. Successo.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Sotto il sole rovente» (Il diario di un condannato). Un technicolor spettacolare, con Rock Hudson, Mary Castle e John Mac Intire. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele ed Elaine Stewart.
VIALE. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster. Una spettacolare avventura, in technicolor.
VITT. VENETO. Rassegna del giallo. Ore 17: «Anonima ricatti», con Bernard Blier e M. Mauban. Primo premio al Festival di Vichy.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il bosco degli amanti». Un film di Claude Autant Lara, con L. Terzieff ed E. Remberg.
ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 17: «Il tenente dello Zar», con Curd Jurgens ed Eva Bartok. Fasto e amore alla Corte imperiale russa.
ALDEBARAN. 17: «Les dragueurs» (Dragatori di donne). Il grande successo della «nouvelle vague», con Jacques Charrier, Charles Aznavour, Belinda Lee e Anouk Aimee. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20, tempo permettendo): «I filibustieri della Martinica». Travolgente, avventuroso e spettacolare technicolor, con B. Lee, A. Saury, F. Lulli, M. Noel.
ASTORIA. 17: «Ho giurato di ucciderti». Un technicolor Metro, con C. Sevilla e R. Vallone.
ASTRA. 16.30: «Gangster, amore e... una Ferrari». Grandioso cinemascope in technicolor Universal, con Shirley Jones.
IDEALE. 16.30: «La figlia del capo indiano», avvincente avventura, con David Brian e Nay Wynn.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Sopravvissuti i 2». cinemascope technicolor, con H. Trevor e J. Ferrer.
NOVO CINE. 16. Un affascinante interprete: Brigitte Bardot nel brillante technicolor: «Una parigina».
RADIO. 16: «Fratelli rivali», con Elvis Presley e Debra Paget.
ODEON. 16. Il capolavoro di Alberto Sordi: «Il moralista», con Maria Percy e Vittorio De Sica. Viet. min.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «I filibustieri della Martinica». Travolgente avventuroso, spettacolare technicolor, con B. Lee, A. Saury, F. Lulli e M. Noel.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45 e 22 circa due spettacoli dello scintillante technicolor: «Pal Joey», con R. Hayworth, F. Sinatra e K. Novak.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Tarzan e lo stregone». Drammatico, avventuroso cinemascope metrocolor, con G. Scott e E. Brent.
GARIBALDI. 19 e 22. (Se maltempo in sala): «Dracula il vampiro», in technicolor, con Christopher Lee. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.45): «Ragazzo d'oro», con William Holden e Barbara Stanwych. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «L'uomo di paglia». Drammatico, passionale, con Pietro Germi, Franca Bettoja e Luisa Della Noce.
PARADISO. 20, (cassa ore 19.30): «Il covo dei contrabbandieri». Emozionante cinemascope a colori, con S. Granger e J. Greenwood.
PONZIANA. 20: «I pilastri del cielo». L'epico conflitto dei pellirosse con l'invasore bianco, con J. Chandler e D. Malone. Cinemascope technicolor.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Oro». Drammatico technicolor, con R. Widmark e M. Zetterling.
SECOLO. (San Giovanni). 18.30: «Le tre eccetera del colonnello», technicolor, con Anita Ekberg, Vittorio De Sica e D. Gelin.
STADIO. 19.45. Eccezionale rassegna del brivido: «Lo specchio scuro». Ossessionante vortice di passioni nel capolavoro di Robert Siodmark, con O. de Haviland e T. Mitchell.
VALMAURA. 20: «La grande Olimpiade». Il più grande ed interessante spettacolo di tutti i tempi. A col.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «La grande porta grigia», con Robert Beatty e Lee Patterson.
VERDI. «La bara del dott. Sangue».

Venerdì all'Auditorium il terzo concerto

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il terzo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Wilhelm Wodnansky con pianista Lidia Proietti.

Verrà eseguito il seguente programma: Schubert - Sinfonia n. 5 in si bem. magg.; Casati - Concertino per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Rossellini - Canti della terra del Nord. Rapsodia per orchestra (prima esecuzione a Trieste); Strawinsky - L'uccello di fuoco - Suite dal balletto.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» invita gli alunni a curare con sollecitudine la loro iscrizione alle varie classi, entro e non oltre il 25 corrente. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella. Licenziati nella sessione autunnale: Bodigoi Franco, Clagnaz Giovanni, Cossutta Oscar, Delben Claudio, Delben Dario, Dodich Livio, Gardoz Giulio, Ramani Gino, Rebula Paolo, Carli Luciano, Cernivc Claudio, Del Ben Gianfranco, Grum Adriano, Lenardon Radivoi, Marsi Egidio, Pagliarini Giorgio, Pagone Roberto, Sossi Luciano, Spangaro Romano, Spano Mario, Susi Claudio, Tozzi Marino, Viezzoli Marino, Zadeo Sergio, Zucca Sergio, De Giorgi Luisa. Privatisti: Grimalda Sergio.

Iscrizioni: le iscrizioni alle varie classi (I, II, III) per l'anno scolastico 1961-1962 vengono accettate in segreteria dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo. Sono tenuti all'iscrizione tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che intendono iscriversi per la prima volta alla prima classe devono produrre la pagella della V elementare, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione e il certificato di rivaccinazione. Ulteriori informazioni e chiarimenti vengono forniti dala lsegreteria della Scuola.

Nella sala maggiore dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, in via Mazzini 26, giovedì e venerdì prossimi alle 19, la prof. Margherita Marmiroli terrà due conversazioni dal suggestivo titolo: «Il volto dei bambini nella letteratura mondiale».

«PANE»: RACCONTI DI DODICI ANNI

Tragico documento di chiusure umane

Sino a qualche anno addietro Dino Dardi era noto soprattutto per la sua opera teatrale, consistente nel dramma «Gli estranei» (1937), nella riduzione drammatica del romanzo dostoevsckiano «Delitto e castigo» e nella tragedia «Il gallo canterà sulla collina» (1954). Quest'ultima, in particolare, è un lavoro oltremodo significativo, specialmente per quel senso di oscura e misteriosa fatalità che pesa sopra la stirpe maledetta degli Esquevèr e la spinge inesorabilmente alla distruzione. Recentemente il Dardi ha riunito in un volumetto intitolato «Pane» (Padova, Bino Rebellato editore, 1959, pp. 194) una serie di racconti composti fra il 1946 e il 1958; ed è su questo volumetto che desideriamo brevemente soffermarci.

Una anche rapida lettura del libro attesta certi evidenti contatti dell'autore triestino e con alcuni grandi scrittori russi del secolo scorso (Gogol, Dostoievskij, Tolstoj; e anche Cechov), e con la narrativa «neorealistica» del nostro dopoguerra. Tuttavia occorre osservare che nella rappresentazione dei personaggi cari al Dardi, i quali sono quasi sempre «umiliati e offesi» dalla vita o dal destino, la lezione dei narratori russi doveva apparire non solo possibile, ma anzi ovvia e addirittura inevitabile; allo stesso modo che la descrizione di un'esistenza povera e grama, i cui protagonisti sono degli esseri dolenti e indifesi, vittime della crudeltà, della sopraffazione e dell'indifferenza dell'istituto sociale, non poteva non presupporre, per una palese congenialità tematica e stilistica, la conoscenza dei nostri scrittori «neorealisti», i quali, come è noto, hanno dato più volte espressione alle sofferenze degli umili, all'ingiustizia dell'oppressione classista e a motivi direttamente connessi alle vicende della seconda conflagrazione mondiale e del recente dopoguerra, in opere in cui l'impegno narrativo si unisce spesso a quello di una conoscenza «storica» e «critica» della realtà umana, politica e sociale del nostro paese (e, più vastamente, della nostra epoca).

Tuttavia, al di là dei contatti così indicati, è da rilevare che la narrativa del Dardi nasce soprattutto da una personale concezione della vita, nella quale ha gran parte la dolorosa esperienza della permanenza in un campo di concentramento nazista. Esperienza, che ha dato origine al racconto «Pane» (per più ragioni autobiografico), e che ha portato l'autore a guardare con un senso di affettuosa e pietosa solidarietà ai propri simili, e specialmente a quelli che più sono soggetti alla persecuzione e alla sofferenza. Non a caso i racconti migliori sono quelli in cui si dispiega il gran motivo del dolore, sia esso effetto della pena ch'è un portato fatale della stessa vita, sia, invece, dell'ingiustizia sociale (e aggiungiamo pure della sopraffazione politica, che ne è, in fondo, uno dei più vistosi e deplorevoli aspetti). Tali motivi sono trattati sempre con estrema sobrietà e senza accenti polemici e oratorii: dalle pagine del Dardi emerge un mesto e desolato quadro d'angoscia, ove il patimento è accettato con virile e pacata rassegnazione, come il peso d'una fatalità ineluttabile, e ove variamente si presentano, come possibili, opposte alternative la chiusura in se stesso (sino al vertice d'un gretto, ma pur doloroso egoismo) e il desiderio dell'amore del prossimo, l'intuizione della «bontà» e della fratellanza universale.

Così, ad esempio, nel racconto «Pane» è ben messa in rilievo la condizione d'un gruppo di prigionieri in un lager, sullo sfondo delle Alpi austriache coperte di neve e illuminate da una fredda e livida luce solare: ne risulta la rappresentazione d'una vita assottigliata e ridotta alle sue necessità elementari, sicchè il possesso d'una pagnotta acquista il sapore quasi folle e allucinato di un'inaudita ricchezza: una ricchezza che può indurre a rubare, a dire menzogne indegne di uomini civili, a incolpare il compagno innocente, a spingere all'omertà fondata sul comune vantaggio e accettata egoisticamente, anche se non senza rimorso: ne è spia quella lagrima che riga il volto dell'autore (il quale narra in «prima persona»), allorchè accetta un pezzo di pane come premio del suo silenzio, consapevole della necessità essenziale di sopravvivere, magari a costo di rendersi complice indiretto del sopruso perpetrato verso chi si è procurato quel pane a prezzo d'un grave sacrificio. Sotto tale riguardo «Pane» è un documento tragico di quelle chiusure umane, di quella spaventosa sordità e indifferenza agli «altri», cui può condurre l'aberrazione politica, la riduzione di uomini a una disumana condizione di prigionia, dove impera la fame, ispiratrice inesorabile delle azioni più basse e ripugnanti: «alla fame non resiste nessuno», nota il Dardi; ed è qui, in questa ossessiva presenza della «fame», simile a uno spettro terrificante, che vanno ritrovati l'accento del racconto.

Un non differente carattere di essenzialità — ma diretto, questa volta, non al risultato d'una scena «corale» (e trattisi pure d'una singolare «coralità», che non esclude rivalità, incomprensioni, rancori, violenze), sì invece a quello d'un plastico e robusto «ritratto» — appare nel «Soldato», dove un povero montanaro pastore di capre, chiamato a fare il soldato, si sente estraneo e indifferente alla città in cui si trova, esposto alle impietose ironie dei superiori e dei commilitoni e agli insulti di due ragazze in un bar, e ha occhi soltanto per un cane randagio, che docilmente si mette a seguirlo.

Il gusto di presentare dei personaggi dalla vita scialba e umbratile, appartata e solitaria, gravati da un complesso d'inferiorità che non riescono a superare ed è fonte perpetua di delusione e di tormento (e a tale proposito, accanto ai russi, è possibile citare un autore di casa nostra, Italo Svevo), è largamente attivo in altri racconti, tra i più validi del libro: ci riferiamo, ad esempio, al protagonista del racconto «Dagli scritti d'un bevitore», che ritiene legittimo vendicarsi del padrone deciso a licenziarlo, la cui faccia costituisce «un insulto alla disperazione umana»; e al maestro elementare Stefano Codigò, che più degli altri si rivela un personaggio patetico, e per taluni rispetti «gogoliano», col suo dramma della pelliccia nuova, col suo tenero affetto per lo scolaro invitato a casa nel desiderio (inappagato) di attenuare la propria triste solitudine, con la sua improvvisa intuizione dell'amore universale e la sua protesta per il sopruso del farmacista, che lo porta all'«eroico» e insieme grottesco gesto finale... E' questa una figura vista soprattutto «dall'interno», con una disposizione spirituale di pietà, di compartecipazione accorata all'infelicità e alla sventura: certo la più umana e commovente, fra quelle del libro del Dardi.

Bruno Maier

IL LUNGO VIAGGIO IN ITALIA DI RITA HAYWORTH

L'«atomica» anche a Trieste (ha dormito a Muggia)

(«Giornalfoto»)

Rita Hayworth con Gay Merril in visita nella nostra città fotografati ieri pomeriggio lungo la Riva 3 Novembre

«"Gilda", l'atomica di sedici anni fa, l'incubo delizioso di tanti «marines» di Guadalcanal, porta nel volto le tracce impietose degli anni trascorsi passando da un'esperienza matrimoniale ad un'altra. E' giunta ieri a Trieste. Nessuno l'ha riconosciuta...». Così dopo il primo incontro, il cronista voleva iniziare il «pezzo» su Rita Hayworth, l'indimenticabile interprete di tanti film del dopoguerra. Ma è stata un'impressione subito corretta. I miti di Hollywood, specie quelli già prossimi ad essere incasellati tra i «sacri mostri», fanno sempre emozione o tenerezza. Sono figli del secolo, quindi nostri fratelli. E allora, rinfoderata per altre occasioni la penna che taglia, il «pezzo» è stato scritto così.

Dopo Torino e Venezia, Rita Hayworth ha voluto fare una puntatina anche nella nostra città. Vi è arrivata verso le 16 di ieri, a bordo di una macchina color verde pallido, targata Svizzera. L'accompagnava l'attore americano Gay Merrill, ex marito di Bette Davis, che molto probabilmente succederà in questo ruolo ai cinque che lo hanno preceduto: lo sconosciuto Ed Judson, e gli altri quattro, più noti, Orson Welles, Alì Khan, Dick Haymes e James Hill.

In camicetta e calzoni corti all'inglese, Rita non è più certamente la Gilda che tutti hanno potuto ammirare sugli schermi, l'«atomica» per eccellenza: gli anni passano indubbiamente anche per lei — ma gli occhi, i capelli — sul suo volto sono avvertibili tuttora le tracce della bellezza che la fece imporre negli anni quaranta alle platee di tutto il mondo.

Rita Hayworth deve avere un'autentica fobia per i giornalisti e per i fotografi in particolare: cerca di sfuggirli con ogni stratagemma, non intende assolutamente posare davanti agli obiettivi, specialmente nei primi giorni, nel timore forse di svelare la sua vera età.

L'abbiamo incontrata subito dopo il suo arrivo, in un albergo del rione. Aveva preso posto assieme a Hill sulla terrazza, chiedendo subito di mangiare. Non l'hanno potuta accontentare a causa dell'ora tarda — un'ora che sta tra la colazione e il pranzo — ed ha chiesto allora del formaggio e una bottiglia di vino. Si sono dichiarati stanchissimi — l'identica scusa trovata anche per i colleghi di Torino e di Venezia — e desiderosi soltanto di riposare. Ma dopo un'ora circa e a seguito di febbrili consultazioni di carte topografiche della nostra zona, essi sono risaliti in macchina sostando brevemente davanti allo Aquario. Una rapida puntata al Consolato jugoslavo per ottenere il visto, ma inutilmente: Rita desiderava raggiungere Abbazia e lì passare la fine giornata, per trovarsi oggi nuovamente a Venezia. Niente «visto» dunque, e allora una veloce corsa sull'altipiano: l'intento di «seminare» gli inseguitori era evidente, con tutti quegli improvvisi cambiamenti di rotta che li ha portati inconsapevolmente fino a Basovizza. Poi nuovamente a Trieste, e infine la strada che porta a Muggia.

Superata la vicina cittadina i due attori hanno proseguito attraverso San Rocco per giungere al posto di blocco di Lazzaretto. Quando s'è trovata davanti alle sbarre del valico Rita s'è rivolta al più vicino agente chiedendo: «What is there?». Che c'è di là? Poi, saputo che «di là» c'era il territorio amministrato dagli jugoslavi, ha tentato di superare la sbarra di confine, dopo aver presentato il passaporto suo e quello del suo accompagnatore. Non c'era il visto, naturalmente, ed ha dovuto far marcia indietro e ritornare a Muggia. Nella cittadina hanno deciso di rimanere tutta la notte, sperando nella tranquillità del posto. Hanno preso alloggio nell'unico albergo, hanno cenato [illegible] e poi alle ventidue erano già a dormire.

Dal momento in cui i due attori sono arrivati, Muggia ha cominciato a vivere ore insolite. In un baleno si è sparsa la voce che l'ex «atomica» del cinema americano aveva intenzione di pernottare nella cittadina. Lo albergo è stato letteralmente preso d'assalto: gente che voleva fotografarla, chiederle l'autografo o soltanto vederla. L'albergatore era disperato ed è stato un momento in cui ha avuto la tentazione di sprangare tutto. Più tardi, seguiti da un codazzo di ragazzi hanno fatto una passeggiata verso il campo sportivo. Sarebbero andati anche più oltre se qualcuno non li avesse avvertiti che a qualche centinaio di metri di distanza si trovava la «linea bianca». Dietro front e altra passeggiata per le vie di Muggia. Il suo passaggio era accompagnato dalle grida di «Rita! Rita!» e lei rispondeva con un sorriso un po' stanco. Una breve sosta in un bar e la coppia si è infine ritirata. Tutto qui.

Corso per radaristi e per elettricisti di bordo

Nell'intento di corrispondere a particolari e vive esigenze della nostra città, l'Università Popolare ha istituito, anche per l'anno accademico 1961-62, corsi di specializzazione teorico-pratici in materia di navigazione marittima. Si tratta, in particolare, di un corso biennale per tecnici radaristi (I corso, iniziale; II corso, per coloro che hanno superato il primo nell'anno 1960-61) e di un corso annuale per elettricisti di bordo.

Il biennio per radaristi si propone di corrispondere alla sempre più diffusa necessità di porre rimedio alla insufficiente preparazione specifica in tale campo del personale navigante e di coloro che si accingono a intraprendere la carriera del capitano marittimo. Il corso per elettricisti di bordo si propone, invece, di fornire agli interessati una delle specializzazioni attualmente più richieste e che offrono più ricche possibilità nel campo degli impianti navali. Ambedue questi corsi avranno inizio col 16 ottobre, negli ambienti specializzati dell'Istituto Nautico. Le lezioni saranno serali.

Per maggiori informazioni, la visione dei programmi e le iscrizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria centrale dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Presso la stessa sede si ricevono pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi programmati dall'Ente per l'anno accademico 1961-62.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Sbalzata dalla motoretta morì schiacciata dall'autotreno

Nella agghiacciante sciagura accaduta nel luglio del '59 a Banne era coinvolto un autista austriaco ritenuto pienamente colpevole

Una straziante disgrazia stradale è stata rievocata ieri davanti ai giudici del Tribunale penale, chiamati a vagliare la responsabilità di un camionista austriaco che il 22 luglio '59 aveva urtato di striscio — secondo l'accusa — un motomezzo procedente nella sua stessa direzione, mentre si trovava alla guida di un'autocisterna con rimorchio in transito lungo la «Triestina». La moglie dello scooterista, perduto l'equilibrio, si era rovesciato al suolo ed era finita sotto le ruote dell'autotreno in fase di sorpasso, decedendo allo istante in seguito allo schiacciamento del capo.

Il terribile incidente aveva [illegible]

[illegible] tobotte con rimorchio. Questa ultima, in particolare, proveniva da Zaule ad avvenuta effettuazione del carico di carburante.

L'imputato, il trentaduenne Vincenz Wiedner, da Graz, non si è presentato al dibattimento. Dopo che il Presidente ha brevemente riepilogato i fatti ed è stato dato luogo alla escussione dei testi, ha preso la parola il rappresentante di P.C., il quale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato dal momento che aveva investito lateralmente il motomezzo dopo che questo già si era immesso sull'autostrada; comunque se lo scontro si fosse verificato esattamente all'in- [illegible]

te infatti ai magistrati di comminarne di severe, spaziando la pena per omicidio colposo da un minimo di sei mesi a un massimo di ben cinque anni di reclusione. E' questo, pertanto, uno dei casi — ha sostenuto il P. M. — che offrono ai giudici l'occasione di infliggere una pena adeguatamente rigorosa ed esemplare.

La Difesa ha infine chiesto la assoluzione dell'imputato in quanto non vi sarebbero prove che il motociclista già si fosse immesso sull'autostrada al momento dell'urto; l'incidente si sarebbe bensì verificato all'incrocio, per colpa dello stesso motociclista che avrebbe dovuto concedere la precedenza al camion in tansito su strada principale.

I giudici hanno quindi ritenuto il Wiedner responsabile del reato ascrittogli e l'hanno condannato a un anno di reclusione, revocandogli i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nell'ottobre 1959, quando dai giudici della Corte d'Appello venne condannato a quattro mesi di carcere per resistenza a pubblico ufficiale. In accoglimento alle richieste della P.C., essi hanno altresì condannato l'austriaco al risarcimento di complessivi 13 milioni e 160 mila lire di danni al marito e ai quattro figli della vittima costituitisi Parte Civile: 2.160.000 lire al marito, il sig. Olivo Coslovi per danni patrimoniali più un milione per danni morali; e per i figli, tutti e quattro in tenera età: due milioni a Sergio, due milioni e mezzo a Eligio, altrettanti ad Ezio e 3 milioni a Nevio. L'imputato è stato infine condannato alla rifusione di 100 mila lire alla P.C. per le spese di giudizio.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; P. C. P. P. Foillucci; Difesa, avv. Kostoris (d'uff.).

CON LO SCOOTER CHE NON GUIDAVA

Incastrato sotto il «bus» ha una gamba fratturata

Soltanto i vigili del fuoco sono riusciti a liberarlo

Attimi di terrore ha vissuto ieri mattina il bandaio Natale Krecich, di 49 anni, abitante a Guardiella Scoglietto 9, il quale è rimasto letteralmente incastrato, assieme alla motoretta sulla quale viaggiava, sotto un autobus della linea «25» carico di passeggeri.

Il drammatico incidente, che è accaduto ieri mattina in via Ginnastica, all'angolo con la via Rossetti, ha mobilitato gli agenti della Squadra del traffico, i sanitari della Croce Rossa e i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a liberare il ferito.

Mancavano pochi minuti alle sette quando un autobus della linea «25», guidato dall'autista Umberto Malfassi, di 29 anni, abitante in via dei Pagliaricci 72, stava salendo la via Ginnastica diretto verso il capolinea di San Luigi. Giunto all'incrocio con la via Rossetti il pesante automezzo è andato ad urtare con la parte sinistra la motoretta targata TS 19150, guidata dal ventitreenne Silvio Podbersig, abitante in via Revoltella 19, che recava sul sellino posteriore il Krecich.

I due scooteristi salivano la via Rossetti ed erano diretti verso Montebello. L'incidente si è verificato tanto improvvisamente che nè il guidatore dello scooter, nè l'autista del pubblico veicolo sono riusciti a bloccare i rispettivi veicoli. Per la violenza dello scontro il guidatore della motoretta è stato sbalzato da sella e, incolume, è piombato sul manto stradale, mentre lo sfortunato bandaio, rimasto inchiodato al suo posto, è finito assieme allo scooter sotto la parte anteriore sinistra dell'autobus che lo ha trascinato in avanti circa cinque metri prima di potersi arrestare.

La situazione del Krecich era quasi disperata: aveva la gamba destra sotto lo scooter che era a sua volta uncinato al paraurti della corriera. Per poter liberare il Krecich dalla tremenda morsa è stato necessario sollecitare l'intervento dei vigili del fuoco i quali, per mezzo di un martinetto, hanno sollevato la parte anteriore della «25». I sanitari della CRI hanno subito trasportato all'ospedale il ferito che però non appariva grave. Il medico astante gli ha riscontrato la frattura esposta della gamba destra, delle ferite lacero contuse alla regione temporo-mandibolare destra e alla regione occipitale. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Sistemazione nei ruoli della Scuola media

La Segreteria del SNSM rende noto agli interessati che la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana uscita in data 14 settembre a. c. n. 229, riporta il decreto ministeriale del 1.o settembre 1961 relativo alla sistemazione nei ruoli degli Istituti di istruzione secondaria ed artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti (Provvedimento Unico, titolo III).

Lelio Luttazzi tardi con la Vanoni

Lelio Luttazzi, il noto direttore d'orchestra e compositore di musica leggera, dovrà comparire venerdì davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere a una contestazione in materia di dichiarazione dei redditi. Si tratterebbe di questo. Il musicista triestino avrebbe incaricato della pratica per la formulazione della dichiarazione Vanoni uno studio professionale, come ogni anno. Senonchè il titolare dell'ufficio privato, che cura gli interessi del maestro Luttazzi, sarebbe nel frattempo deceduto e pertanto la pratica non avrebbe fatto il suo corso regolare. Nonostante che il nuovo curatore, subentrato a quello deceduto, avesse successivamente provveduto a inoltrare la dichiarazione agli uffici competenti, nel frattempo la giustizia aveva fatto il proprio corso, sicchè Lelio Luttazzi dovrebbe quanto meno rispondere della contravvenzione prevista in caso di ritardata presentazione della dichiarazione Vanoni.

Assemblea ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. aderendo alle pressanti richieste di parte comunica ai dipendenti civili, impiegati, già assunti alle dirette dipendenze del cessato G.M.A. di avere indetto per venerdì alle ore 19, al Ridotto del Rossetti, via Crispi, una riunione allo scopo di illustrare l'esatta posizione di questo settore della categoria nel quadro dell'applicazione pratica della legge n. 1600-60 e di formulare il futuro programma d'azione.

Il suddetto comitato invita pure a partecipare alla riunione coloro che hanno optato per l'impiego civile e sono stati inquadrati nel ruolo speciale, i dipendenti del CAM e della SELAD (impiegati) e ciò allo scopo di concordare ed uniformare nel limite del possibile l'attività di tutti i settori.

La Società di Minerva effettuerà domenica 8 ottobre una gita in pullman a Udine per visitare la mostra di Nicola Grassi e i monumenti cittadini. Le prenotazioni si ricevono presso la Biblioteca civica fino al 30 corrente. Ufficio del Turismo 4814/2.

TAVOLA IN TESTA E GETTO DI VAPORE

Doppio infortunio a bordo di due navi

Una prognosi riservata e dolorose ustioni

Due gravi infortuni si sono verificati ieri mattina a bordo di due piroscafi, il «Grimaldi» e la «Matilde Corrado». Nella stiva della prima nave una tavola è piombata addosso a due operai, mentre a bordo della seconda due marittimi sono rimasti ustionati da un violento getto di vapore acqueo.

La prima delle due disgrazie è avvenuta verso le 10.30 al Cantiere San Marco, dove gli operai Gregorio Viridenti, di 24 anni, abitante in via del Sale 1, e Elmo Luisa, di 59 anni, domiciliato in via delle Campanelle 54 stavano lavorando nella stiva della «Grimaldi» in fase di allestimento. Dall'alto di un'impalcatura è piombata ad un tratto un'asse che si è abbattuta sui due uomini, atterrandoli.

Con un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere i due infortunati sono stati avviati all'ospedale maggiore. Il più anziano, Elmo Luisa, ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con sospette lesioni craniche, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Viridenti invece è stato medicato e dimesso con prognosi di una decina di giorni. Se l'è cavata con delle contusioni escoriate alla mano destra.

L'altro infortunio, è accaduto verso le nove, quando due marittimi, Giovanni Barbieri, di 52 anni, residenti a Civitavecchia e Quinto Camelia, di 24 anni, residente a Pietra Ligure, stavano per aprire una valvola della pompa di alimentazione della motonave «Matilde Corrado» attualmente attraccata al pontile dell'Ilva. Ad un certo momento un violento getto di vapore acqueo è uscito dalla valvola stessa investendo in pieno i due malcapitati. Entrambi hanno riportato delle vaste ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, al tronco e agli arti, oltre allo stato di choc. Hanno trovato accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi di un mese e mezzo.

Le iniziative a Trieste della Cooperativa «Garibaldi»

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi delle interessanti prospettive emerse da un incontro del Sindaco con rappresentanti della Cooperativa «Garibaldi», riguardanti possibili iniziative armatoriali di tale società a Trieste. In proposito il presidente della «Garibaldi», Giuseppe Bagalà e il direttore Mario Di Lella ci scrivono:

«Le prospettive esaminate in una riunione presieduta dal Sindaco di Trieste dott. Franzil, alla quale erano presenti dirigenti della Cooperativa espressamente invitati da esponenti qualificati triestini, riguardavano possibilità di ampi finanziamenti alla «Garibaldi» in rapporto soprattutto allo sviluppo dell'economia marittima della città. Nella circostanza si accennò pure all'opportunità di istituire, ad operazione assicurata, una sede amministrativa della Cooperativa «Garibaldi», anche in forma autonoma societaria, nella città di Trieste, affidandone la presidenza ad un esponente economico triestino, a garanzia degli importanti interessi conseguenti all'operazione stessa. Le prospettive stesse venivano ad inquadrarsi nella esigenza della città di Trieste di inserirsi più validamente, quale importante scalo marittimo, nel flusso dei traffici mercantili con i paesi del Centro Europa. Ogni altro elemento contenuto nella nota di cronaca, in questione, oltre che turbare eventuali sviluppi dell'iniziativa triestina e pregiudicarne la serietà, non trova pertanto rispondenza alcuna nella realtà delle cose».

Aderiamo volentieri alla pubblicazione di questa lettera, anche perchè le notizie da noi pubblicate sostanzialmente non andavano oltre i fatti ed i limiti dei fatti stessi così come i due dirigenti della «Garibaldi» hanno inteso di puntualizzarli. Forse era prematuro lo accento da noi posto sulla concreta possibilità di veder presto realizzate le iniziative programmate per Trieste, ma poichè evidentemente l'interesse ad attuarle c'era e permane, vogliamo ora aggiungere la speranza che effettivamente a Trieste possa ridondare il beneficio dell'intensa attività che la «Garibaldi» svolge nell'ambito della marineria nazionale.

Ex combattenti comunali alle manifestazioni di Torino

Nella ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia e del Raduno nazionale del Fante, la Sezione dipendenti comunali dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, organizza per il 22 corrente una gita alla volta di Torino. La permanenza nella città piemontese si protrarrà fino a lunedì 25 settembre, per permettere a tutti i partecipanti di presenziare alle cerimonie indette per domenica 24, giornata del raduno nazionale del Fante e per visitare le mostre di «Italia '61». Il viaggio che sarà effettuato a mezzo autopullman, offrirà ai gitanti la possibilità di conoscere anche S. Vincent e altre località piemontesi.

MENTRE SCENDEVA DA CONTOVELLO

In fin di vita sbattendo in curva

Un motociclista, che aveva perduto il controllo della propria motoleggera, è stato accolto ieri mattina in fin di vita dai sanitari della CRI che lo hanno trasportato con tutta urgenza all'ospedale.

Verso le sei e mezzo di ieri il cuoco Giuseppe Tamplenizza, di 49 anni, abitante in via dei Giuliani 44, stava scendendo in sella al proprio motomezzo la strada del Friuli diretto verso città. Aveva appena imboccato la discesa quando, nell'accingersi a superare la curva di Contovello per cause imprecisate ha perduto il controllo della moto rovesciandosi. Nel violento urto contro la massicciata il cuoco ha riportato la sospetta frattura della base cranica, otoraggia destra oltre allo stato commozionale.

Sul posto dell'incidente oltre ai sanitari della Croce Rossa si sono portati pure i carabinieri della Stazione di Prosecco. Il Tamplenizza è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Con la «Saturnia» a Venezia domenica 1.o ottobre

L'U.T.A.T. organizza per domenica 1.o ottobre una gita-crociera per Venezia con la m/n «Saturnia» con pasto, a bordo e viaggio di ritorno in treno. Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	—	470	—
Limoni	106	153	141
Fichi	36	80	59
Mele I	94	129	100
Mele II	24	88	77
Pere I	106	212	118
Pere II	53	141	83
Pesche I	—	—	—
Pesche II	36	71	53
Susine	41	71	47
Uva	71	153	100
Bietole	20	70	60
Cetrioli	59	100	77
Cipolle	47	59	47
Fagioli da sgusciare	118	141	129
Fagiolini	59	118	94
Insalate	60	150	100
Melanzane	59	94	83
Patate	26	41	41
Peperoni	24	65	36
Pomodori	20	106	36
Radicchio verde I	250	350	300
Radicchio verde II	50	200	100
Zucchine	36	150	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I pressi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LE ORE DELLA CITTA'

Luce in cielo

Un corpo celeste che lasciava dietro di sè una lunga scia lattiginosa, è stato osservato ieri sera alle 18.15 mentre si muoveva ad alta quota a forte velocità in direzione Nord Est-Sud Ovest.

Dispersi in Russia

Anche quest'anno dal Tempio di Cargnacco, sorto per la volontà ed il sacrificio del cappellano in Russia della divisione alpina «Tridentina», don Carlo Caneva, parte l'invito a tutti i reduci ed a tutti i familiari a ritrovarsi per dedicare un particolare, commosso, ricordo ai commilitoni caduti e dispersi in Russia. La sezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia, che ha seguito con particolare interesse il sorgere di questo Tempio, unico ricordo degli ottantamila che dalla Russia non sono ritornati, organizza per domenica 24 settembre un torpedone alla volta di Cargnacco, con partenza alle ore 8 dalla Casa del Combattente. Si invitano pertanto tutti coloro che desiderano parteciparvi, a voler dare la loro adesione entro domani alla sede dell'U.N.I.R.R. presso la Casa del Combattente.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 23 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor, Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Cessazione di commercio

Continua la svendita di tutte le calzature a prezzi sotto il costo presso il negozio *Dario* in corso Italia 6. Ancora per pochi giorni.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Signore!

la Casa Inglese HANORAH informa che i suoi famosi prodotti d'alta cosmesi si trovano in concessione presso la Profumeria Nora via Carducci 20 (Tel. 96916).

SEGNALAZIONI

[illegible]

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE [illegible]

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE [illegible]

† Il 19 corr. si è spenta

Maria Zoratto n. Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia ELDA con il marito ALFREDO COLIZZA, l'adorato nipote MARINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 18 corrente la nostra cara

Antonia ved. Lah

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di Strada di Fiume 69.

† Il 19 corrente si è spento, lontano dalla sua Pola

Giovanni Palin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, le figlie e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 20 corrente, alle ore 16, dalla Cappella del Cimitero di Gorizia.

Napoli: un'originale inquadratura del palcoscenico del «Mediterraneo» durante la serata conclusiva del Festival della canzone napoletana: è in scena Rascel, con l'orchestra di Anepeta

PIOGGIA DI «GRANE» SUL FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

FRA LAURO E LA RAI-TV CI VA DI MEZZO BONGIORNO

Tappata la bocca al «comandante» di fronte alle telecamere - Una protesta in musica di Gorni Kramer - I nomi falsi degli autori «impegnati» - La SIAE annuncia sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 19

L'ultimo minuto è stato fatale al nono Festival della canzone napoletana, un Festival che era filato via liscio, senza scandali, senza «guappi», senza sciaffoni, senza carta bollata. Nell'ultimo minuto si è concentrata tutta l'iradiddio: l'incidente tra Lauro e Mike Bongiorno, una scorrettezza di Gorni Kramer, la rivelazione che la canzone vincitrice non era tutta farina di Aurelio Fierro, la scoperta che l'autore della canzone seconda arrivata «Tu si' comme na palummella» non era stata scritta da Danieli, ma da Pugliese, un giornalista alle dipendenze del comandante Lauro. E se non bastasse, c'è stata la riconferma ufficiale da parte di uno dei rappresentanti della Società degli autori che i diritti delle ventiquattro canzoni presentate al Festival saranno sequestrati, per contravvenzione all'art. 61 del regolamento della SIAE; inoltre, parecchi degli autori partecipanti al Festival hanno dichiarato che promuoveranno un'azione giudiziaria per inficiare i risultati del Festival e, infine, c'è stato l'annuncio da parte del padre di Peppino di Capri di una querela che lo «chansonnier» farà agli organizzatori del Festival per certe false notizie propalate sul suo conto.

Ma andiamo per ordine: Lauro era intenzionato ieri di chiudere lo spettacolo con un «saluto» davanti alle telecamere. Bongiorno aveva tentato di dissuaderlo sin dal pomeriggio. Lauro, invece, aveva insistito, promettendo che non avrebbe tenuto un discorso da comizio, ma che avrebbe soltanto parlato di canzoni e ringraziato il popolo napoletano e quanti hanno collaborato per la riuscita della manifestazione. Ma, a quel che ci risulta, a Roma erano già abbastanza seccati per la pubblicità che era stata fatta in questi tre giorni al comandante, sia dal regista Turchetti, che numerose volte aveva centrato le sue inquadrature sul sindaco, sia da Bongiorno, che si era profuso ripetutamente in elogi e complimenti al comandante. Mike aveva allora chiesto istruzioni alla TV a Roma e questa gli aveva risposto, secondo quanto lo stesso Lauro ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio: «Se Lauro parla davanti alle telecamere, lei e il regista Turchetti si ritengano licenziati».

Perciò Bongiorno aveva fatto presente al comandante la criticità della sua situazione, invitandolo a limitarsi a premiare i vincitori e a non aprire bocca. Ma il comandante, pur avendogli promesso che si sarebbe astenuto dal tenere il sermone di ringraziamento, al momento della premiazione, trovandosi davanti al microfono e con una telecamera puntata su di lui, non ha saputo vincere la tentazione di fare il discorso che si era preparato. Il regista Turchetti è stato lesto nell'interrompere il collegamento audio, mentre dava ordini ai «cameramen» di cambiare inquadratura: per qualche attimo però i telespettatori che ancora si trattenevano davanti al video hanno visto Lauro che si agitava e parlava, senza peraltro udirne la voce.

Per protestare contro questo trattamento usatogli, Lauro ha tenuto la sua conferenza stampa, annunciando che protesterà contro i dirigenti della TV, da lui definiti faziosi.

Sempre a chiusura della manifestazione, al momento dei saluti, Anepeta si è accomiatato con la sua orchestra dal pubblico con la sua abituale sigla «Chisto è 'o Paese d'o Sole». Bongiorno ha poi invitato Kramer a salutare il pubblico. Ma Kramer aveva in serbo la sorpresa, che ha scandalizzato molti degli autori e dei cantanti. Infatti, come sigla di chiusura, Kramer ha suonato il ritornello di «Napoli-shock», la canzone da lui scritta per il Festival ed eliminata sin dalla prima serata. Oggi, in galleria, commentando il colpo gobbo di Kramer, si diceva che nessuno si sarebbe aspettato una «scorrettezza» così grave da un direttore di orchestra ritenuto tra i più seri.

«Tu si' 'a malincunia», la canzone vincitrice del nono Festival, non sarebbe tutta farina del sacco di Aurelio Fierro. Lo stesso don Aurelio lo ha parzialmente ammesso, sia pure in tono scherzoso: «C'è anche la mano di Donizetti», egli ha detto: «Mi sono rifatto a "una furtiva lacrima", una romanza che cantavo quando ero «guaglione».

Ma chi sta addentro alle cose del Festival asserisce invece, e non sappiamo con quanto fondamento, che la paternità della musica sarebbe del maestro Furio Dendine, l'organizzatore dello spettacolo e organizzatore delle giurie. La canzone «Tu si' 'a malincunia», che ha ottenuto uno strepitoso numero di voti rispetto a melodie molto più belle, come «Settembre cu 'mme'» di Vian (l'autore di «Luna rossa») e «Nun chiagnere» di Rascel, era, infatti, già stata presentata al «Giugno della canzone napoletana» con le firme di Fierro e Rendine: ed era stata bocciata in sede di selezione.

Un'altra paternità nascosta è stata rivelata al momento del Festival: quella dell'autore dei versi della seconda classificata «Tu si' comme 'na palummella». Bongiorno ha invitato l'autore, che si faceva passare col nome di Danieli, a ricevere il premio. Ma sul palcoscenico si è presentato il giornalista del «Roma» Antonio Pugliese (già vincitore di un Festival con «Vurria», scritta in collaborazione con Rendine). Egli ha «confessato»: «Sono io Danieli».

Questi poco simpatici sotterfugi hanno acuito la tensione degli autori «battuti», i quali pare che si coalizzeranno per tentare di inficiare i risultati della manifestazione e di promuovere nuove più severe votazioni.

Ma su tutti ha fatto sentire ancora più robusta la voce la Società degli Autori, che per mezzo di un suo rappresentante ha rinnovato ieri sera la minaccia, già preannunciata in una circolare fatta pervenire a tutti i partecipanti al Festival, di sequestrare i diritti sulle canzoni, in quanto il Festival di Napoli ha contravvenuto all'articolo 61 del regolamento generale, che vieta agli autori di partecipare a manifestazioni articolate su classifiche di merito.

La prima carta bollata verrà però quasi certamente da parte di Peppino Di Capri, il quale è rimasto molto seccato delle voci messe in giro dall'organizzazione del Festival, secondo le quali egli avrebbe, all'ultimo momento, rinunciato al Festival per ragioni di salute. Peppino Di Capri, per bocca di suo padre, che era al Festival, ha fatto conoscere ai giornalisti di non essere mai stato interpellato per partecipare al Festival, nè di avere mai firmato un contratto con l'organizzazione e di conseguenza di non avere mai rinunciato al Festival. Egli ha fatto intendere che l'organizzazione abbia soltanto voluto servirsi del suo nome, come di quello delle Kessler e di Caterina Valente in sede di «battage» della manifestazione, quando l'allestimento dello spettacolo era ancora in alto mare.

Cesare Marcucci

PER ORDINE DELL'AUTORITA' SANITARIA

MESSI I SIGILLI AI LEONI DI ORFEI

L'insolita procedura adottata dopo il ferimento del celebre domatore da parte di una delle belve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Quando si esercita la professione di «domatore di leoni», si rischia sempre di avere qualche piccolo incidente sul lavoro. Perchè i leoni, si sa, anche se vogliono fare una carezza, non sempre riescono a essere delicati a sufficienza. Ma quando fin da piccoli si è vissuti con loro, quando per tutta la vita si è esercitato il mestiere del «domatore», a certe piccolezze non ci si bada più che tanto. Così, quando Orlando Orfei — proprietario del celebre circo omonimo — è stato graffiato (per la verità, alquanto duramente, dato che è stato giudicato guaribile in sette giorni) da uno dei suoi leoni e — ma solo per precauzione — si è fatto medicare al pronto soccorso del Policlinico, non avrebbe mai immaginato di tirarsi addosso una «grana» come il sequestro dei quattordici leoni del circo. Eppure, le belve sono state poste in quarantena e Orlando Orfei è stato diffidato dal farli lavorare o comunque «metterli in circolazione» fino a quando l'Istituto antirabbico non avrà stabilito se esse sono perfettamente sane.

Il fatto è cominciato alcune settimane fa, mentre Orfei e le sue belve erano impegnati nella ripresa di una scena di un film, sulla via Tiburtina, nei pressi di Settecamini. Si tratta di uno di quei «colossi storici», tanto in voga oggi, con cavalcate, botte da orbi, belle figliole poco vestite e con belve, tante belve, nelle arene e fuori. Orfei è abilissimo nelle lotte cinematografiche con i leoni e per questo, naturalmente, molto richiesto da registi e produttori.

Orlando Orfei con i suoi leoni

Proprio durante la ripresa di una di queste scene, un leone — certo con poco riguardo, ma non per cattiveria — ha tirato fuori gli unghioni e ha ferito il domatore. Orfei, nella sua già lunga carriera, di graffi ne ha ricevuti a centinaia: però fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, sicchè si è recato — come abbiamo detto — al Policlinico, per farsi medicare e per sottoporsi alle rituali iniezioni immunizzanti contro il tetano e la rabbia. I sanitari dell'ospedale, seguendo le norme vigenti in materia, dopo averlo medicato, hanno fatto rapporto allo istituto antirabbico, da dove sono partite disposizioni per lo isolamento e il controllo dello animale feritore.

Però, nel caso specifico, non si tratta di un cane o di un gatto, di un animale domestico cui si è abituati e che si sa come trattare, sicchè i due vigili urbani che l'altra mattina, a bordo di una camionetta, si sono recati al circo Orfei per prendere in consegna la belva, si sono trovati in grande imbarazzo. Tanto più che il domatore non si ricordava quale dei quattordici leoni l'avesse graffiato. Ora, prendere in consegna, trasportare attraverso Roma e custodire in quarantena un così gran numero di belve, non sempre tranquille, è problema serio, per risolvere il quale bisogna essere adeguatamente preparati e attrezzati. Certo, il furgoncino del canile municipale si è rivelato inadeguato. Così c'è voluto del bello e del buono per risolvere il problema. Alla fine, è stato risolto di apporre i sigilli alle gabbie di Orfei e di eseguire «in loco» i necessari controlli sanitari.

Allo sfortunato domatore, che intanto ha dovuto sospendere la lavorazione del film, non è rimasto che aspettare i nulla osta delle autorità sanitarie e sperare di divertirsi nel vedere le facce dei veterinari quando saranno costretti a entrare nelle gabbie dei suoi leoni.

P. M.

DIETRO LE QUINTE DELLE «FOLIES BERGÈRE»

Pugilato fra la Blasi e una ballerina negra

La «soubrette» italiana ha avuto la peggio: è stata ricoverata all'ospedale con il setto nasale fratturato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Da tre giorni, i numerosi turisti italiani che ogni sera non mancano di affollare, durante il loro soggiorno parigino, il celebre teatro di varietà delle «Folies Bergere» (a Parigi si usa spesso dire : «Volete incontrare degli italiani? Andate alle «Folies»: le prime dieci file di platea sono immancabilmente occupate ogni sera dagli italiani») sono rimasti delusi.

Il programma annunciava, infatti, nella rivista che si recita attualmente con grande successo «Folies Cheries» (la traduzione del teatro vuole che il titolo di tutte le riviste comprenda il nome «Folies» e sia composto di tredici lettere), la presenza della cantante italiana Silvana Blasi, che invece, appunto da tre sere, non appare più in palcoscenico. Per alcuni quadri, la direzione del teatro ha provveduto a sostituirla, mentre altri sono stati addirittura soppressi.

Il perdurare dell'assenza della bella cantante anconitana ha causato diverse proteste alla direzione da parte degli spettatori e una discreta inchiesta da parte della stampa francese, che ha finalmente svelato il mistero sulla scomparsa della cantante italiana: Silvana Blasi si trova ricoverata in ospedale per le lesioni subite durante una violenta lite avvenuta sabato sera sul palcoscenico, alla fine dello spettacolo, appena il sipario si era abbassato. I moventi della lite e le varie fasi non sono ancora stati ben chiariti ma lo saranno certamente, in quanto Silvana Blasi ha presentato una denuncia «per violenze» contro la sua rivale, la giovane ballerina negra Sherry Young. La scena della baruffa fra le due attrici ha avuto come spettatori i soli componenti della «troupe» e i macchinisti, appena il sipario si è abbassato per l'ultima volta alla fine dello spettacolo sabato sera.

Ognuna delle due rivali accusa ora l'altra di «essere stata la prima ad agire» e di conseguenza di «essersi trovata nella necessità di difendersi». E naturalmente ognuna delle due sostiene che è l'altra all'origine della lite, per essersi messa più in vista a discapito dell'altra durante il saluto finale.

I componenti della «troupe» hanno faticato a dividere le due contendenti e quando ci sono riusciti il medico di servizio è dovuto intervenire per curare le «lesioni» subite dalle due contendenti. Sherry Young si è trovata più avvantaggiata, in quanto le echimosi si mimetizzano meglio sulla sua pelle scura, mentre Silvana non poteva nascondere facilmente l'occhio «al burro» che la rivale le aveva fatto. Più tardi, Silvana Blasi è stata ricoverata in ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del setto nasale, ordinandole una ventina di giorni di riposo. Da qui la denuncia della Blasi che, oltre a vedere la sua carriera in gioco, reclama i «danni» che questa forzata assenza le causa.

Silvana Blasi è una cantante italiana, sposata da quattro anni ad un noto impresario francese, da lei conosciuto durante una «tournée» in Francia della compagnia di Ugo Tognazzi, di cui Silvana faceva allora parte. Per qualche anno, Silvana ha creduto non dover più cantare e dover abbandonare la sua attività artistica, ma più tardi, visto il successo che il genere melodico italiano aveva in Francia, si è decisa a ritornare sui palcoscenici. Dopo un lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno al «Bobino», uno dei più noti «music hall» della capitale, Silvana si è vista offrire un contratto dalle «Folies Bergere» come una delle principali «soubrettes». Recentemente, grazie a un accordo intervenuto fra il direttore del locale parigino e Remigio Paone, Silvana ha potuto partecipare a una breve «tournée» in Italia, cantando a Venezia, a Sanremo, a Viareggio e partecipando a una trasmissione televisiva.

Silvana Blasi nel costume di scena delle «Folies Bergère»

Sherry Young è la figlia di un pastore protestante americano ed è in Francia da poco tempo. E' conosciuta dal pubblico italiano per aver fatto parte di diverse compagnie di riviste e per essere stata una delle principali «soubrettes» nella compagnia di Wanda Osiris. A Parigi, dopo aver lavorato in diversi locali, è stata notata dal regista della rivista delle «Folies», che le ha assegnato un ruolo di una certa importanza: nella rivista è infatti protagonista di alcune indiavolate danze, che suscitano grande ammirazione e applausi fra il pubblico.

Vice

Vent'quattro casi di tifo in un paese del Bergamasco

Bergamo, 19

Il numero delle persone ricoverate all'ospedale a seguito di un'epidemia di tifo registrata a Cazzaniga, nella via Briolini, è salito oggi a 24. Da parte delle autorità sanitarie provinciali è in corso un'inchiesta per accertare le cause della malattia. I primi sintomi dell'epidemia si sono avuti tre giorni orsono, con i primi ricoveri in ospedale di persone trovate affette da febbre tifoidea.

Sembra che all'origine della epidemia sia l'inquinamento delle acque di una fontana posta nella medesim.. via Briolini. Un certo quantitativo d'acqua è stato prelevato per essere sottoposto ad esame. Sul posto si è recato oggi il medico provinciale dott. Agrifoglio, il quale ha disposto le prime misure profilattiche.

Le infermiere, il personale dell'ospedale e tutti gli abitanti di via Briolini e del vicolo Santa Lucia, ove risiede la maggior parte dei colpiti dal male, saranno sottoposti a iniezione antitifica, mentre le abitazioni dei malati saranno disinfettate. I malati, tra cui alcuni bambini, sono stati concentrati in un unico reparto dell'ospedale locale.

Per domani sono attesi i risultati dell'esame cui è stata sottoposta oggi l'acqua della fontana che si presume inquinata.

DA ROMA A PARIGI in un'ora e 13 minuti

Roma, 19

Un «Super Jet» tipo «Boeing 707» della «TWA» ha battuto oggi un nuovo record sulla rotta Roma - Parigi, coprendo la distanza di 684 miglia in un'ora e 13 minuti. Pilotato dal cap. W. L. Miller, l'aviogetto trasportava 61 passeggeri, 11 membri dell'equipaggio e 6000 libbre di posta e merci. Il record era un'ora e 16 minuti.

Tacchi a spillo

A passo con la moda gli autobus a Parigi

Parigi, 19

Il bollettino municipale ufficiale della città di Parigi ha annunciato oggi un provvedimento che farà piacere alle eleganti della capitale francese: quanto prima, i pavimenti a scanalature degli autobus verranno sostituiti con pavimenti assolutamente piani. Ciò per evitare che i tacchi a spillo, «presi» fra le «righe», provochino alle parigine dei danni che vanno dalla semplice rottura dei suddetti tacchi alle fratture delle caviglie. Il Consiglio municipale ha segnalato che i nuovi autobus sono già dotati di pavimenti lisci di gomma, e che bisognerà trasformare circa un migliaio di veicoli «vecchio modello».

Tuttavia, l'azienda municipale dei trasporti ha tenuto a precisare che il provvedimento non va ascritto solo al desiderio di far piacere alle donne: si tratta anche di evitare il rischio di noiosi processi per danni, da parte delle vittime delle scanalature.

TRATTO IN ARRESTO IL FIGLIO DI KENYATTA

Scenata da «mau-mau» nel mezzo di Via Veneto

Il principe denunciato per percosse e ubriachezza molesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Il Principe Memba Kenyatta, figlio del capo dei «Mau-mau» Yomo Kenyatta, è stato arrestato in via Veneto, dopo una clamorosa scenata, che ha richiamato immediatamente l'attenzione dei numerosi «fotoreporters» in permanente agguato alla ricerca di un buon colpo.

Quando suo padre fu arrestato dagli inglesi, il Principe Memba Kenyatta fuggì in Italia e chiese asilo politico. Da quel giorno, alle spese del suo mantenimento ha provveduto il Governo italiano e la sovvenzione è stata sospesa solo pochi giorni fa, dopo la scarcerazione di Yomo Kenyatta, in virtù della quale anche il figlio perdeva la qualifica di perseguitato politico.

Uscito il padre dalla prigione, vi è ora entrato il figlio. Il giovane Memba è sposato con una bella spagnola, che si chiama Dolores, e ha un figlio di due anni, che si chiama John. Tutti e tre erano oggi in via Veneto e tutti e tre hanno dovuto andarsene sul furgone della polizia (ce n'è sempre almeno uno appostato nelle traverse di via Veneto, pronto a ogni evenienza).

La pattuglia di vigilanza è accorsa, richiamata dalle grida del Principe e da quelle della moglie, nonchè dagli strilli del piccino spaventato.

Che cosa era accaduto? Il principe era completamente ubriaco e l'alcool deve avergli fatto dimenticare le regole dell'educazione e del sapere vivere: infatti, dopo aver discusso ad altissima voce con la moglie, ha cominciato a insultarla e poi l'ha presa a schiaffi. Dolores si è difesa come ha potuto, ma suo marito era sempre più imbestialito. Nè è stato possibile ai passanti, ai camerieri del caffè, agli altri avventori, separare la coppia infuriata: ci sono riusciti gli agenti, specializzati nella lotta contro gli ubriachi.

Separati i due coniugi in rissa, la polizia li ha fatti salire sul furgone rosso subito sopraggiunto, che li ha portati al commissariato Castro Pretorio, con giurisdizione su via Veneto. Il Principe Memba Kenyatta sarà denunciato per percosse e ubriachezza molesta.

C. L.

Pescecane ad Anzio

Roma, 19

Un pescecane è stato avvistato da una nave militare a un miglio dalla spiaggia di Anzio. La Capitaneria di porto della cittadina balneare ,avvertita del fatto, ha immediatamente preso alcune misure precauzionali. E' stato infatti disposto che i pattini di salvataggio degli stabilimenti balneari di Anzio Nettuno e Lavinio incrocino lungo le spiagge per evitare che i bagnanti si allontanino.

E' MORTO IL GATTO bruciato per scommessa

Roma, 19

Il commissario della sezione provinciale di Roma dell'Ente nazionale per la protezione degli animali ha presentato nella tarda serata istanza di costituzione di Parte civile alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma contro il 30enne Sebastiano Petrucci,

Come si ricorderà, il giorno 8 settembre scorso, il Petrucci aveva cosparso di benzina un gatto e gli aveva dato fuoco, per scommessa. L'episodio richiamò alcuni turisti stranieri, che si trovavano in via dei Fori imperiali, i quali cercarono di salvare la bestia gettandogli addosso le loro giacche.

Il gatto, malgrado le cure dei veterinari della protezione animali è morto oggi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola per le vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Carillon - Il trenino dell'allegria - 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi: «Davide Copperfield», di C. Dickens; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Dal tempio israelitico di Roma: cerimonia del Kippur; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Canzoni italiane di D'Anzi, Panzeri, Concina e Cioffi; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale radio - Dal Don Camillo Club - Whisky e Gogò di Montecatini, complesso Beppe Landi.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Oggi canta A. Testa - Un ritmo al giorno: La guajira - Come le cantano gli altri; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Gioco e fuori gioco; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17.30: Polvere di stelle; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Enrico Viarisio; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.30: Una voce per sognare: Achille Togliani.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 12.30: Musiche da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Brahms e Martin; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di G. Bizet, H. Schaeuble, F. Martin; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di A. Schoenberg; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21.30: «L'innocenza di Camilla», tre atti di M. Bontempelli; 23.15: Musiche di L. van Beethoven.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terzo pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori, consigli e risposte di Bruno Natti; 14.30: Musiche di autori giuliani e friulani: Mario Montico, Sonata per clarinetto e pianoforte; Cesare Nordio, «Musette»; 14.50: Il tagliacarte, di Oliviero Honoré Bianchi; 15: Album per violino e pianoforte, violinista Carlo Pacchiori, al pianoforte Aldo Danieli; 15.10: Applauditeli ancora, i grandi interpreti dell'opera lirica: Beniamino Gigli, testo di Mario Savorgnan; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» a cura di Fulvio Tomizza - *Programma in rete:* 11: Radioscuola per le vacanze; 13.30: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Nessuno è solo», di L. Candoni; 19.45: Europa minima: Liechtenstein; 20.15: Tempo europeo: il Belgio nella Comunità economica; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: II Mostra mercato internazionale dell'antiquariato a Palazzo Strozzi in Firenze; 22.40: Dal teatro all'aperto di Sanremo ripresa di parte dello spettacolo di varietà; 23.10: Telegiornale.

Lo spettacolo in onda questa sera alla televisione alle 22.40, registrato qualche settimana fa dal Teatro all'aperto di Sanremo, ha per protagonista un personaggio popolarissimo del mondo della musica leggera: Johnny Ray (nella foto). Egli interpreterà, fra l'altro, il noto motivo «Just walking in the rain» e la sua composizione più recente «All of me». Questo giovane cantante americano, che esordì come «urlatore», ha ben presto cambiato genere ed oggi egli è uno dei migliori interpreti melodici: la sua voce è diventata calda, appassionata e venata di malinconia. Allo spettacolo prenderanno inoltre parte Jolanda Rossin, la giovane cantante che si è imposta all'attenzione del pubblico nell'ultima edizione del Festival di Sanremo e il balletto inglese «Black and white». Presentatore, Silvio Noto.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS A MILANO

PIETRANGELI GIÙ DI FORMA STENTA CONTRO IL MEDIOCRE BORGHI

Fausto Gardini passa per «forfait» - Lo junior Maioli impegna Tacchini al quinto set - Merlo va forte

Milano, 19

Nessun risultato a sorpresa nella seconda giornata dei campionati nazionali di tennis. Le uniche perplessità sono dovute a Pietrangeli, [illegible], che ha esordito contro Borghi mostrando uno scadente stato di forma. Contro un Pietrangeli che collezionava errori su errori, specie sulle palle smorzate e sulle volées, Borghi, che pure è di una classe assai inferiore al romano, ha potuto [illegible] vinto il secondo, ed al quarto ha ceduto a causa di un crampo, che lo ha immobilizzato quando era in vantaggio per 5-1.

Gardini non è sceso in campo per «forfait» del suo avversario, mentre il campione italiano uscente, Merlo, ha disposto agevolmente del milanese Mei. Da segnalare la brillante prova del junior Maioli, che ha impegnato per cinque set il ben più esperto Tacchini.

In campo femminile, sicura marcia della Riedl, e della Pericolo, le principali candidate alla finale dopo che la Lazzarino ha dovuto disertare i campionati perchè infortunata ad un braccio..

Risultati della seconda giornata.

Singolare maschile: Jacobini batte Biondi 6-1, 6-2, 6-2; Gardini batte de Ebner per rinuncia; Tacchini batte Maioli 6-1, 6-1, 5-7, 1-6, 6-4; Gaudenzi batte Michele Pirro 2-6, 3-6, 6-2, 6-1, 4-1 (ritirato); Antonio Maggi batte Bodo 3-6, 6-3, 6-1, 3-6, 6-3; Pietrangeli batte Borghi 9-7, 4-6, 6-4, 6-4; Luigi Pirro batte Drisaldi 11-9, 6-4, 6-4; Merlo batte Mei 4-6, 6-0, 6-2, 6-0; Tacchini batte Maioli 6-1, 6-1, 5-7, 1-6, 6-4; Gaudenzi batte Michele Pirro 2-6, 3-6, 6-2, 6-1, 4-1 (ritirato); Antonio Maggi batte Bodo 3-6, 6-3, 6-1, 3-6, 6-3;; Pietrangeli batte Borghi 9-7, 4-6, 6-4, 6-4; Luigi Pirro batte Drisaldi 11-9, 6-4, 6-4; Merlo batte Mei 4-6, 6-0, 6-2, 6-0.

Singolare femminile: Pericoli batte Beltrame 6-3, 6-1; Riedl batte Mori 6-0, 6-2; Bassi batte Gobbo 6-4, 6-3; Gordigniani batte Bellani 1-6, 6-1, 6-2.

De Ebner ha rinunciato

Oscar de Ebner ha dovuto rinunciare ai campionati italiani assoluti di tennis. L'intramontabile «racchetta» triestina, tesserato quest'anno per il T.C. Udine, è rientrato nella prima mattinata di ieri in città proveniente da Milano. Il motivo per cui il «prima categoria» ha dovuto ritirarsi dal torneo è dovuto al fatto che in allenamento sul campo centrale del Tennis Club Milano, contro Gardini, de Ebner riportava una lussazione al polso della mano destra in un brusco movimento. Dopo una prima visita il tennista triestino doveva rinunciare al torneo. Oscar de Ebner avrebbe dovuto incontrare ieri, nel secondo turno del singolare, Fausto Gardini. Nei prossimi giorni de Ebner provvederà all'ingessatura dell'arto.

La squadra degli S. U. per la Coppa Davis

New York, 19

Il presidente della Federazione americana tennis, James Moffet, ha annunciato oggi i nomi dei giocatori statunitensi che parteciperanno alla finale interzone di Coppa Davis contro l'India, in programma per il periodo 30 settembre - 2 ottobre a Nuova Delhi.

I colori americani saranno difesi in quella occasione da Charles McKinley, Whitney Redd, Donald Dell e Martin Riessen. La squadra vincitrice dell'incontro tra Stati Uniti e India incontrerà il 13-14 e 15 ottobre prossimo, a Roma, l'Italia per l'ultima qualificazione all'incontro finale con l'Australia, attuale detentrice della Coppa.

Un torneo per «pulcini» al Tennis Club Triestino

Sui campi di via Guido Reni avrà inizio questa mattina, per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, un torneo riservato ai «pulcini» tesserati per il sodalizio biancoverde. Per questa singolare manifestazione è stata studiata una formula molto originale. I maschietti e le ragazzine disputeranno assieme le due specialità in programma, il singolare e il doppio. Ogni incontro si protrarrà, per la giovane età dei partecipanti che sono compresi fra i 9 e i 13 anni, fino al massimo punteggio di sei.

Il programma della prima giornata è il seguente: Singolare: ore 8, Traversa c. Francovich, Sadar c. Du Ban; ore 9, Corsi c. Silvani, Vitas c. Novajolli; ore 10, Cossi c. Tarabocchia, Motka c. Sferco. Doppio: ore 11, Silvani-Sadar c. Vitas-Motka, Cossi-Corsi c. Du Ban-Francovich.

Assemblea dei totoricevitori

Domani, giovedì, alle ore 16.30 nella sede della Camera di Commercio, in via San Nicolò 7, si terrà l'annunciata assemblea straordinaria dell'Unione totoricevitori sportivi italiani, con l'intervento del direttore dei Servizi Totocalcio comm. Colucci e del segretario generale dell'UTIS, comm. Sisto Favre.

Data l'importanza della riunione, che sarà presieduta dal direttore di Zona rag. Falso, si raccomanda a tutti i ricevitori di intervenire.

Brumel a Londra salta metri 2,209

Londra, 19

Risultati dell'odierno confronto di atletica leggera fra le rappresentative d'Inghilterra e Russia.

Martello: 1) Vasiliy Rudyenkov (R) m. 67,412, 2) Gennadiy Kondrashov (R) m. 63,728, 3) Howard Payne (I) m. 61,138, 4) Bob Brown (I) m. 58,410.

Corsa metri 10 mila: 1) Martin Hyman (I) 29'2", 2) Fais Khuzin (R) 29'12"6, 3) Basil Heatley (I) 29'42", 4) Yuriy Zakharov (R) 30'14"8.

Salto in lungo (femminile): 1) T. Shchelkanova (R) m. 6,375, 2) V. Y. Shaprunova (R) m. 5,899, 3) J. Neil (I) m. 5,823, 4) L. Winfield (I) m. 5,613.

110 metri ostacoli: 1) Anatoliy Mikhalov (R) 14"1, 2) Valentin Chistyakov (R) 14"2, 3) Bob Birrell (I) 14"3, 4) Laurie Taitt (I) 14"5.

Getto del peso: 1) Arthur Rowe (I) m. 19,114, 2) Viktor Lipsnis (R) m. 18,186, 3) Martyn Lucking (I) m. 17,513, 4) Nikolai Karasyov (R) m. 17,361.

100 metri (femminile): 1) Marie Itkina (R) 11"8, 2) Jea Smart (I) 12", 3) T. Shchelkanova (R) 12", 4) Doreen Arden (I) 12"1.

Salto in alto: 1) Valeriy Brumel (R) m. 2,209, 2) Igor Kashkarov (R) m. 1,999, 3) Gordon Miller (I) m. 1,999, 4) Pat Mackenzie (I) m. 1,948.

Corsa 400 metri: 1) Adrian Metcalfe (I) 46"5, 2) Robbie Brightwell (I) 46"7, 3) Valentin Rakhmanov (R) 47"8.

100 metri: 1) David Jones (G. B.) 10"5; 2) Slava Prokhorovskiy (Russia) 10"6; 3) Nikolai Politiko (Russia) 10"6; 4) Berwyn Jones (G.B.) 10"7.

800 metri (femminile): 1) E. V. Parlyuk (Russia) 2'06"; 2) Jordan (G.B.) 2'06"6; 3) T. Dmitriyeva (Russia) 2'08"8; 4) Susan Newell (G.B.) 2'12"8.

Getto del peso (femminile): 1) Tamara Press (Russia) m. 16,446; 2) G.I. Zybina (Russia) m. 15,723; 3) Suzanne Allday (G.B.) m. 13,868; 4) I. Mouzer (G.B.) m. 12,262.

Staffetta 4x100 (femminile): 1) Russia (G.M. Popova, Irena Press, T. Shchelkanova, Maria Itkina) 45"8; 2) Granbretagna (M. Cobb, Jean Smart, C. Carter, Barbara Moore) 46"3.

Staffetta 4x100: 1) Granbretagna (David Jones, L.W. Carter, Berwyn Jones, Alf Meakin) 40"9; 2) Russia (E.S. Ozolin, S. Prokhorovskiy, V. Vinogradov, M. Politiko) 40"9.

1500 metri: 1) Alan Simpson (G.B.) 3'49"8; 2) Valeriy Kautalov (Russia) 3'50"7; 3) Ken Wood (G.B.) 3'52"; 4) E. Momotkov (Russia) 3'52"1.

Giavellotto (femminile): 1) E. Shastitko (Russia) m. 53,416; 2) S. Platt (G.B.) m. 52,489; 3) E. Gorchakova (Russia) m. 49,213; 4) R. Morgan (G.B.) m. 45,454.

Salto triplo: 1) Vitold Kreyer (Russia) m. 15,837; 2) Fed Alsop (G.B.) m. 15,303; 3) A. Vyerashchagin (Russia) m. 15,297.

Punteggio al termine della prima giornata: uomini: Russia 54, Granbretagna 53; donne: Russia 42, Granbretagna 21.

Si riunisce d'urgenza la Giunta dell'UVI

Roma, 19

La Giunta d'urgenza dell'UVI si riunirà domani pomeriggio a Roma presso il Palazzo delle Federazioni. Alla riunione, che sarà presieduta dal presidente dell'UVI Rodoni, parteciperanno i tre vicepresidenti della Federazione ciclistica Fagnani, Sala e Quattrocchi; assisterà ai lavori il segretario dell'UVI Magnani. Nel corso della riunione si parlerà del problema dei rapporti con il settore del professionismo e — probabilmente — verrà fissata la data di convocazione del consiglio direttivo.

La «Sei» di New York con quattro italiani

New York, 19

Ventidue corridori ciclisti europei sono giunti ieri sera a New York, a bordo del transatlantico «Flandre», per partecipare, a partire da venerdì, alla sei giorni che si svolgerà al «Madison Square Garden».

In questo gruppo figurano tra gli altri gli italiani Terruzzi, Faggin, Ogna, Sacchi, Messina, gli svizzeri [illegible] Bueren, gli olandesi [illegible], Plantaz, gli spagnoli [illegible], Esmatges, i tedeschi [illegible], Donike, l'inglese [illegible] e i francesi [illegible], Dominique, [illegible].

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Dopo l'infuocato finale di Cesena un turno facile per il grande Tornese

Mai in forse il successo del sauro - Crevalcore annebbiato - Il raddoppio di Gandina Momento favorevole per Andalù, Occagno e Canton - Ugo Belladonna colleziona trofei

Sulle ali della ritrovata forma, Tornese ha vinto nuovamente, questa volta in quel di Montecatini. Dopo la grande impresa cesenate il sauro presentato splendente di salute dall'insuperabile Sergio Brighenti ha colto un facile successo compiendo in testa dall'inizio alla fine il percorso del [illegible] Premio Azienda Autonoma di Cura, sulla distanza dei 2060 metri. [illegible] non si è trattato di una corsa entusiasmante.

Tornese ha fatto il buono e il cattivo tempo [illegible]

Ancora un successo di Tornese [illegible]

[illegible] nata alle Budrie, ma da tempo rilevata dal signor Boschi con il quale sta mietendo traguardi in continuità sulle piste emiliane. [illegible] sabato e domenica sempre sull'anello dell'Arcoveggio. [illegible] Gandina [illegible] a trottare costantemente sotto l'1.20 al km.

Se nel convegno di sabato Gandina per primeggiare [illegible] Grimes [illegible] oltre [illegible] Grimes [illegible] fi- [illegible] consentendole di conquistare il posto [illegible]

Ad Agnano nel milionario Premio [illegible] Andalù [illegible] Encomiabile sotto ogni aspetto risultava il comportamento di Zanchetta (un'altra che a Montebello si fece le ossa) che faceva registrare il suo nuovo limite con il tempo di 1.20.4.

Deludeva invece ancora una volta Lord Mayor, cavallo che non riesce a rinnovare i fasti di gioventù; a «tre anni», il figlio di Caproni era infatti considerato uno dei migliori puledri della generazione.

A un roano è andata la ricca moneta del Premio Padovanelle, attrazione principale del convegno di Ponte di Brenta. Occagno, che ricordiamo nel 1958 vincitore del «derby» dei 4 anni a Montebello, si è imposto ad un numero elevato di concorrenti di valore, mediante un fulmineo inizio che disorientava gli avversari e che gli permetteva di portarsi immediatamente in testa fruendo fra l'altro della compiacenza del compagno Brennero che gli cedeva un passaggio interno. Occagno è stato il dominatore della corsa padovana (1.21.1 sui 2060 il suo tempo), che ha visto fra l'altro la vigorosa prestazione del «quattro anni» Pullman, terminato alle spalle del roano, e di Finca, sempre all'avanguardia di questi tempi. Lo jugoslavo Astor, molto atteso alla prova, forniva una prestazione di rilievo, dimostrandosi molto combattivo ed era appunto per la sua esuberanza che l'allievo di Boscaro comprometteva ogni «chance» con una grave rottura. Chi invece non si dimostrava pari alle aspettative era l'americana By Proxy, la quale non riusciva a mettersi in evidenza lungo il percorso; poco indovinata questa importazione d'Oltreoceano.

A Montebello, il Premio dell'Arte, ha riservato uno svolgimento dei più elettrizzanti. La bella sfida sul miglio, ha portato alla ribalta il «sette anni» Canton, della scuderia Faro che in un finale a fruste alzate riusciva a rispingere la minaccia portatagli dall'altrettanto bravo Illuso. Canton, soggetto veloce, si è trovato a meraviglia sulla corta distanza dove ha intrapreso un confacente percorso di testa. Ugo Belladonna ha distribuito a meraviglia le forze del suo allievo che sapeva contenere in un incandescente «finish» il diretto rivale Illuso. Di questi, che è stato all'esterno dalla partenza all'arrivo non si può dire che bene, ma nonostante l'impegno, il figlio di Vany Bird non ce l'ha fatta. E così la Coppa d'onore consegnata dallo scrittore concittadino Honoré Bianchi, è finita nelle mani di Ugo Belladonna, che quest'anno, in fatto di cimeli, si sta dimostrando un vero collezionista.

Ger.

Sei Ferrari private sono state iscritte al Gran Premio del Canadà che verrà disputato il 30 settembre sul circuito di Mosport Park e Bowmanville, nell'Ontario sulla distanza di 400 chilometri. Le Ferrari saranno pilotate dai fratelli messicani Pedro e Ricardo Rodriguez e dallo statunitense John Fulp. Le Ferrari sono state iscritte da Case del Nord America

PER PANATHINAIKOS-JUVENTUS

Lo stadio di Atene completamente esaurito

Una vera folla assiste all'allenamento degli italiani - Signorili dichiarazioni di Agnelli

Atene, 19

I giocatori della Juventus hanno oggi svolto un leggero allenamento allo stadio Panathinaikos, dove incontreranno domani la squadra ellenica del Panathinaikos.

I 6.500 spettatori di oggi hanno anticipato con il loro entusiasmo e il loro interesse per i giocatori italiani l'atmosfera di domani quando le due squadre si presenteranno sul campo per un confronto molto atteso qui ad Atene. I biglietti sono ormai completamente esauriti e i grandi protagonisti della vigilia sono unicamente i bagarini. All'allenamento era presente anche il presidente della Juventus Umberto Agnelli.

Agnelli ha dichiarato ai giornalisti che la partita si presenta difficile a causa delle forzate assenze di vari titolari. Egli si è comunque augurato un eccellente risultato e ha detto di sperare che l'incontro si svolge all'insegna della generosità, della cavalleria e dell'amicizia.

Intanto l'allenatore della Juventus, Parola, ha annunciato i nomi dei giocatori che scenderanno in campo domani: Anzolin; Caroli, Bozzao; Barcellino, Charles, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia, Stacchini.

CAMPIONATI DEL REMO PER FERROVIERI

Tre vittorie su quattro riportate dai triestini

Forse nel nostro Golfo i ludi europei - Domenica prossima saranno impegnati 54 armi della regione

Domenica scorsa si sono svolti a Taranto, assieme ai campionati militari, i campionati nazionali ferrovieri di canottaggio. Nelle acque tarantine era anche presente il Dopolavoro Ferroviario di Trieste e con questo le rappresentanze remiere di Ancona, Cremona, Civitavecchia, Cagliari, Genova, Livorno, Napoli, Roma, Treviso e Venezia.

I canottieri di Trieste hanno vinto tre gare e nella quarta si sono piazzati secondi. Nelle jole da mare a 2 vogatori, gara che si è disputata sulla distanza dei 1500 metri, Fonda e Delise, si piazzavano primi davanti a Venezia e Treviso. I due giovani istriani, figli di canottieri, hanno riconfermato d'essere ben degni del titolo da loro vinto nel 1960 e che il fregiò campioni italiani allievi.

Nel kajak monoposto Aldo Frezzolini conquistava per i colori del Ferroviario di Trieste la seconda vittoria superando nettamente tutti gli altri concorrenti, infatti il tempo dell'allievo di Matteini era di 5'18" mentre quello del trevigiano, secondo arrivato, era di 5'49"1, terzo giungeva un romano con 5'54"4.

Nelle jole da mare a 4 vogatori, Trieste vinceva la coppa messa in palio dal Sottosegretario di Stato per i Trasporti. Anche qui affermazione netta su Napoli che giungeva seconda con 15" di distacco, terzo Treviso. L'equipaggio della jole a 4 era formato da Bertolotti, Jeri, Fonda, Delise, timoniere Pinelli. Infine, nella canoa a un vogatore, Jetri si classificava secondo, dopo il rappresentante di Treviso, precedendo il romano che deteneva il titolo di campione avendolo conquistato l'anno precedente.

A Taranto è stato comunicato ai dirigenti dei dopolavoro convenuti che nel 1964 i campionati europei di canottaggio per ferrovieri erano stati assegnati all'Italia. Il lungo scarto di successi colti in questi ultimi anni dai vogatori del Ferroviario triestino pone la nostra città come la più autorevole candidata ad organizzare questi campionati continentali.

Domenica prossima sul Lungomare di Barcola verrà disputata la regata regionale di fine stagione. 54 equipaggi risultano già iscritti e tutte le Societàdellazona presenteranno i loro armi. La Nettuno ha annunciata una partecipazione in massa avendo iscritto ben 44 vogatori-gara, la Pullino si presenterà con due equipaggi, ma bisogna aggiungere che il rinato sodalizio istriano è alla sua seconda uscita ed in pochissimi mesi il lavoro dei dirigenti è stato veramente fecondo. Unica assente l'Ausonia di Grado.

Il programma si articolerà in 13 prove così suddivise: Jole a 4 allievi; singolo allievi; K.S. 1 allievi; jole a due per esordienti; K. S. 1 femminile allieve; canadese monoposto per non classificati; jole a 4 esordienti; kajak monoposto maschile non classificati; canadese biposto e K. 1 n. c.; due di coppia esordienti; jole a 4 n. c.; otto senior. In chiusura si avrà l'ormai tradizionale sfida in jole ad otto fra i veterani di Barcola e quelli di Sacchetta. Giudici arbitri saranno Capozzari, Ernè e Matteini.

V. M.

Dopo la sciagura di Monza

Ashmore ristabilito

Monza, 19

Il corridore inglese Gerard Ashmore, ricoverato all'Ospedale di Monza domenica 10 settembre per essere uscito dalla pista dell'autodromo pochi istanti prima della tragica collisione tra le vetture di Von Trips e Clark, ha lasciato oggi la casa di cura perfettamente ristabilito.

All'Ospedale di Monza si trovano ancora ricoverate, a seguito della sciagura automobilistica, tre persone: Rosemarie Bauchmann, di 31 anni, residente a Ziegelhulsli Hutte (Zurigo); Margherita Lorini, di 28, abitante a St. Moritz e Guido Callioni di 19 anni, di Bergamo. Le loro condizioni non sono preoccupanti. E' probabile che nei prossimi giorni potranno essere dimessi.

Rinviato il G. P. Vigorelli

Milano, 19

Causa l'indisponibilità della pista dell'autodromo di Monza, a seguito della sciagura che il 10 settembre costò la vita a Wolfgang Von Trips e a quindici spettatori, il 10.o Gran Premio Vigorelli, riservato a vetture formula junior, che avrebbe dovuto essere disputato il 24 settembre, è stato rinviato al 19 marzo prossimo.

MERITO ANCHE DI UN PICCOLO TORRENTE

Il singolare primato della Canottieri Saturnia

Possiede la più vasta sede d'Italia - Una società in crescente e fortunata prosperità

Non sapevamo di vantare un primato sportivo, davvero eccezionale: a Trieste abbiamo la canottiera più vasta d'Italia ed è di proprietà del C.C. Saturnia. Il florido sodalizio deve la sua vastissima attrezzatura, per quanto riguarda lo spazio, ad un fattore molto curioso. I fondatori della antica canottiera non sapevano certo che, acquistando un piccolo fondo allo sbocco del torrente Boveto per costruirvi la canottiera, avrebbero ottenuto dal piccolo ma generoso corso d'acqua un regalo inestimabile: lo spazio.

Circa una trentina di anni fa, per entrare nella canottiera, esisteva un ponticello sospeso a mezz'aria ad un muro della costruzione. Sotto, veniva a sbattere la risacca, su un fondale di qualche decina di centimetri. Ma il torrente Boveto, nelle sue piene periodiche, portava in mare ingenti quantità di sassi e terriccio. Il mare poi si incaricava di gettarlo a terra. Si formò così, in tanti anni, uno spiazzo di circa 600 metri quadri, il quale, opportunamente abbellito con piante di basso ed alto fusto, venne trasformato dai soci della Saturnia nel «solarium» che abbellisce la spiaggia barcolana.

Ma il torrente Boveto, non aveva cessato con ciò la sua opera di fornitore di materiale e, malgrado le opere disposte dal Comune a monte, continuava a rovesciare a mare altro materiale, ma questa volta non si trattava più di terriccio e sassi, bensì di melma maleodorante, colante dagli scoli di opifici che frattanto erano sorti a monte. S'imponeva un lavoro che avrebbe fatto tremare le vene ed i polsi a qualunque amministratore. Si trattava di regolare la foce del torrente; imbrigliarne le acque cosiddette di «stanca», ed incanalarle, attraverso una tubazione subacquea, in mare aperto; permettere alle acque di piena libero ed immediato accesso al mare. L'opera è stata intrapresa dal giovane e dinamico presidente avv. Giovanni Sblattero, assecondato dal vicepresidente Licio Natali e da un Consiglio direttivo attivissimo nel quale spiccava Marcello Germani, ideatore ed artefice del progetto regolante il torrente Boveto.

Si può dire che la nuova direzione abbia preso possesso della canottiera armata di piccone e badile. Dal giorno dello insediamento è stato tutto rinnovato, ma soprattutto è stata compiuta la regolamentazione del Boveto con un'opera di ingegneria marittima che rende degno il sig. Germani del titolo di «magister acquarum». Allo sbocco del torrente è stato ricavato un grande piazzale, mentre in mare, quale opportuna opera di difesa della spiaggia, disposta dalle autorità marittime, è stata varata una possente scogliera, oltre la quale andrà a sboccare la tubazione che trasporta le acque di «stanca» del torrente.

La Canottieri Saturnia, si trasformerà probabilmente in Società Canottaggio Vela e Motonautica. Avrà a propria disposizione, oltre ad appositi piazzali per il ricovero delle imbarcazioni in «secca» anche un vasto porticciolo sicuro, posto in una località incantevole. Merito precipuo dei soci della Canottieri Saturnia; merito anche del modesto torrente barcolano se alle sue foci è sorta la più vasta canottiera d'Italia.

C. A.

INDISCIPLINATI I GIUOCATORI DELLA ROMA

Volano multe e richiami

Roma, 19

Il Comitato esecutivo della A.S. Roma, riunitosi questa sera sotto la presidenza del cav. del lavoro Anacleto Gianni, ha esaminato vari argomenti di ordinaria amministrazione. Il Comitato esecutivo ha ratificato la decisione dell'allenatore Carniglia di multare il giuocatore Lojacono per aver questo ultimo raggiunto la città di Firenze, senza il permesso dell'allenatore, durante il periodo di ritiro collettivo.

Il Comitato esecutivo ha inoltre deciso di inviare una lettera di richiamo ad alcuni giuocatori per ricordare loro le precise disposizioni che vietano, alla fine di ogni partita, di esprimere giudizi e commenti ad estranei alla società.

Il Comitato esecutivo ha infine stabilito di convocare il Consiglio direttivo della società entro il corrente mese.

Orari delle partite di Serie C e Serie D

Firenze, 19

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC rende noto in un comunicato che i campionati di Serie C e di Serie D avranno inizio domenica 24 settembre con il calendario a suo tempo trasmesso, con i seguenti orari: dal 24 settembre al 1.o ottobre compreso ore 15.30; dall'8 ottobre al 15 novembre, ore 15; dal 22 ottobre al 4 febbraio 1962, ore 14.30; dall'11 febbraio all'11 marzo, ore 15; dal 18 marzo al 6 maggio, ore 15.30; dal 13 maggio al termine del campionato, ore 16.

Il Palermo si dà un direttore tecnico

Palermo, 19

L'U.S. Palermo ha diramato il seguente comunicato: «Al fine di dare un maggiore apporto tecnico alla compagine rosanero, il sig. Oscar Montez è stato nominato direttore tecnico di questa unione sportiva. Lo allenatore sig. Leandro Remondini lo affiancherà in tale opera di sviluppo e di consolidamento tecnico della squadra.

L'allenatore in seconda sig. Eliseo Lodi assume provvisoriamente la direzione tecnica dei vivai rosanero in aggiunta ai compiti precedentemente affidatigli, con particolare riferimento al campionato „Cadetti" ed alla „Coppa De Martino"».

Il Bari acquisterebbe la mezz'ala De Sisti

Bari, 19

Riposo per i giocatori baresi. Il bollettino medico non porta questa settimana infortunati. Infatti, in infermeria è il solo Bonacchi il quale sotto la diretta cura del medico sociale, sta subendo una intensa terapia per rimettere a posto la gamba mal ridotta dallo strappo subito in allenamento dieci giorni fa. Non si esclude la utilizzazione del giocatore nella trasferta di Cosenza. Naturalmente il responso definitivo non potrà aversi che nei prossimi giorni, quando Bonacchi sarà sottoposto sul campo ad una serie di corse e di scatti.

Intanto l'allenatore Allasio è partito per Roma allo scopo di prendere contatto con la società giallo-rossa per avere in prestito la mezz'ala De Sisti. Un incontro decisivo tra Allasio ed il dirigente romanista si avrà nella giornata di domani.

Equitazione a Pinerolo

R. D'Inzeo sfonda

Pinerolo, 19

Si è concluso oggi, dopo cinque giornate di gara, con le ultime due prove, il concorso ippico internazionale di Pinerolo che ha visto la costante supremazia dei fratelli D'Inzeo.

Ecco i risultati odierni. Premio «Lodovico Cosso» categ. a tempo: 1) cap. Raimondo D'Inzeo, su Merano, pen. 0, tempo 56"4; 2) cap. Piero D'Inzeo, su West Court, pen. 0, tempo 1'01"2; 3) cap. Raimondo D'Inzeo, su Gowran Girl, pen. 0, tempo 1'02"2. Premio «tenente Giorgio Bianchetti», categ. potenza: 1) ex aequo cap. Raimondo D'Inzeo su Gowran Girl e Graziano Mancinelli su Rockette; 3) Graziano Mancinelli su Ussaro V. Quest'ultima gara non è stata portata a termine da tutti i cavalieri, causa la oscurità.

Pallanuoto

Lazio-Ethnikos 10-5

Atene, 19

La compagine italiana della Lazio ha battuto stasera i campioni di pallanuoto ellenici dell'Ethnikos per 10-5. Marcatori per la Lazio: Vassallo 3, Moroli 1, Spinola 1, Gionta 2, Guerrini 2, Gualdi 1. Marcatori per l'Ethnikos: Garifalos 4 e Hadjikyriakakis 1.

La squadra italiana ha condotto per tutta la gara controllando con tranquillità gli avversari e mostrando una maggiore iniziativa e decisione sotto la porta. La Lazio avrà domani il suo secondo e ultimo incontro in terra ellenica contro l'Olympiacos del Pireo.

Il pesante Morgan rischia una penalità

Roma, 19

Il peso leggero americano L. C. Morgan ha concluso la preparazione al combattimento di domani sera con l'italiano Giordano Campari, incontro che viene considerato una finale per la designazione dell'aspirante al titolo mondiale della categoria. Al termine dell'allenamento odierno il pugile negro accusava sulla bilancia una eccedenza, rispetto al limite consentito dal contratto (kg. 61,700) di un chilo e duecento grammi.

Se Morgan si presentasse domani mattina alle operazioni di peso nelle condizioni attuali egli verrebbe multato con una pesante penale. La cosa non sembra comunque impensierire eccessivamente l'organizzatore Rino Tommasi il quale ha dichiarato in tutta tranquillità che per domani mattina Morgan rientrerà nei limiti contrattuali.

Incidente stradale al lottatore Benedetti

Faenza, 19

Le condizioni del lottatore Francesco Benedetti, di 29 anni, che fece parte della squadra italiana alle Olimpiadi di Roma, rimasto ferito in un incidente stradale accaduto domenica sera a San Pier Laguna, sulla provinciale lughese, sono migliorate, ma i sanitari dell'ospedale di Faenza si riservano ancora la prognosi. Il Benedetti, mentre percorreva alla guida di una «600» la strada di Lugo, per cause non accertate era finito in un fossato.

Disiot ai mondiali della classe «snipe»

Rye (New York), 19

Si sono iniziati ieri i campionati mondiali di vela della classe «snipe» ai quali partecipano gli italiani Danilo Disiot e Carlo Scognamiglio. Il triestino Disiot è il più anziano dei concorrenti.

Le ragazze della Philco a un torneo internazionale

La Pallacanestro Philco ha dato l'adesione di massima al torneo internazionale femminile che avrà svolgimento a Udine nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, nel quale sarà in palio il «Trofeo Centenario dell'Unità d'Italia». Il torneo vedrà presenti, oltre all'Udinese, organizzatrice della manifestazione, e alla Philco, la compagine cecoslovacca Slavia di Brno e la jugoslava Jugomontaza di Zagabria.

La squadra triestina sarà in campo al Palazzo dello Sport udinese in formazione sperimentale, poichè come è noto tutte le cestiste che costituivano l'ossatura della compagine negli ultimi campionati sono state lasciate libere, fatta eccezione per la Tarabocchia, rimasta anche quale allenatrice, e per la Vascotto. Recentemente la Maraspin ha lasciato Trieste trasferendosi a Milano per motivi professionali. Hanno chiesto la concessione del nulla osta la Pertosi e la Bradamante desiderando trasferirsi al Circolo Marina Mercantile. La loro richiesta sarà presa in esame dal direttivo della Philco nella sua prossima riunione.

La Pellicana in corsa per il titolo della «C»

La Pellicana di baseball, che domenica scorsa sul campo neutro di Verona si è guadagnata l'ammissione alla finale per il titolo italiano della Serie C battendo il Cus Genova per 14 a 12, osserverà ancora qualche giorno di assoluto riposo. L'allenatore Dodici farà riprendere la preparazione ai suoi ragazzi domenica prossima sul campo di Villa Opicina.

Tutti i giuocatori godono ottima salute e attendono di conoscere la data che verrà fissata per la disputa della finalissima. Si presume che l'incontro decisivo per il titolo non potrà venir disputato prima della fine del corrente mese in quanto nel girone meridionale rimangono da giuocare ancora i quarti di finale e la semifinale. Tuttavia l'allenatore Dodici non vuole perdere tempo ed è probabile che faccia disputare alcune partite d'allenamento nelle prossime domeniche contro qualche formazione triestina di Serie B o di Serie C.

Le corse di ieri

A Napoli: Guiglia

Napoli, 19

La lepre Guiglia è sfuggita al cacciatore Quick Song nel Premio San Gennaro, tradizionale prova autunnale della stagione di trotto ad Agnano. Al via in rottura Grifone, Palin e Quick Song. Guiglia si portava decisamente al comando mentre anche Italo marcava qualche passo falso. Nella scia di Guiglia si poneva Grifone prontamente rimesso indi Italo, Quick Song e Hickory Fire. Al termine del primo giro Hickory Fire sbagliava ed Italo appariagliava Grifone.

Sull'ultima curva Quick si affacciava all'esterno della battistrada con a ridosso Italo. In retta di arrivo lotta testa a testa fin sul traguardo che Guiglia tagliava da vincitrice con un lievissimo margine di vantaggio. Terzo Italo e quarto Hickory.

Premio San Gennaro (Lire 6.300.000, m. 2100): 1) Guiglia (G. Bongiovanni) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1.19.5; 2) Quick Song; 3) Italo; 4) Hickory Fire. N.P.: Grifone, Palin. Tot. 52, 18, 12 (34).

Le altre corse sono state vinte da Bacco, Lucry, Bartola, Sudan, Pilcomajo, Zavia, Zio Gigi, Battello.

A Roma: Gijo

Roma, 19

L'importata Gijo, una solida figlia di Sica Boy, ha vittoriosamente debuttato nel Premio Pastrengo per i due anni, corsa principale del convegno di galoppo alle Capannelle.

Premio Pastrengo (Lire 880 mila, m. 1400): 1) Gijo (V. Rosa) Scud. Metauro; 2) Paulette; 3) Mistigrì; 4) Durandal. N.P.: Etrasia, Lisbona. Lunghezze: 2, muso, 1 1/2. Tot. 31, 16, 20 (63).

Le altre corse sono state vinte da Etcheto, Esperla, Rugiada, Fruscolo, Skanee, Susans.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIFFICILE VITA PARLAMENTARE DELLA QUINTA REPUBBLICA

Respinta la mozione di sfiducia dal Presidente della Camera francese

Non si esclude però che De Gaulle possa rinunciare ai pieni poteri Migliorate le prospettive di soluzione del conflitto franco-algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 19

Contrariamente a quanto la stampa e gli ambienti politici francesi si attendevano, l'Ufficio presidenziale della Camera con un vero e proprio colpo di scena ha respinto stamane la mozione di censura presentata contro il Governo alla fine della scorsa settimana. Tale mozione di censura era stata presentata dai socialisti e dai radicali, a conclusione, o piuttosto in segno di malumore, del recente dibattito sui problemi agricoli da loro giudicato incompleto in quanto non avrebbe potuto terminare, per il divieto posto dal Primo Ministro, con la votazione di una legge.

La mozione di censura, com'è noto, era rimasta sino ad oggi in sospeso, in quanto sollevava un problema giuridico: il Consiglio costituzionale, interpellato, si era dichiarato incompetente, per cui spettava automaticamente all'Ufficio presidenziale dell'Assemblea e al suo presidente Chaban Delmas, il diritto di prendere questa decisione. «Nelle circostanze attuali — precisa il comunicato ufficiale reso noto stamani alle 13 — una mozione di censura presentata fuori di una sessione parlamentare normale, non può essere accettata» e nella conferenza stampa tenuta questo pomeriggio nel suo ufficio a Palazzo Borbone, il presidente Chaban Delmas ha giustificato la decisione basandosi su considerazioni di carattere giuridico. Per assicurare l'equilibrio fondamentale del potere, l'Assemblea non può usare del diritto che le è accordato unicamente in periodi normali.

Il Presidente dell'Assemblea ha illustrato ai giornalisti cosa sarebbe potuto avvenire in caso contrario: se la mozione di censura fosse stata votata, il Governo, di conseguenza, sarebbe stato rovesciato, facendo rischiare a sua volta all'Assemblea il pericolo di uno scioglimento, cosa contraria all'applicazione dell'articolo 16, che esclude appunto lo scioglimento dell'Assemblea durante la sua applicazione.

Chaban Delmas ha comunque precisato che egli accetterà invece una simile mozione, se questa sarà presentata nel corso della sessione normale dell'Assemblea, che, com'è noto, inizierà il 3 ottobre.

Dalle parole del Presidente dell'Assemblea i commentatori politici parigini [illegible]

L'annuncio di questa decisione potrebbe essere dato dallo stesso Presidente nel corso del suo prossimo viaggio nel Sud Ovest della Francia [illegible] o molto più probabilmente in un messaggio al Parlamento che egli farà al suo rientro a Parigi. In tutti i casi si crede di capire che tale rinuncia non dovrebbe essere definitiva, ma soltanto provvisoria, in quanto il generale De Gaulle non sembra disposto a perdere, per risolvere i vari problemi, specie quello algerino, che incombono sulla Francia, i benefici che l'articolo 16 gli accorda.

Le prospettive di una soluzione del conflitto franco-tunisino sono migliorate nelle ultime 24 ore, ma i pronostici circa un «ritorno alla normalità» nel settore di Biserta entro la fine della settimana sono per lo meno prematuri.

Questa la reazione degli ambienti bene informati di Parigi alle notizie ottimistiche pervenute oggi dalla Tunisia, dopo le due riunioni tenute ieri a Biserta dalla commissione franco-tunisina.

Si ammette, negli ambienti ufficiali, che la nuova «crisi» prospettata dalle ultime dichiarazioni di Burghiba circa le pretese francesi relative al controllo del transito attraverso il Canale di Biserta può considerarsi come felicemente superata. Tuttavia, si rileva, non si è ancora giunti al limite di una soluzione. Fonti autorizzate francesi hanno infatti dichiarato nelle prime ore di questo pomeriggio che «i negoziati franco-tunisini per un ritorno ad una situazione normale a Biserta procedono favorevolmente. Tuttavia, essi non sono giunti a conclusione stamane, contrariamente a quello che certe informazioni indicavano».

Per quanto riguarda il ritorno degli insegnanti francesi in Tunisia, hanno aggiunto queste fonti, si deve tener conto di un certo numero di problemi relativi alle condizioni nelle quali verrà effettuata la restituzione delle installazioni della missione culturale francese in Tunisia, e alle garanzie che il Governo tunisino potrebbe dare circa la situazione dei francesi in Tunisia.

La dichiarazione semi-ufficiale non fa alcuna allusione alla questione del ritiro delle truppe francesi alle posizioni che occupavano a Biserta prima del 18 luglio, e alle garanzie di libere circolazioni e comunicazioni fra i vari stabilimenti della base, e di libero accesso al porto militare, attraverso «il collo».

Si presume, pertanto, negli ambienti politici parigini, che un accordo sia virtualmente intervenuto fra le due parti, perlomeno su questo punto. A conferma di ciò, si aggiunge, vi sono le notizie relative ad una serie di provvedimenti a carattere distensivo presi da parte francese sia nella parte europea della città di Biserta, sia nel settore della Medina.

Non è escluso che si giunga effettivamente ad una situazione virtualmente normale nella zona della base militare francese in un avvenire assai prossimo, se non entro la fine della settimana. Il ritorno alla normalità contribuirà in modo notevole a facilitare un eventuale accordo circa il «modus vivendi», e il futuro statuto della base.

Le riserve formulate da parte francese — si rileva negli ambienti politici di questa capitale — si riferiscono piuttosto alle possibilità di una sollecita liquidazione della vertenza franco-tunisina nel complesso dei suoi aspetti. Molti problemi di difficile soluzione devono ancora venire affrontati, si rileva in questi ambienti. Quello del ritorno degli insegnanti francesi in Tunisia, al quale le fonti autorizzate francesi hanno fatto uno specifico riferimento, è soltanto una delle numerose pendenze sorte dai combattimenti del luglio scorso.

Ci sono voluti dei mesi, e anche degli anni, per portare a termine la soluzione di analoghi problemi sorti fra l'Inghilterra, la Francia e l'Egitto dopo la crisi di Suez. E vi sono ancora delle questioni pendenti fra il Cairo, Londra e Parigi, cinque anni dopo lo sbarco a Port Said, si rileva negli ambienti parigini. Pertanto, bisogna attendersi, dopo un primo accordo sulla questione della base, lunghe trattative.

Infine, non viene fatta alcuna allusione, sia da parte francese che da parte tunisina, alle rivendicazioni tunisine su certe parti del Sahara. Si può interpretare questo silenzio come un'indicazione che si intende discutere del Sahara nell'ambito di eventuali negoziati franco-algerini? Ciò è possibile, ma solo l'avvenire potrà dirlo, sottolineano gli osservatori di questa capitale.

Vice

IL MINISTRO DEGLI ESTERI BELGA AL CREMLINO

Lungo colloquio di Spaak con Kruscev

«E' stata una conversazione utile» ha detto lo statista al termine dell'incontro - Prospettive per Berlino?

Mosca, 19

Paul Henri Spaak è convinto che «oggi più che mai una soluzione del problema di Berlino può essere negoziata». Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Belgio ha espresso tale convincimento questa sera, in una conversazione privata. Egli aveva conferito stamane per tre ore al Cremlino con Nikita Kruscev, il quale lo aveva successivamente trattenuto a colazione. Pur avvertendo che dovrà rinviare al suo ritorno a Bruxelles, domani, un giudizio complessivo sull'incontro odierno («è difficile riassumere un incontro senza rischiare di tradirne il senso»), Spaak ha confermato la valutazione che del colloquio ha dato il comunicato ufficiale: «Utile».

«Anche cordiale?», gli è stato chiesto. Spaak ha risposto sorridendo: «Non è meglio che sia stato utile, piuttosto che cordiale?».

Secondo il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri del Belgio, nel colloquio di stamane Nikita Kruscev avrebbe indicato due punti dai quali non intende deflettere. Peraltro Spaak ritiene che nel corso della conversazione, interamente dedicata ai problemi della Germania e di Berlino, «molti punti nuovi sono stati considerati, e su di essi potranno intavolarsi utilmente negoziati».

La «Tass» si è limitata a comunicare che i due uomini di Stato hanno discusso l'attuale situazione internazionale nonchè i rapporti fra i rispettivi Paesi.

Un portavoce dell'Ambasciata belga a Mosca ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dalla sua lunga conversazione con Kruscev il Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak ha riportato un senso di speranza e di fiducia nell'avvenire. Spaak non desidera per il momento fare alcuna dichiarazione alla stampa nè incontrarsi con diplomatici stranieri accreditati a Mosca. Può darsi che il Ministro tenga una conferenza stampa al suo ritorno in Belgio. Egli partirà per Bruxelles domattina alle 7 (ora italiana) e forse si recherà a Parigi entro la fine della settimana per fare un resoconto al Consiglio della NATO».

Londra: questo apparecchio, «Heron», è stato aggiunto recentemente alla squadriglia personale della Regina Elisabetta d'Inghilterra, che risulta ora composta da quattro aerei

RIPERCUSSIONI IN GRANBRETAGNA DELLA CRISI ALL'O. N. U.

Londra sotto accusa per la morte di «Mister H»

Alcuni giornali indiani affermano che il Foreign Office è correo Un rapporto di Home da New York ai colleghi del Gabinetto inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 19

Mentre tutte le navi britanniche nei porti e in alto mare abbassano le bandiere a mezza asta in segno di lutto per la fine di Hammarskjoeld, e tutta la stampa inglese rende omaggio allo scomparso, una acuta preoccupazione per gli eventuali sviluppi politici si insinua nei commenti fino a dominarli, e si riflette anche in una riunione dei pochi Ministri disponibili presieduta oggi da Macmillan all'Admiralty House. Lo scopo immediato del Governo britannico è di arrivare ad una effettiva cessazione del fuoco nel Katanga, anche se l'ONU è rimasta tecnicamente senza capo. Da New York è giunto un rapporto del Ministro degli Esteri inglese Lord Home, che si trova colà per la prossima assemblea generale, in cui si riferisce su misure e proposte inglesi ad assicurare la continuità e l'autorità della funzione di Segretario generale dell'ONU, a scanso di un paventato franamento di tutta l'organizzazione internazionale.

L'Inghilterra e altri paesi del Commonwealth appoggiano un progetto americano di affidare all'Assemblea generale, sia pure temporaneamente, in modi e forme da definire, la prosecuzione degli impegni di Hammarskjoeld. Un secondo scopo del Governo britannico in questo momento è di preparare una adeguata difesa diplomatica contro l'offensiva che certamente l'Unione Sovietica scatenerà all'ONU sulla questione del successore e sulla stessa costituzione del Segretariato generale secondo le tesi già note. Un altro amaro compito deve affrontare Londra in questo momento, consistente nello stornare le accuse che le vengono mosse in seguito alla posizione assunta negli ultimi giorni verso la questione del Katanga, quasi tale posizione assumesse d'improvviso un valore di correità nella morte di Hammarskjoeld. In India, per esempio, pare essersi oggi scatenata una vera e propria ondata di anglofobia. A parte il leader est-africano Mboya, che da Nuova Delhi, dove si trova, addossa esplicitamente la responsabilità del tragico fatto alla Granbretagna, parlando addirittura di assassinio, perfino un giornale indigeno di vasta tiratura come l'«Indian Express» esce in una frase di questo genere: «Mai, nemmeno al tempo di Suez, le mani della Granbretagna hanno grondato sangue come ora».

L'Alto Commissario britannico in India, Paul Gore Booth, ha convocato d'urgenza una conferenza stampa, non tanto per ribattere accuse così infamanti, la cui fondatezza dovrebbe comunque essere dimostrata, quanto per chiarire la condotta politica inglese nei giorni che hanno preceduto la fine di Hammarskjoeld, soprattutto in seguito a certe dichiarazioni fatte sabato dal Pandit Nehru nelle quali si criticava esplicitamente l'Inghilterra. L'Alto Commissario ha sottolineato che tale politica si fondava e si fonde sul criterio che il Katanga «debba contribuire con le sue risorse alla ricchezza e alla prosperità di un Congo unito e indipendente in tutto il suo complesso», ma ha negato che Londra abbia boicottato la azione dell'ONU dal 13 settembre in poi. Cura del Governo inglese, ha precisato Gore Booth, è stata solo di evitare «possibili imprevedibili conseguenze dell'uso della forza nel Katanga», e perciò aveva fatto pressioni su Hammarskjoeld perchè «prendesse in considerazione una politica più cauta».

In seguito all'intervento di Lord Lansdowne, inviato del Foreign Office nel Congo, il Segretario generale dell'ONU si era impegnato a compiere «un nuovo sforzo personale per giungere ad una cessazione del fuoco». In questa frase, adeguatamente sottolineata da Gore Booth, sembra sottintesa l'osservazione che la Granbretagna, a parte altre considerazioni d'ordine ben più alto, non aveva alcuna ragione per togliere di mezzo l'uomo cui oggi rende il più commosso omaggio.

C'è in tutta questa storia un'aria di assurdità e di scandalo in cui è difficile per ora individuare gli scopi e i confini. Nessuna eco, per ora a Londra, tutta presa dagli accorati e preoccupati commenti che la stampa dedica al personaggio scomparso. Tra i segni forieri di tempesta merita frattanto di essere riferita una tranquilla replica del Ministro degli Interni Butler, cui il deputato laburista Fanner Brookway, come già altri, sollecitava la convocazione del Parlamento dalle vacanze. Butler ha risposto: «I miei colleghi ed io siamo in continuo contatto per registrare i cambiamenti della situazione, ma non riteniamo che sia necessario richiamare il Parlamento. Tuttavia si è preso nota delle vostre osservazioni e se ne terrà il debito conto.

A Londra si seguono stasera, con vivissimo interesse, tutte le notizie relative alla sciagura in cui ha perduto la vita «Mister H». Tra l'altro si mette in rilievo quanto ha detto un portavoce delle Nazioni Unite a proposito dell'aviogetto che ha attaccato in questi giorni le posizioni delle forze dell'ONU nel Katanga il quale sarebbe stato guidato da un pilota di nazionalità belga.

Il caccia in parola, ha detto il portavoce ha provocato da solo le maggiori perdite fra le forze dell'ONU. Notizie dal Katanga riferiscono che nel corso di recenti incursioni sono rimasti uccisi quattro militari indiani mentre sei risultano dispersi. Il portavoce ha aggiunto che l'aviogetto ha ferito anche quattro membri irlandesi delle forze dell'ONU.

Il portavoce ha detto ancora che, secondo notizie provenienti dal comando dell'ONU nel Congo, il Presidente Tschombe avrebbe ordinato che l'aviogetto venga trattenuto a terra.

Da parte sua il direttore generale della società svedese «Transair» alla quale apparteneva il «DC-6» di Hammarskjoeld, ha vivamente ribattuto alle osservazioni fatte da qualche parte, in particolare da fonti belghe, secondo cui il comandante dell'apparecchio Erik Hallonqvist sarebbe stato un cattivo pilota. Egli ha detto: «Hallonqvist era un eccellente pilota, aveva 8000 ore di volo complessive e 2000 ore come comandante di "DC-6B", il tipo dell'aereo precipitato presso Ndola. Aveva lasciato la scuola per piloti classificandosi fra i primi tre. Quando ebbe inizio la crisi nel Congo, Hallonqvist era comandante di uno degli aerei che evacuarono i profughi belgi e fece otto voli d'andata e ritorno, sempre con un "DC-6B". Aveva fatto molti difficili atterraggi e decolli durante la sua carriera, in condizioni di tempo difficilissime, con la nebbia, di notte, ecc. Una volta era atterrato in mezzo ad una fittissima nebbia avendo a bordo 102 donne e bambini, senza alcun incidente».

Il ritiro delle truppe britanniche dal Kuwait è cominciato oggi, con l'imbarco in aereo del secondo battaglione del Reggimento paracadutisti per Bahrein. Nei giorni scorsi erano stati perfezionati gli accordi per la progressiva sostituzione delle truppe inglesi con quelle della Lega araba che si assumeranno la difesa del Kuwait contro ogni pericolo di aggressione. Come si rammenterà Londra aveva mandato truppe nel Kuwait lo scorso giugno su richiesta dello Sceicco, in seguito alla minaccia del generale Kassem di incorporare il Kuwait, affermatolo parte integrante dell'Irak. Londra ha voluto seguire in questa faccenda una «politica delle mani nette» e da tempo aveva dichiarato che quando la sicurezza del Kuwait, dove sono peraltro ingenti suoi interessi petroliferi, fosse stata raggiunta per altra via, essa era disposta a ritirare i suoi contingenti con il gradimento dello Sceicco che aveva sollecitato l'assistenza britannica. Anche questo gradimento era stato espresso nei giorni scorsi. Le truppe della Lega araba hanno cominciato ad affluire nel Kuwait all'inizio di questo mese.

Eugenio Galvano

L'attentato a De Gaulle

SALAN NEGA DI AVERE qualsiasi responsabilità

Parigi, 19

Il giornale parigino «Le Monde» pubblica il testo di una lettera indirizzata al suo direttore dall'ex generale Raoul Salan, nella quale il capo dell'OAS respinge qualsiasi responsabilità circa l'attentato contro De Gaulle.

Salan, dopo essersi riferito al «tradizionale metodo della macchinazione di falsi complotti e di falsi attentati che permettono di ridurre l'opposizione e di consolidare un potere traballante», definisce come arbitraria l'applicazione dell'articolo 16, e aggiunge: «Si è spinta l'ignominia fino a lasciare intendere che io, Raoul Salan, due volte comandante in capo dinanzi al nemico, abbia potuto essere l'istigatore di un tentativo di omicidio contro il Capo dello Stato. Non macchierò il mio passato e il mio onore militare ordinando un attentato contro una persona il cui passato appartiene alla storia della nostra nazione. Come il maresciallo Petain, il generale De Gaulle è stato instaurato dalla volontà e dalla fiducia nazionali. Egli dovrà rendere conto della sua missione dinanzi al popolo di Francia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ASSISTENZA MONDIALE AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Carli illustra a Vienna il contributo dell'Italia

Malgrado i sensibili dislivelli economici ancora esistenti nel nostro paese, parteciperemo all'azione internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 19

[illegible] esistenza di zone economica- [illegible] stenza verso i Paesi meno sviluppati, così non mancheremo di dare attenta considerazione a quelle ulteriori richieste di collaborazione che mirino a rafforzare l'azione di tali affiliate, e in particolare dell'Associazione per lo sviluppo internazionale (IDA)».

Carli ha ricordato che tre mesi fa il Parlamento italiano ha approvato una legge che può considerarsi come una regolamentazione organica dell'intera materia dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

In conclusione l'Italia, pure impegnata a ridurre sensibili dislivelli di sviluppo tuttora esistenti nell'ambito della propria economia, partecipa con comprensione e sollecitudine, di cui non mancherà di dare ulteriori prove, al provvido sforzo che mira ad aggredire i problemi di ben più complesse proporzioni che il fenomeno presenta su scala mondiale.

Non sappiamo quale possa essere l'importo concreto con cui l'Italia intende prestare la sua partecipazione allo sforzo verso la soluzione dei problemi della Banca Mondiale, ma — come apprendiamo da fonte ben informata — esso dovrebbe risultare tale da rafforzare l'azione dell'Istituto. I fondi monetari dovrebbero aumentare a conclusione di questo congresso di Vienna, di circa quattro miliardi complessivamente con prestiti indivisi da parte degli Stati membri dell'Organismo internazionale. Due miliardi verrebbero forniti dagli Stati Uniti, un miliardo dalla Germania federale e il rimanente miliardo da un certo numero di Paesi.

Bruno Tedeschi

Atterraggio di emergenza all'aeroporto di Dublino

Dublino, 19

Un aereo di linea con a bordo 69 passeggeri e 4 uomini di equipaggio ha effettuato un atterraggio di emergenza allo aeroporto di Dublino a causa di una fitta nebbia e di nuvole basse [illegible] oltre l'aeroporto. [illegible] non si sono avuti feriti.

Ad Amsterdam il congresso dell'ospitalità mondiale

Amsterdam, 19

Sono attesi ad Amsterdam, il 25 settembre, per una serie di riunioni che dureranno fino al 29, alcune centinaia di rappresentanti dell'Horeca, provenienti da 17 Paesi di tutto il mondo. L'Horeca è un'organizzazione che raggruppa tutti i proprietari e i gestori di alberghi, ristoranti e caffè ed è giunta al suo [illegible] congresso annuale. [illegible] convegno [illegible] ospitalità [illegible] italiani, [illegible] ed è [illegible] in piena [illegible] organi del Mercato comune europeo [illegible] questioni [illegible] to e della circolazione fra i Paesi della Comunità.

Le sentenze di Yassiada

RIVELATI GLI ULTIMI momenti degli impiccati

Istanbul, 19

Un sostituto del Procuratore generale presso l'Alta Corte di Giustizia che ha assistito alla esecuzione capitale di Menderes, di Zorlu e di Polatkan ha rivelato alcuni particolari degli ultimi istanti vissuti dagli ex dirigenti turchi.

L'ex Presidente del Consiglio Adnan Menderes è scoppiato in singhiozzi nell'apprendere che sarebbe stato impiccato, poi si è ripreso, ha chiesto una sigaretta, e ha detto: «Forse è meglio così».

Al momento di indossare la lunga tunica di cotone bianco, Menderes ha insistito per non togliersi la camicia e la cravatta. Poi, tra due guardie, si è avviato lentamente verso il patibolo.

L'ex Ministro degli Esteri Fatin Rustu Zorlu ha mantenuto la massima calma e ha chiesto di poter scrivere una lettera alla madre che ha 85 anni. Egli nella lettera ha insistito affinchè sua figlia si sposi al più presto possibile; la lettera termina con queste parole: «Bacio le mani a mia madre».

Il boia, quando ha cercato di mettergli il cappio intorno al collo, per l'emozione è scivolato. Zorlu allora ha detto: «Non ho paura e non ti metto fretta, boia».

L'ex Ministro delle Finanze, Hasan Polatkan, è impallidito ed è stato incapace di pronunciare una sola parola quando gli è stata comunicata la condanna a morte.

Gli altri condannati a morte che poi sono stati graziati dal comitato di Unione nazionale hanno apertamente manifestato la loro gioia.

PER ATTIVITA' SPIONISTICA A FAVORE DELL'EST

Espulso dalla Svizzera un diplomatico cecoslovacco

Altre due persone implicate nella vicenda

Berna, 19

Il Governo elvetico ha dichiarato oggi «persona non gradita» l'Addetto culturale presso la Legazione cecoslovacca a Berna, Vaclav Smisek, accusandolo di grave attività spionistica e l'ha invitato a lasciare la Svizzera entro 24 ore.

In una energica nota di protesta inviata al Governo di Praga, le autorità federali accusano di spionaggio anche un ex impiegato presso la legazione a Berna, certo Jaroslav Lis, che lasciò la Svizzera due anni or sono, ed un terzo cittadino cecoslovacco, del quale non viene fatto il nome, già impiegato presso una grossa società chimica elvetica, che — secondo la nota svizzera — sarebbe stato arrestato recentemente all'estero per «gravissimi reati».

I tre — sottolinea un comunicato elvetico — hanno svolto per tre anni, in grandi e gravi proporzioni, attività spionistica a danno della Svizzera ed «a favore di uno Stato comunista», raccogliendo e fornendo importanti notizie su fondamentali ricerche scientifiche ed industriali nel campo della fisica e della chimica, sull'atteggiamento politico di varie personalità residenti in Svizzera e sugli impianti militari».

Le informazioni ottenute venivano poi trasmesse dai tre ad un centro di raccolta con sede a Praga. I tre si servivano, a tale scopo, di quanto più moderno esiste nel campo delle registrazioni e delle trasmissioni.

Il Ministro Segni giunto a New York

New York, 19

Il Ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni è giunto in aereo a New York. Ad attenderlo erano il capo della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU, Martino, il delegato italiano all'ONU, Zoppi, l'Ambasciatore a Washington, Fenoaltea, e l'on. Russo.

Si è rinnovato a Napoli il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19

Si è rinnovato stamane nella Cattedrale il tradizionale miracolo di San Gennaro. Il sangue del Patrono di Napoli, di cui ricorre oggi la festività, si è liquefatto alle 9.25, dopo una ventina di minuti di preghiere. A miracolo avvenuto, le ampolline contenenti il sangue di San Gennaro, sono state ammesse al bacio dei numerosi fedeli che gremivano le navate del Duomo, dove erano anche alcune comitive di turisti stranieri.

EFFETTO DELLE ESPLOSIONI NUCLEARI SOVIETICHE?

Aumentata in Austria la radioattività atmosferica

I rilievi sono stati eseguiti anche a Klagenfurt

Vienna, 19

Attraverso misurazioni dell'Istituto centrale di meteorologia, del Ministero della Previdenza sociale, e del Primo istituto fisico dell'Università, è risultato che anche in Austria la radioattività dell'aria è aumentata durante gli ultimi giorni a causa dei nuovi esperimenti nucleari sovietici. I valori attuali hanno raggiunto circa un quinto della massima radioattività causata dagli esperimenti atomici del 1958. Questo nuovo aumento di radioattività, registrato prima a Salisburgo, si è poi esteso a Vienna, Graz e ultimamente anche a Klagenfurt.

Dagli S.U. si apprende che il Segretario di Stato alla Sanità degli USA Abrahm Ribicoff, ha annunciato che un forte aumento della radioattività atmosferica è stato registrato oggi in sei Stati dell'Unione Il livello della radioattività varia da 244,1 a 500 micromicrocurie. L'accrescimento è stato segnalato a Montgomery (Alabama), Atlanta (Georgia) Nuova Orleans (Luisiana), Jacksonville (Florida), Pascagoula (Mississippi) e Columbia (Carolina del Sud). Ribicoff ritiene che questo aumento della radioattività sia causato dalle esperienze nucleari sovietiche. D'altra parte un portavoce del Ministero della Sanità ha precisato che il livello raggiunto è il più elevato che si sia mai registrato nelle città menzionate. Egli ha, tuttavia, aggiunto che non rappresenta ancora un pericolo per la salute pubblica.

Nel campo degli armamenti è da notare, oggi, una dichiarazione del contrammiraglio Frederick Warder, il quale ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti sta realizzando un sottomarino che opererà «a profondità inconcepibili durante la seconda guerra mondiale».

«Questo sottomarino non è solo un progetto sulla carta. Entrerà in attività con la nostra flotta entro due anni» — ha detto l'ammiraglio che è l'ex comandante della flotta sottomarina atlantica degli USA. Lo ammiraglio ha sostenuto che i sottomarini americani sono superiori a quelli russi.

«La flotta rossa sostiene di avere sottomarini nucleari e non vi è ragione per non crederlo... Ma una volta di più posso dire di essere fermamente convinto che noi siamo avanti ai russi in questo campo».

A Stoccolma i funerali del Segretario dell'ONU

Stoccolma, 19

I funerali del defunto Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld saranno fatti in Svezia a spese dello Stato. Ne dà notizia stasera un comunicato del Ministero degli Esteri svedese. Sono in corso accordi fra l'ONU, il Governo svedese e i familiari dello scomparso per il trasporto della salma in volo dall'Africa a Stoccolma.

A Mosca intanto un resoconto pressochè completo di fatti, commenti e comunicati sulla morte di Dag Hammarskjoeld, compare oggi sulla «Izvestia», l'organo del Governo sovietico, ma senza commenti.

Il giornale pubblica un ampio resoconto sulla sciagura di cui è rimasto vittima il Segretario generale, nonchè una corrispondenza da New York con il riassunto del comunicato diramato dal Consiglio di sicurezza. La corrispondenza si conclude con la annotazione relativa alle condoglianze presentate dal rappresentante sovietico.

A Washington, la Casa Bianca ha mantenuto oggi la decisione di astenersi da qualsiasi commento sulle circostanze della tragica morte di Dag Hammarskjoeld. Il portavoce Salinger ha confermato che la Casa Bianca ha ricevuto particolari a tal riguardo indipendentemente dalle informazioni fornite dalle agenzie di stampa, ma ha dichiarato che è preferibile, nell'interesse generale, attendere le conclusioni della commisisone d'inchiesta che è stata inviata in Rhodesia.

Settimana del consumatore

17-24 settembre 1961

I Soci ed i Consumatori sono invitati a visitare i 96 spacci e i 9 Super-Coop delle Cooperative Operaie, nelle provincie di TRIESTE, UDINE e GORIZIA, per verificare la insostituibile funzione calmieratrice dell'Istituto, verificare la convenienza assoluta dei prezzi, provare l'efficienza del servizio.

Alcuni prezzi:

PASTA NAPOLI «DI NOLA»	pacco ½ kg.	L. 80
BURRO VALPADANA	l'etto	» 70
OLIO OLIVA	il litro	» 540
OLIO SANSA E OLIVA	il litro	» 490
OLIO SEMI	il litro	» 350
PATATE	kg. 3	» 100
FORMAGGIO TORVIS	l'etto	» 56
PINZE (nostra produzione)	750 gr., il pezzo	» 400
VINO BIANCO E ROSSO	bott. 1 litro	» 90
MARSALA UOVO PELLEGRINO	bott. 1 litro	» 350
CAFFE' TOSTATO FAMIGLIA	l'etto	» 135
CARAMELLE ELAH	l'etto	» 55

Offerta Asborno:

1 sapone Martello giallo (gr. 300), 1 sapone Martello verde (gr 300), 1 saponetta 3 B (gr. 100), 1 bustina talco (gr. 50) L. 120

Pacco del consumatore

contiene generi alimentari per un valore complessivo di L. 2300 a sole . . . . . L. 1800

Cooperative Operaie

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenziata cercasi disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi Maggis, corso Italia 13, al mattino. 29449 B

DOMESTICA tuttofare indifferente se primo servizio oppure già pratica anche cucina cercasi per ottima sistemazione in villa signorile Svizzera. Telef. 31441. 29457 B

PRESTASERVIZI brava cercasi 8-18. Barcola, telef. 25274. 29437 B

PRESTASERVIZI brava cercasi ore combinarsi. Rivolgersi Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29, II, ore 9-10. 29489 B

PRESTASERVIZI mattina per persona sola cercasi. Presentarsi via Scorcola 6, p.ta 7. 29453 B

RAGAZZA stabile, buon trattamento, ottima paga, cercasi. Telefono 28771. 29466 B

STABILE ore 8-17 capace anche cucinare referenziata cercasi. Telef. 74313 da ore 17 in poi. 29442 B

STABILE escluso bucato cercasi; ottimo trattamento. Mizzan, Giustinelli 1. 69444 B

TUTTOFARE fissa cercasi. Barcola Miramare 60. Telefonare 28580, ore 9-17. 29491 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 69564 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi capace. Tel. 68327. 69586 C

DICIASSETTENNE commessa perfetta conoscenza sloveno con referenze offresi. Telef. 98242, dalle 9-12. 47827 C

DIPLOMATA maestra offresi per bambini ore da combinarsi. Telefonare 96153. 29456 C

GEOMETRA neo diplomato militesente volonteroso attivo, cerca primo impiego. Cassetta 3 A, SPI, Udine. 6563 C

MARESCIALLO maggiore carabiniere congedante 51enne occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 36059 ore 13-15. 29474 C

PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 29482 C

RAGAZZO anni 16 buona famiglia licenza scuola commerciale conoscenza tedesco dattilografia computisteria offresi praticante ufficio primo impiego. Tel. 21509 29468 C

SIGNORINA giovane, paziente, colta, offresi per assistenza bambini. Tel. 53921. 29465 C

SIGNORINA affettuosa, sensibile, diploma magistrale, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 29440 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta da parati. Tel. 37772. 69568 CC

DONNA, assumerebbe pulitura e manutenzione scale e portoni. Telefonare 42939. 29446 CC

OFFICINA autoriparazioni. Massima cura, prezzi convenienti. Via Bergamasco 9, telef. 96485. 29503 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti-tarlo, riparazioni. Tel. 44101. 69583 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi ecc. Preventivi senza impegno. Tel. 44101. 69583 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle, novità. Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia. Trieste: telefonare numero 24752. Gorizia: Sangiovanni 12. 29375 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o internista cercasi. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 29460 D

AIUTO banconiera o apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 69574 D

AIUTO commessa 18enne presenza per tabacchi cercasi. Cassetta 29451 D, UPI.

APPRENDISTA 14-16enne orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29444 D

APPRENDISTA-I cercansi. Sartoria uomo G. Degrassi, via Imbriani 6, tel. 61336. 47848 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, Pascoli 24 29433 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 16enne cercasi. Bar Ulpiano, v. Giustiniano. 29483 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, F. Severo 3. 69323 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Rotonda del Boschetto. 29467 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi 14-16enni cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 29487 D

DATTILOGRAFA buona conoscenza lingue straniere capace segretaria contabilità cercasi. Cassetta 29458 D, UPI.

GIOVANE donna cercasi. Presentarsi subito Bar Rex, Galleria Protti 1. 29480 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.

INDUSTRIA Zaule cerca portinaia. Cassetta 29431 D, UPI.

MAESTRA appena diplomata, istruzione bambina IV elementare, per solo pomeriggio cercasi. Cassetta 47851 D, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

- ALGANI - piazza della Scala
- LEONARD - galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - corso V. E. II.
- LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
- S. A. F. - Stazione Centrale

MECCANICI-autisti, età 25-35, con patente D-E pubblico, e diploma 3.a avv. lunga pratica meccanica cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, via S. Francesco 58. 69569 D

RAGAZZA 15-17enne per lattoneria cercasi. Imbriani 6, tel. 61234. 29435 D

RAGAZZA 15-17enne per pulitura a secco cercasi. Rivolgersi Novapulisec, Colautti 4 (S. Vito) 29476 D

RAGAZZO o ragazza per bar-buffet cercasi. Via Madonnina 2 29473 D

RAGAZZO 16-18 enni per fattorino portalatte cercasi. Presentarsi via F. Venezian 16, dalle 18.30 alle 19.30. 69578 D

RAGAZZO 15-16enne pratico bicicletta per eliografia cercasi. Via Pascoli 6. 29462 D

SIGNORINE bella presenza lavoro propaganda cercansi; stipendio e provvigione. Presentarsi ore 18-19, Bar Italia, Monfalcone. 29445 D

STIRATRICE capace cercasi. Stireria, piazza Vico 6. 29461 D

TECNICO capace radio e TV cerca urgentemente ditta locale primaria importanza. Cassetta 59366 D, UPI.

14-15ENNE volonterosa cerca piccola industria. Telef. 73336. 29441 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE due vuote comunicanti affittansi. Stefanelli, via Cavana 13, III. 29484 F

CENTRO, pulitissima, comforts, 1-2 letti. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11/13. 29492 F

MOBILIATA tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 29481 F

MOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento, poggiolo, affittasi a persona distinta presso persona sola. Tel. 55861 ore 6-15. 29439 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi presso sola. Via Giulia 174, II p. 29472 F

STANZE 2 vuote ufficio acqua corrente I piano indipendenti vicino piazza Venezia affittansi. Telef. 63887 mattinata. 29486 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

APERTURA 1.o ottobre: Corsi abbreviati diurni, serali Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri; Liceali, Magistrali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Battisti» viale XX Settembre, 24. Tel. 96339. 47685 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 29079 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Tel. 30061 dalle 15-19. 29079 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

LICEO scientifico parificato — Cortina — cerca insegnanti matematica e lettere capaci. Trattamento adeguato. Telef. 91790, Trieste. 29463 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Telefono 29492. 29452 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito tratto Matteotti via Donadoni. Rinvenitore telef. 92848. Mancia. 29432 H

CANARINO fuggito viale XX Settembre. Rinvenitore pregato telef. 55497; mancia. 29436 H

OCCHIALI vista smarriti bagno Lanterna. Pregasi rinvenitore telefonare 32744. 29475 H

OROLOGIO Zenith smarrito domenica Sistiana bagni. Pregasi telef. 74319. Compenso adeguato. 29464 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ALVIANO 7/2, uscita galleria Sanvito, ultimo, due stanze, cucina, poggiolo, bagno lusso, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente. Informazioni, contratti, amministrazione Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 541 I

A. QUARTIERE città, stanze 8500, appartamento conforto. Palma, Goldoni 9, primo. 29455 I

APPARTAMENTO mobiliato lussuoso completo, ogni comforts, adatto 2 persone, affittasi. Telefonare 37419. 29494 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori zona portici di Chiozza cedesi affittanza prontamente con prelievo mobilia. Tel. 74202. 29498 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze stanzetta bagno installato centralnafta ascensore affittasi prontamente Rittmeyer 7. Rivolgersi portinaia. 29502 I

APPARTAMENTO Sonnino camera soggiorno cucinino centralnafta ascensore affittasi. Torrebianca 14. 47853 I

APPARTAMENTO Opicina camera cucina bagno 12.000; altri camera cucina 8000-10.000 affittansi. Torrebianca 14. 47853 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13817/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina zona Giardino 15.000 rimborso spese lavori affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 29489 I

BISTANZE paraggi Sonnino affittasi 15.500 compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 29496 I

CAMERA cucina soffitta affitto piccolo compenso spese. De Luca, v. Scussa 5. 29438 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi; altro camera, cameretta, cucina, doccia, 16.000. Agenzia Pascoli 4, pt. 29469 I

LOCALE d'affari affittasi stabile di nuova costruzione Rotonda del Boschetto. Telef. 95001, Amministrazione Carpani. 29493 I

MAGAZZINO asciutto, telefono, acqua, luce, affittasi. Indirizzo UPI. 29477 I

NEGOZI adatti bar, mercerie, tabacchi, affittansi zona nuova. Telefonare 37419. 29494 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE lussuosa, 4 stanze, termonafta, ascensore, funzionario piccola famiglia cerca affitto aggiornato. Telef. 37703. 8876 L

APPARTAMENTO centro 3-4 camere accessori affittanza cerca professionista. Cassetta 29490 L, UPI.

MARITTIMO cerca appartamento in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telef. 73244. 29496 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze I p, cercasi affitto Campo S. Giacomo o vie immediatamente adiacenti. Tel. 58389. 29434 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 47835 M

AMPLIFICATORE 2 altoparlanti Philips alta fedeltà occasione 50.000 vendesi. Telefono 90679. 47829 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 69585 M

PELLICCE persiano, castorino bellissime: 17.000 in poi; Ratmusqué 140.000; Murmel similvisone rarissima occasione. Pelli guarnizione. Riparazioni sollecite, prezzi bassissimi. Pelliceria Cervo, XX Settembre n. 16-III 68850 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, porcellane, camere letto, cucine, mobili ufficio, singoli, per Veneto. 31428. 29454 N

A. ACQUISTO: quadri, tappeti, soprammobili, mobili, eccetera. Tommaso Bosco 36. 29477 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 47835 NN

ARMADI guardaroba vendonsi tutte le misure; assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via S. Francesco 32 29501 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

GUARDAROBA 3-4 porte bellissimi vendo occasione. Falegname, v. Boccaccio 17. 29478 NN

PIANINO buono acquisterei privatamente. Pregasi telef. 70494, ore 13-18. 47849 NN

LAUREATO farmacia chimica,

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI di nafta: Riello, Thermomatic, Joannes, Isothermo, Ibar, Comet e altre marche. Prezzi da lire 95.000 in poi. Pagamento anche in 12 mesi. Ditta Zini, tel. 61116. 47819 O

MOBILI ufficio nuovi vendonsi occasione. Tel. 23448. 29497 NN

A RATE lenzuola, tovaglie, tutto per il corredo. Telef. 23080. 47852 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

giovane, militesente, importante casa farmaceutica cerca propaganda medica zona Trieste. Scrivere: Pubbliman, casella n. 558, Parma. 2648 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 '56-'54, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 29495 Q

CENTOTRE' '54 vendo contanti al miglior offerente. Garage, via Galilei. 29470 Q

FIAT 1100/103 '60, 1400 A, 500 C, vendonsi. Diaz 10. 47854 Q

SIMCA motore nuovo vettura lusso 1957 vendesi. Bar Violin, piazza Tommaseo 3. 29447 Q

SPYDER Triumph perfettissimo stato, accessori, vendesi. Telefonare 24907, Trieste. 6573 Q

STUDEBAKER Regal, cambio automatico meraviglioso vendesi. Tel. 24907, Trieste. 6574 Q

103 vendesi motore a nuovo unico proprietario. Telef. 96485. 29503 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. NEGOZIO calzature centrale, arredamento modernissimo, cedesi totalmente motivi familiari, escluse informazioni telefoniche. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 540 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8877 R

ALIMENTARI centro avviato vendesi occasione. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 29489 R

AVVIATISSIMO salone signora, moderno, con reparto estetica, cedesi contanti, occasione. Cassetta 29500 R, UPI.

BOTTEGHINO erbaggi vasta licenza cedesi. Tel. 28109 ore 8-11. 29499 R

FRUTTA verdura vendesi metà prezzo, Corso Italia 29, II, Failla 29489 R

MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento undici milioni affitto centomila mensili. Cassetta 82 R, UPI.

PRESTITI a dipendenti Comune, ospedali, Provincia, Ilva, Inam ecc. Tasso modico. Anticipi immediati. Tel. 24752. 29376 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69580 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 542 S

A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 47850 S

A. APPARTAMENTI palazzina prossima costruzione, zona Tiepolo-Besenghi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, terrazze, cantina, centralnafta, giardino, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 47850/3 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 47850/2 S

AFFARONE. Appartamento centro 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo riscaldamento centrale vendesi lire 2.500.000. Telef. 64691. 29448 S

APPARTAMENTI lussuosi 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, garage vendonsi prontingresso. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13856/2 S

APPARTAMENTI prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore zona Commerciale vendonsi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13856/4 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantina, garage, giardino vendonsi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13856/5 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni, vendonsi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13857/1 S

APPARTAMENTI liberi viale XX Settembre, restaurati, 2-3-quadricamere, ascensore, riscaldamento centrale; altri 4-5 camere, giardino, garage, riscaldamento Ciamician; altri nuovi pronta entrata Revoltella vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 29427 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3-4 camere (Settefontane, Fabbri, Boccaccio, Ireneo Croce, Toti, Pestalozzi, Sangiacomo) vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 29425/2 S

APPARTAMENTI palazzine lusso 2-3-4 stanze salone doppi servizi garage zona verde vista mare oppure centrali anche pronta entrata vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 29479 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio vendesi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13856/1 S

APPARTAMENTO Roiano, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, vendesi casa nuova. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13856/3 S

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, soleggiatissimo vendesi occasione. CARLI piazza S. Antonio 6. 13857/3 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, paraggi Sangiusto vendesi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13857/5 S

APPARTAMENTO palazzina via Porta alta vista mare 1 stanza soggiorno accessori giardino assegnato cantina vendesi condominio. Telef. 50273. 29459 S

APPARTAMENTO nuovo soleggiato 2 camere cucina bagno vendesi occasione. Telef. 53935. 29471 S

CAMERA cucina S. Giacomo; altro camera cameretta cucina S. Giusto, vendonsi liberi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 29469 S

CASETTA Servola, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino, vista mare vendesi. CARLI Piazza S. Antonio 6. 13857/4 S

MUGGIA vendesi 3000 mq. terreno panoramico a monte Cantiere Felszegi. Tel. 50198. 29367 S

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi-Punta Sottile, vendonsi. Tel. 50198. 29368 S

TERRENO costruzione villette-casette, vendesi lotti Strada Rozzol. Filovia «11», telefono 23143. 29489 S

TERRENO edificabile o casa vecchia cerca impresa inintermediari. Cassetta UPI. 29488 S

TERRENO panoramico mq. 90 mila prospiciente nuova zona ampliamento Porto Industriale, fermata filovia, idoneo lottizzazione residenziale, ottimo investimento. Trattasi vendita massima discrezione. Richieste a cassetta 29369 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

- CORAZZA - piazza Acqua verde
- PAGANETTO - piazza Principe
- GISELDA - piazza Deferrari
- MORCHIO - portici Accademia
- GRAFFEO - piazzetta Labo
- PATRINI - via XX Settembre - Ponte
- TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene, Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale